



L'ASSALTO AL PARLAMENTO

Oltre 1.200 arresti in Brasile
Bolsonaro ricoverato in Florida

GUANELLA / PAG. 7



I MISTERI DEL VATICANO

Dopo 40 anni Papa Francesco
fa riaprire il caso Orlandi

NUZZI / PAG. 6



IL GOVERNO

L'ALLARME

Il caro carburanti
sul tavolo del Cdm
2.800 le violazioni
accertate sui listini



Il caro carburanti, oggi, arriva sul tavolo del Consiglio dei ministri. Dopo una settimana di rialzi e di polemiche, seguite all'azzeramento degli sconti sulle accise di inizio anno, il governo farà il punto della situazione. Insieme ai vertici della Guardia di Finanza. / APAG. 2 E 3

L'INCONTRO

Meloni tratta
con von der Leyn
su Pnrr, migranti
e Ucraina



Prima ancora che per incontrare Giorgia Meloni a Palazzo Chigi, Ursula von der Leyen è arrivata a Roma per omaggiare un uomo «appassionato di Europa, un custode della democrazia, uno che faceva politica per passione e non per potere», David Sassoli. CARRATELLI / APAG. 4



L'OMAGGIO

Sulla Rai arriva "Numero 3"
docufilm dedicato a Sara Gama

I primi calci al pallone nel campo dello Zaule, l'esperienza nel Tavagnacco, le difficoltà nell'entrare in un mondo fortemente maschile e gli exploit con Psg e Juve. La vita di Sara Gama, capitana della Nazionale italiana e della Juventus Women, diventa un documentario in onda su Rai3. TOSQUES / APAG. 25

LE INIZIATIVE DEL COMITATO

Battaglia anti cabinovia Scattano le azioni legali

Pronti ricorsi al Tar ed esposti alla Corte dei conti
Coinvolta anche l'Autorità sulla corruzione

TALLANDINI / APAG. 18

L'INSEDIAMENTO COLONI / PAG. 19

Rotta balcanica
e scuola: le priorità
del nuovo prefetto
Signoriello



IL LUTTO DEGRASSI / PAG. 22

Runner morto
durante la gara
Appello dei medici
«Fate prevenzione»

IL CASO TONERO / PAG. 23

Ascensore
ko da 25 anni
Casa Bartoli
cerca un piano B

LA SOLIDARIETÀ / PAG. 10 E 11

Dai dolci ai bonifici
Mai così generose
le donazioni
agli enti benefici



CULTURE

La terapia genica
crea nuovi spiragli



GIACCA / ALLE PAG. 28 E 29

Dal risotto del Vate
al "boreto" di Marin



MARCOLIN / ALLE PAG. 30 E 31

Estetica Gabriella
di Andriessch Gabriella

Coccolati...

5 massaggi totali drenanti di 50 min. 1 pulizia del viso

SOLO 220,00 euro

per appuntamento tel. 040.362783
TRIESTE - VIA MAZZINI, 33 (III p.)

L'oro
Laurenti di Stigliani

COMPRA • VENDE
SCAMBIA

RITIRO DI INTERE
EREDITÀ

TRATTATIVE RISERVATE

Perito Gemmologo
IGI in sede

Largo Santorio, 4 (via Ginnastica)
TRIESTE • Tel. 040.772770

Le sfide dell'economia

Benzina sul fuoco

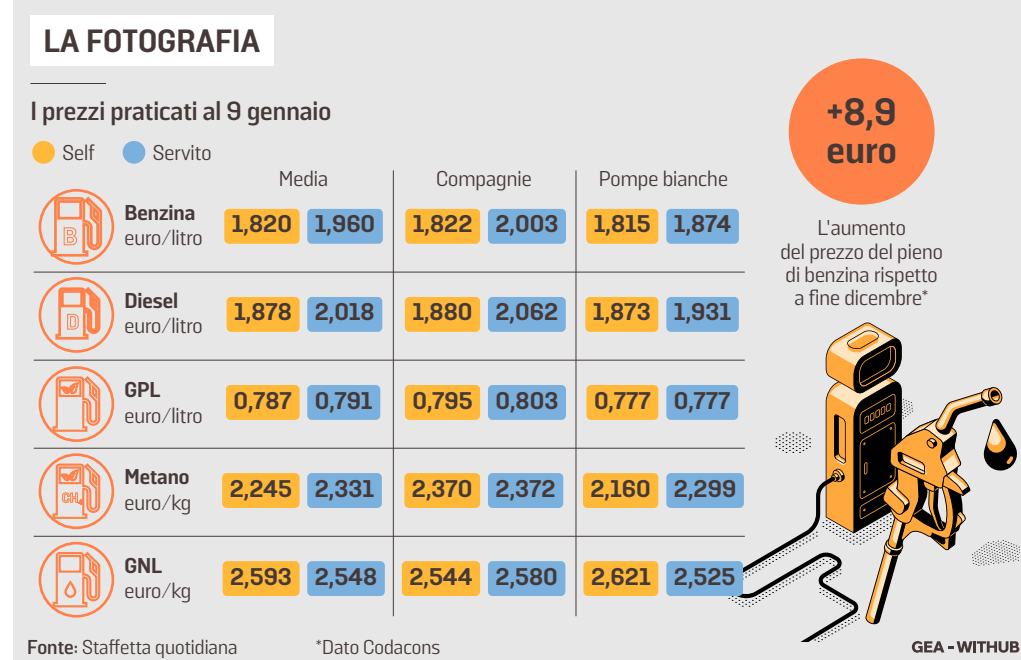
Il caro-carburanti sul tavolo del Cdm, Salvini: controlli a tappeto, fermeremo i furbi
Meloni vede la Gdf: 2.800 le violazioni sui listini da parte dei gestori

IL CASO

ROMA

Il caro carburanti, oggi, arriva sul tavolo del Consiglio dei ministri. Dopo una settimana di rialzi e di polemiche, seguite all'azzeramento degli sconti sulle accise di inizio anno, il governo farà il punto della situazione. Sarà direttamente il comandante generale della Guardia di finanza, il generale Giuseppe Zafarana, a ragguagliare Giorgia Meloni ed il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti sui controlli svolti a tutt'oggi.

Stando ai dati resi noti ieri dalla Gdf, nel corso del 2022 su 5.187 verifiche agli impianti di distribuzione stradale di carburante e ai depositi commerciali effettuati dalle Fiamme gialle, sono state ben 2.809 le violazioni alla disciplina dei prezzi contestate ai vari operatori: 717 violazioni hanno riguardato la mancata esposizione o la difformità dei prezzi praticati rispetto a quelli indicati mentre 2.092 sono relative all'omessa comunicazione al ministero. «Sono contento che ci siano dei controlli a tappeto, perché anche in questo caso - come nel caso del gas e della luce - qualcuno ne sta approfittando, perché per lo stesso prodotto non puoi pagare 1,70 euro in una città e 2,30 euro in un'altra. E' giusto controlla-



re e verificare» ha dichiarato il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Matteo Salvini. A suo parere «bloccare i furbi e far pagare chi sta esagerando è fondamentale, poi conto che i prezzi in discesa di petrolio, gas e luce arrivino anche alla pompa, perché non può calare il prezzo del barile e aumentare il prezzo al distributore».

Questione delicatissima quella dei rincari dei carburanti, coi prezzi alla pompa che da inizio anno hanno continuato a salire superando in alcuni casi i 2 euro al litro per il gasolio servito. Venerdì Eni ha tagliato di 1 cent i prezzi raccomandati di diesel e Gpl a

valle del calo di mercoledì delle quotazioni internazionali dei prodotti, quotazioni che tuttavia sono tornate poi a salire nelle sedute di giovedì e venerdì in particolare sul diesel. Sul fronte dei prezzi praticati sulla rete l'ultimo il monitoraggio mostra medie ancora in salita dopo la fiammata di inizio anno conseguente al rincaro delle accise. In base ai dati comunicati dai gestori all'Osservaprezzi del Mimit ed aggiornati alle 8 di domenica mattina, il prezzo medio nazionale praticato della benzina in modalità self è a 1,821 euro/litro (dall'1,814 del 5 gennaio), con i diversi marchi compresi tra 1,816 e 1,835 euro/li-

tro (mentre la media dei no logo è pari a 1,819 euro). Il prezzo medio praticato del diesel self è a quota 1,879 (contro 1,875), con un picco di 1,883 ed i no logo a 1,877. Quanto al servito, la benzina è passata da 1,955 a 1,965 euro (con un massimo di 2,030 euro, 1,873 i no logo), la media del diesel servito invece è passato da 2,016 a 2,023, con un picco di 2,087 euro (1,929 i no logo).

I margini di intervento del governo, che ha deciso di concentrare il grosso delle risorse per contrastare il caso bollette, come è noto, sono molto ristretti. «Fra guerra, caro-materiali e caro-materie prime ragioneremo se sia il caso di in-

Da inizio anno, con lo stop agli sconti sulle accise, sulla rete autostradale italiana il prezzo dei carburanti ha sfiorato quota 2,50 euro per litro in diverse stazioni di servizio

ADOLFO URSO
MINISTRO DELLE IMPRESE
E DEL MADE IN ITALY

Abbiamo coordinato una duplice azione per stroncare ogni possibile forma di speculazione

DEBORA SERRACCHIANI
CAPOGRUPPO
DEL PD ALLA CAMERA

Governo incapace e sordo gli allarmi e alle richieste lanciati e avanzati delle parti sociali e dell'opposizione

tervenire e ci siano denari per intervenire» ha spiegato Salvini. Per il Pd «il costo dei carburanti deve immediatamente calare e, anche attraverso il decreto aiuti quater, il governo deve provvedere a prorogare gli sconti» ha chiesto la capogruppo alla Camera, Debora Serracchiani. Che ha definito il governo «incapace e sordo agli allarmi ed alle richieste delle parti sociali e delle opposizioni» nel momento in cui «una impennata dell'inflazione rischia di abbattersi sugli italiani a causa della stangata sui carburanti».

Le nuove verifiche della Finanza sono già scattate. In previsione della fine dell'anno, il ministro dell'Economia ha infatti dato incarico alle Fiamme gialle di intensificare i controlli sui prezzi dei carburanti, con particolare riguardo «alla rete di distribuzione autostradale e a contesti territoriali sensibili». Una specifica direttiva ha così dato immediata-

L'attuale garante, Benedetto Mineo, spostato alle Dogane. L'esecutivo studia una nuova figura

Il governo prepara l'addio a Mister Prezzi e pensa a un commissario contro i rincari

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo
Luca Monticelli

Tutti lo conoscono come Mister Prezzi, il suo nome è Benedetto Mineo. È la prima testa che potrebbe cadere sotto i colpi dell'inflazione. A giorni dovrebbe essere comunicato dal governo che sarà destinato ad altra occupazione. A quanto pare, per dichiarata incapacità di fermare l'aumento dei prezzi. Incapacità, precisano dall'esecutivo, non dovuta a responsabilità soggettive del dirigente ma alla mancanza di strumenti adatti. Anche per questo il ministro per le Impre-

se e il made in Italy Adolfo Urso ha previsto un percorso di concertazione per trovare una soluzione tecnica che vada più a fondo alle ragioni degli aumenti. Oggi farà un'informativa e venerdì - di ritorno dal viaggio a Kiev con il presidente di Confindustria Carlo Bonomi - incontrerà le 19 associazioni dei consumatori per raccogliere le loro proposte.

L'idea è di costruire un nuovo impianto normativo e solo dopo di individuare la figura più adatta per arrestare l'impazimento del carovita, dotandola di poteri che al momento Mister Prezzi non ha. Al ministero di Urso e al Tesoro o non escludono una scelta sul modello di Francesco Paolo Figliuolo, il generale che in pieno Covid fu no-

LETAPPE



La figura di Mister Prezzi è stata istituita dal governo Prodi nel 2007.



Antonio Liroso ricoprì il primo incarico, Salvatore Barca è stato l'ultimo prima di Mineo.



Il governo vuole ora dotare Mister Prezzi di maggiori poteri per arginare i rincari.

minato dall'ex premier Mario Draghi commissario per l'emergenza vaccini. Oggi, intanto, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti incontreranno a Palazzo Chigi il Comandante generale della Guardia di Finanza, Giuseppe Zafarana, «per valutare ogni possibile azione di contrasto alle speculazioni in atto sui prezzi dei carburanti».

Dopo mesi di inflazione alle stelle, con polemiche che coinvolgono soprattutto i benzinai, accusati di speculare sui rincari, torna improvvisamente d'attualità il Garante che ha il compito di sorvegliare i prezzi e arginare eventuali fenomeni speculativi. Mineo era stato nominato segretario generale

Benedetto Mineo, forse più conosciuto come Mister Prezzi

del ministero dello Sviluppo economico un anno fa da Giorgetti, che al tempo guidava il dicastero poi ribattezzato delle Imprese e del made in Italy. Negli ultimi giorni, Urso, attuale titolare del ministero di via Veneto, aveva dato mandato proprio a Mister Prezzi di monitorare le tensioni sul mercato dei carburanti alla luce dei rialzi sopra i due euro al litro, in conseguenza del mancato rinnovo dello sconto sulle accise deciso dal governo. Mineo

però tace, perché nel giro di una decina di giorni potrebbe lasciare il suo ufficio per andare a sostituire Marcello Minenna alla direzione dell'Agenzia delle Dogane, nell'ambito dello spoils system che consente all'esecutivo di cambiare i vertici pubblici entro il 24 gennaio (a 90 giorni dalla fiducia). Movimenti che spiegherebbero la prudenza di Mineo, in un momento di passaggio prima di tornare alle Dogane, in un ruolo che ha già ricoperto nel



L'INTERVISTA

Claudio Spinaci

«Nessuna speculazione sui prezzi
la colpa è del rialzo delle accise»Il presidente dei petrolieri Unem: «Le quotazioni del greggio sono slegate dal gasolio
le indagini Antitrust non hanno portato a nulla, anacronistica l'accusa di un cartello»

PAOLO BARONI

ROMA

«**S**peculare sui prezzi dei carburanti? E' un'accusa senza fondamento perché tra l'ultima settimana di dicembre e i primi giorni di gennaio il prezzo industriale dei carburanti, stante la sostanziale stabilità dei mercati internazionali, non è variato e la differenza che vediamo oggi è dovuta al solo aumento delle accise», puntualizza l'ingegner Claudio Spinaci, presidente dell'Unem. «Al momento – spiega il capo dei petrolieri italiani – secondo i dati dell'osservatorio ministeriale, in modalità self siamo, come media nazionale, intorno a 1,82 euro/litro per la benzina e a 1,88 per il gasolio, cioè circa 18-19 centesimi in più rispetto a quelli di fine anno. Non vedo dove sarebbe la speculazione se la differenza è pari all'aumento delle accise Iva compresa». **I prezzi salgono nonostante da novembre il Brent costi il 25% in meno...**

«Nel serbatoio della nostra auto non mettiamo petrolio ma prodotti derivati dal processo di raffinazione. Quindi, il benchmark per i carburanti non sono le quotazioni del greggio ma le quotazioni internazionali dei prodotti raffinati, il cosiddetto Platts Cif Med. Se guardiamo a questi indicatori e li confrontiamo con i prezzi industriali (cioè al netto delle tasse) dei carburanti, vediamo che da fine novembre ad oggi il Platts per la benzina è diminuito di circa 6 centesimi euro/litro, discesa più che riflessa nei prezzi industriali ridotti di circa 12 centesimi; il gasolio è invece sceso, rispettivamente, di 4 e 14 centesimi. Cali che hanno permesso di «digerire» la prima parte della riduzione dello sconto scattata il 1° dicembre. Siamo in pratica tornati ai prezzi del 23 marzo dopo il taglio delle accise, ma senza il taglio. A livello industriale i nostri prezzi sono più bassi della media europea di 3-4 centesimi/litro. Il problema resta l'elevata tassazione che però è un problema strutturale e va affrontato con una seria riforma. In Ger-

mente avvio a inizio anno di un nuovo piano di verifiche, su scala nazionale, con il coinvolgimento degli oltre 660 Reparti operativi del Corpo e il costante supporto dei Reparti Speciali. «Per arginare le condotte illecite nel settore», spiegano dal Comando generale della Gdf, sarà assicurata per il 2023 «un'attività di enforcement strutturata e capillare sul territorio», sia con le attività di vigilanza prezzi, sia fornendo il supporto della componente speciale ai Reparti operativi a Mister prezzi ed al Garante della concorrenza e del mercato, che collaborando con l'autorità giudiziaria».

«Eventuali manovre speculative sui carburanti - ricorda la Gdf - potrebbero potenzialmente configurare reati penali come il «rialzo fraudolento di prezzi sul pubblico mercato» e «manovre speculative su merci»». —

P. BAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2018, durante l'esecutivo M5S-Lega.

In realtà, il Garante sembra davvero avere le armi spuntate, se si considera ad esempio che, nonostante una norma voluta da Giorgetti, le multe che può comminare non devono superare l'1% del fatturato delle aziende finite nel mirino dell'Authority. Per il resto, le sue competenze sono limitate, e vanno dalla verifica delle se-

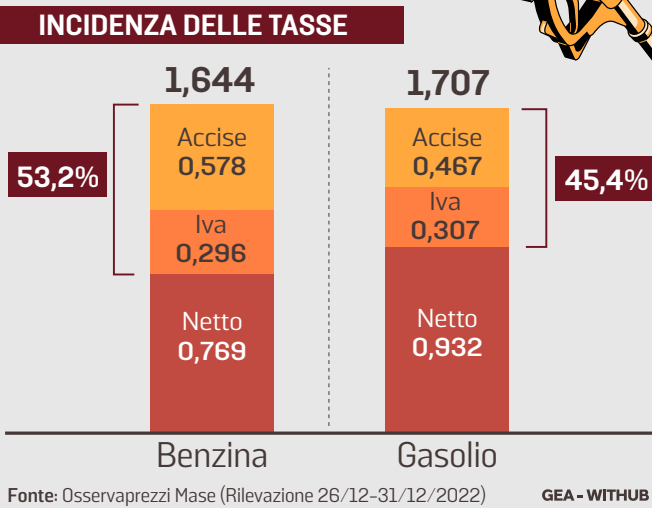
Dal ministero di Urso in arrivo nuovi strumenti per contrastare i rincari

gnalazioni che arrivano all'indirizzo pec del sito, alla convocazione di imprese e consumatori. Di fatto, fino ad oggi l'azione del Garante si è esaurita in appelli alle aziende e in pareri alla politica. «Una figura fallimentare», secondo il Codacons, che al governo chiederà di trasferire i compiti di «vigilanza costante» alle associazioni dei consumatori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

II FISCO SUI CARBURANTI

In base all'ultima rilevazione del Mase del prezzo medio, in euro al litro



mania, ad esempio, il gasolio alla produzione costa oltre 15 cent in più, ma al consumo ne costa 3 in meno». **Vi preoccupano gli esposti, le inchieste della magistratura ed i controlli della Finanza chiesti dal governo?** «È un diritto-dovere del governo esercitare gli opportuni controlli, ma come abbiamo visto i numeri non mentono e, almeno, per quanto riguarda i nostri associati, non sono preoccupato. Dobbiamo però tenere presente che in Italia ci sono 21.700 impianti, oltre 270 marchi censiti e migliaia di operatori indipendenti e ognuno pratica il prezzo che ritiene più opportuno in base al tipo di impianto e bacino d'utenza. Ciò vuol dire che ci sono tantissimi prezzi diversi e qualcuno oltre la media – o che fa il furbo - ci sarà anche. Risparmiare è possibile e spetta al consumatore sapere scegliere l'impianto e la modalità di rifornimento più conveniente. Basta un telefonino. Bisogna solo fare attenzione ai prezzi troppo bassi alla media dell'area di riferimento, spesso frutto di fenomeni legati all'illegalità fiscale o di prodotto adulterato che mette a rischio la vita dei motori».

Il Codacons ha chiesto all'Antitrust di verificare se voi produttori fate «cartello».

«Guardi, negli ultimi venti anni ci sono state almeno una decina di indagini dell'Antitrust, di Commis-

sioni parlamentari e altri organismi di controllo sui prezzi che non hanno mai portato a nulla. I prezzi sono peraltro monitorati costantemente dai Ministeri competenti. Quanto all'accusa di «cartello», appare anacronistica visto come è cambiato il mercato e il numero di operatori che è cresciuto a dismisura».

Ma perché in autostrada i prezzi dei carburanti sono così alti?

«In autostrada gli impianti sono aperti 24 ore al giorno, i costi di gestione sono più alti e in più ci sono le royalties da corrispondere al concessionario della tratta che non sono basse. Det-



“In autostrada gli impianti sono aperti 24 ore al giorno, i costi sono più alti e la benzina è più cara

Il governo deve riavvicinare le accise del nostro Paese a quelle europee con la defiscalizzazione

L'Italia è il Paese Ue meno esposto ai prodotti raffinati da Mosca. Non avremo problemi con l'embargo russo

LA MISURA ENTRERÀ IN VIGORE IL 30 APRILE

Dispositivi medici, rinviato il payback
il governo cerca nuove risorse nel Def

Il governo si prepara a congelare, fino al 30 aprile, la stangata da 2,2 miliardi a carico delle imprese produttrici di dispositivi medici. Materiali indispensabili a far funzionare la sanità e che secondo i produttori, ma anche l'associazione dei chirurghi ospedalieri Acoi, finirebbero per scarseggiare applicando il cosiddetto «pay back», il meccanismo che costringe le imprese a ripianare il 50% degli sforamenti di spesa rispetto a

un budget, che medici e produttori giudicano sottostimato. «In Cdm - spiega la deputata di Fdi Ylenia Lucaselli - dovrebbe essere approvata la sospensione del pagamento, in attesa il nuovo documento di economia e finanza, indichi se ci sono risorse per attenuare l'impatto del pay back sulle imprese, altrimenti c'è il rischio di dover fare i conti un deficit di forniture negli ospedali». —

PA.RU.

to questo, voglio precisare che in autostrada prima della fine della riduzione di accisa i prezzi self in media erano di 1,74 euro/litro per la benzina e di 1,80 per il gasolio, mentre ieri, ad accisa piena, erano rispettivamente a 1,91 e 1,96. Si tratta di una differenza di 16 centesimi che è meno dell'aumento dell'accisa. Le punte di 2,5 euro/litro di cui ho letto in questi giorni sono fenomeni sporadici ed eccezionali che certamente non rispecchiano la realtà del mercato».

Per calmierare i prezzi bisogna ripristinare gli sconti?

«Tornare indietro sarebbe insostenibile economicamente visto che il taglio è costato circa un miliardo di euro al mese ed è il motivo per cui è stato eliminato. Dobbiamo ricordarci che il gettito delle accise contribuisce al bilancio dello Stato e quindi sono soldi che andrebbero recuperati o con altre entrate o con tagli ai servizi. Occorre quindi un intervento strutturale del sistema fiscale che, tra l'altro, riavvicini le accise del nostro Paese a quelle europee, magari passando anche per la defiscalizzazione della componente bio che favorirebbe un maggiore sviluppo dei carburanti a basse emissioni di carbonio, essenziali per raggiungere gli obiettivi europei di decarbonizzazione dei trasporti».

Il 5 febbraio scatta l'embargo sui prodotti raffinati russi, che succederà?

«Al momento l'Europa importa complessivamente dalla Russia 25 milioni di tonnellate su 80. Volumi che non sarà facile sostituire. L'Italia, a differenza di paesi come la Germania che dipende per il 30% dalle importazioni di gasolio russo o anche come i paesi baltici che arrivano al 50%, è il paese meno esposto (5%) e dal luglio 2022 ha praticamente ridotto a zero gli arrivi dalla Russia. Dunque non dovremmo avere problemi di disponibilità di prodotto perché possiamo contare su un'industria della raffinazione in grado di soddisfare ampiamente la domanda interna e minimizzare gli impatti sui prezzi che, come abbiamo visto, da noi sono tra i più bassi d'Europa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide della politica

Colloquio cordiale di un'ora e mezza a Roma. Letta ricorda Sassoli: «Gli avevo proposto di guidare la coalizione»

Pnrr, immigrazione e caso Ucraina
Meloni tratta con von der Leyen

LA GIORNATA

Niccolò Carratelli / ROMA

Prima ancora che per incontrare Giorgia Meloni a Palazzo Chigi, Ursula von der Leyen è arrivata a Roma per omaggiare un uomo «appassionato di Europa, un custode della democrazia, uno che faceva politica per passione e non per potere». La presidente della Commissione europea definisce così David Sassoli, partecipando alla presentazione del libro ("La saggezza e l'audacia") che raccoglie 56 discorsi pubblici dell'ex presidente del Parlamento di Strasburgo, morto un anno fa a 65 anni.

Dal palco del teatro Quirino, von der Leyen parla in inglese, ma saluta affettuosamente in italiano la moglie di Sassoli, Alessandra, e i figli, Livia e Giulio, seduti in platea. Accanto a loro, anche i ministri Raffaele Fitto e Antonio Tajani: «Sassoli ha dato l'anima per l'Europa, abbiamo difeso insieme le istituzioni europee, gliene sono grato», dice il vicepremier e capo della Farnesina. La numero

Presentata la raccolta dei discorsi di David Sassoli scomparso un anno fa. Domani la cerimonia al Parlamento europeo



uno della Commissione di Bruxelles ricorda «la capacità di Sassoli di cogliere il cambiamento, il suo sorriso e gli occhi limpidi, quando mi salutava dicendo in francese "bon courage"». Ma c'è un episodio e un discorso, tra quelli contenuti nel libro, che von der Leyen conserva nel cuore: quello pronunciato da Sassoli a Fossoli, nell'estate del 2021, quando insieme anda-

rono a visitare il luogo che un tempo ospitava un campo di concentramento nazista. «Un discorso bellissimo, una lettera d'amore per l'Europa – sottolinea – poi, durante la commemorazione delle vittime, David rompe il protocollo e prese la mia mano: un semplice gesto di unità, che vale milioni di parole». Chissà cosa avrebbe detto «il presidente buono, come lo chiamava-

no in molti», di fronte allo scandalo del Qatargate che ha travolto il "suo" Parlamento: «David non avrebbe mai tollerato la corruzione, né tra chi lavora all'Eurocamera, né in qualsiasi corpo istituzionale europeo – spiega von der Leyen – Lui credeva nella democrazia, ma sapeva che la democrazia è fragile e va protetta». Soprattutto in un momento storico che, dice Ro-

mano Prodi con buona dose di autoironia, «è il più difficile che ho visto nei 200 anni della mia esperienza politica, persino la crisi dei missili di Cuba aveva un suo equilibrio. Trovare il compromesso tra le grandi diversità del mondo è oggi il compito dell'Europa».

Prima dell'evento al Quirino, l'ex premier ha avuto un colloquio privato con Von der Leyen in un vicino albergo: hanno parlato del futuro dell'Europa, della riforma dei Trattati, «necessaria ma difficile». Secondo il Professore, quello che serve all'Ue per darsi nuovo slancio è «un passo in avanti da parte di un nucleo di Paesi forti, almeno su politica estera e difesa comuni – avverte Prodi – bisogna procedere a due velocità, come fatto con l'euro, altrimenti l'Ue è un corpo fermo, che non sta in equilibrio. E con la regola dell'unanimità non si può andare avanti, trasforma ogni nano in un gigante». Un concetto ripreso da Enrico Letta, che sottolinea di non aver «mai visto un diritto di veto usato senza che fosse un ricatto. Questa è la morte dell'Europa, va cambiata, almeno aumentando a tre il nu-

mero dei Paesi che possono opporre il veto». Quanto al Qatargate - «una schifezza» - il segretario del Pd, («ancora per pochi giorni») invita Von der Leyen a insistere sulla creazione di «un'autorità etica europea». Poi l'omaggio a Sassoli, «un nativo democratico», uno di quei politici che «cambiano la storia, perché tenendo aperto il Parlamento europeo durante la pandemia, ha consentito di fare quel miracolo rappresentato da Next Generation Eu».

Avrebbe potuto cambiare anche la recente storia politica italiana se, come rivelato dallo stesso Letta, fosse diventato il frontman del centrosinistra alle elezioni. «Era il 16 dicembre 2021, subito prima che David lasciasse Bruxelles per non farvi ritorno – racconta Letta – avevamo un appuntamento e io gli proposi di guidarci alle elezioni, per costruire una coalizione larga, dicendomi pronto a fare un passo indietro». Sassoli aveva chiesto di pensarci su e i due si erano risentiti al telefono pochi giorni dopo, per gli auguri di Natale, mettendosi d'accordo per «parlarne concretamente» in un nuovo incontro. Non ci fu il tempo, «perché lui se n'è andato – dice Letta visibilmente commosso – e questo per molti di noi è rimasto solo un sogno». Domani, prima della direzione chiamata a sancire una volta per tutte le regole del congresso, i dem ricorderanno ancora colui che poteva essere il loro candidato premier. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Marco Bresolin
Ilario Lombardo

Il clima è cordiale, ma dietro i baci tra le due leader, all'entrata e all'uscita di Palazzo Chigi, dietro i sorrisi, dietro le cortesie, c'è ancora molto da negoziare. Ursula von der Leyen e Giorgia Meloni parlano per novanta minuti. Di Pnrr, di migranti, della crisi energetica, del sostegno all'Ucraina. Ma il tema più caldo è il programma di aiuti alle imprese europee, fondamentale anche per rispondere al piano anti-inflazione varato dall'amministrazione Usa. La presidente della Commissione spiega che presenterà una proposta prima del Consiglio europeo del 9-10 febbraio, ma ribadisce l'approccio in due fasi: prima un allentamento delle regole sugli aiuti di Stato e poi, in estate, l'istituzione di un "Fondo per la sovranità europea".

Meloni però tiene il punto e insiste sulla posizione del governo: il via libera italiano sarà condizionato alla realizzazione del fondo, che dovrà avvenire contestualmente all'allentamento dei vincoli sugli aiuti di Stato. Non successivamente. L'Italia – questo il suo ragionamento – non è la Germania, ha margini di spesa inferiori. Muoversi solo in questa direzione metterebbe a rischio la tenuta dei conti pubblici e creerebbe disparità tra le imprese europee. Ursula von der Leyen è ben consapevole

Ursula lancia il piano pro imprese
premier in pressing su maxifondo

La presidente della Commissione vuole allentare le regole sugli aiuti di Stato e poi usare il finanziamento comune. Roma: così si favorisce la Germania

dei limiti imposti dal debito pubblico italiano, ma anche degli ostacoli politici rappresentati dalla posizione di alcuni governi, su tutti quello tedesco.

Attorno al tavolo ci sono anche il ministro Raffaele Fitto, il consigliere diplomatico Francesco Maria Talò e l'ambasciatore presso l'Ue, Pietro Benassi. Si parla della revisione del Pnrr, dei quasi dieci miliardi di euro in più che l'Italia avrà a disposizione tra le risorse del RepowerEU, quelle dei fondi di coesione non utilizzati e quelle per lo sviluppo rurale. Non sembrano esserci grandi ostacoli. Certo resta la linea rossa del 2026, anno entro il quale andranno spesi tutti i soldi del piano. Una fonte presente all'incontro fa sapere che non si è discusso della deadline, anche perché al momento il governo non ha formalmente chiesto di sforarla. Per farlo è necessaria una modifica al regolamento: non basterebbe il via libera della Commissione, ma servirebbe l'ok di tutti gli Stati.

Al summit Ue di febbraio si parlerà anche di immigrazio-



La premier Meloni con la presidente della Commissione Ue Von der Leyen

ne, come richiesto dalla premier italiana a dicembre. Un capitolo che resta complicato e divisivo, nonostante le apparenti convergenze. Secondo fonti di Palazzo Chigi, Meloni avrebbe raccolto la disponibilità della presidente della Commissione a considerare un percorso differente nella gestione dei profughi, tra chi ha diritto all'accoglienza e i migranti che invece fuggono da condizioni di povertà. «Certamente va trovata una soluzione europea» è stata la risposta di von

der Leyen. Quale risposta, è il vero interrogativo.

Durante l'incontro Meloni si è lamentata più volte della mancata applicazione del piano per la redistribuzione su base volontaria, quello varato nel giugno scorso in attesa di trovare un accordo sul Patto per l'immigrazione. E con un pensiero ai francesi, e al caro nemico Emmanuel Macron, ha spiegato che «non sono stati rispettati gli accordi». La presidente della Commissione ha promesso passi in avanti, ma senza sbilanciar-

si sui dettagli. Proprio ieri l'ambasciatore svedese presso l'Ue ha spiegato che, durante il semestre di presidenza, Stoccolma non intende lanciare un nuovo piano di redistribuzione su base volontaria perché «servono soluzioni che abbiano una chiara base giuridica».

Da parte della presidente della Commissione – secondo fonti italiane – c'è un'apertura, seppur generica, alla possibilità di aumentare i finanziamenti ai Paesi di partenza e di transito dei migranti e a ragionare su una rete di hot-spot in Nord Africa. Altra proposta che il governo di Roma porterà al Consiglio di febbraio, pur sapendo che si tratta di un progetto difficile da realizzare e che in ogni caso dovrà passare da un coinvolgimento delle agenzie delle Nazioni Unite come l'Unhcr e l'Oim.

Per meglio comprendere l'atteggiamento "conciliante" di Ursula von der Leyen bisogna però tenere in considerazione un elemento fondamentale. A Bruxelles la visita a Roma della presidente della Commissione viene vista come

«una tappa fondamentale del suo tour elettorale» in previsione delle Europee del 2024. Von der Leyen non ha ancora annunciato la sua intenzione di candidarsi per un secondo mandato, ma diverse fonti assicurano che questo sarebbe il suo piano. Prima di compiere il passo, però, la tedesca vuole sondare l'eventuale sostegno da parte dei governi e quello guidato da Giorgia Meloni è certamente un corteggiato speciale per una serie di motivi. Si è appena insediato e la solidità elettorale della coalizione che lo sostiene potrebbe garantire un forte sostegno in vista dell'assegnazione delle cariche di vertice nel 2024.

Del resto anche la recente visita di Manfred Weber a Roma va letta in quest'ottica: il leader del Ppe vuole far sì che Fratelli d'Italia e altri partiti dei Conservatori che considera "moderati" (dai fiamminghi della N-Va ai cechi del premier Petr Fiala) si stacchino dai polacchi di Diritto e Giustizia (PiS) per avvicinarsi ai popolari. Secondo fonti vicine a Weber, nel suo colloquio con Meloni il bavarese ha ribadito che il Ppe è pronto a sostenere una riforma di Dublino per fare in modo «che l'Italia non sia lasciata da sola», introducendo una vera redistribuzione dei richiedenti asilo. Cosa che gli alleati polacchi, invece, continuano a respingere. Una mano tesa e al tempo stesso un avvertimento per ricordare alla Meloni un antico proverbio: è nel momento del bisogno che si riconoscono gli amici veri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza in Mediterraneo

In alto mare

Il ministro dell'Interno Piantedosi tuona ancora contro l'Ue
«Sicilia e Calabria non siano il campo profughi dell'Europa»
La rivolta dei sindaci: «Non c'entra la politica, ma le loro vite»

IL CASO

Grazia Longo / ROMA

C'è l'emergenza Lampedusa, e più in generale quella della Sicilia e della Calabria, che «non devono essere condannate ad essere il campo profughi dell'Europa». E poi c'è la polemica sui migranti soccorsi dalle Ong dirottati su città del centro sinistra, «critica che non condivido e comunque il porto di Ancona è in una regione amministrata dal centro destra».

Interviene ad ampio raggio sulla questione migranti il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, al termine del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato dalla prefetta di Agrigento Maria Rita Cocciufa in seguito all'appello lanciato dal sindaco di Lampedusa Filippo Mannino, che ha chiesto una task force per far fronte al fenomeno migratorio.

«Lampedusa è la prima frontiera dell'Europa - puntualizza il titolare del Viminale - e se ne fa carico con grande umanità. È una provincia che accoglie oggi complessivamente nei Cas della provincia circa 1250 persone in accoglienza stabile. Spero di tornare presto con qualcosa che potrà essere il segno tangibile della discussione avviata oggi (ieri per chi legge ndr)». Intanto il ministro garantisce «un piano straordinario per la gestione dei rifiuti dell'hotspot, anche dal punto di vista finanziario». L'hotspot di Lampedusa, quando è sovra-

folato, produce, in pochi giorni, rifiuti tessili pari a quelli che gli isolani, 6 mila persone, producono in un anno e quindi riceverà un sostegno economico.

Ma il sindaco Filippo Mannino reclama a gran voce «il risarcimento dei danni morali. L'isola ha salvato migliaia e migliaia di migranti nel corso di questi anni e il risarcimento consiste nel fare subito Lampedusa zona franca, come del resto ci era stato promesso. Già il Senato, nel settembre del 2022, ha approvato un ordine del giorno che impegnava il governo a portarne avanti l'istituzione». E incalza nel chiedere a gran voce di «ritornare al sistema delle navi quarantena che possono fare da spola tra Lam-

pedusa e la Sicilia per alleggerire l'hotspot».

Piantedosi intanto insiste sulla necessità di «un'equa distribuzione su tutti gli altri luoghi di possibile sbarco, con il compito di sgravare Sicilia e Calabria». Non a caso tra oggi e domani è previsto l'arrivo delle due navi Ong Ocean Viking e Geo Barents ad Ancona. Città amministrata, appunto, dal centro sinistra e che spinge il coordinatore dei sindaci Pd Matteo Ricci, primo cittadino di Pesaro, ad affermare che «come diceva Andreotti a pensar male si fa peccato ma a volte ci si azzecca... Noi faremo la nostra parte come abbiamo sempre fatto, certo sembra strano e abbastanza preoccupante che il governo faccia percorrere centinaia di miglia a persone già provate fisicamen-



Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. In basso un gommone soccorso dalla "Geo Barents" di Msf



te e psicologicamente facendole approdare in porti del Centro e Nord Italia. Il punto è questo. Non sono i porti delle città amministrate dal centrosinistra ma costringere persone già provate a percorrere centinaia di miglia».

Ma Piantedosi respinge le accuse: «I nostri esperti tecnici hanno valutato che si poteva organizzare lo sbarco ad Ancona. Prima di disporre il porto sicuro ci avvaliamo del contributo di valutazioni tecniche specialisti-

che. Se un viaggio viene indirizzato in un porto vuol dire che le valutazioni fatte dagli specialisti lo consentono. Inoltre, quando avviene uno sbarco viene attuato un provvedimento di distribuzione che spesso porta alla distribuzione al di fuori del luogo dello sbarco, ma addirittura al di fuori della regione. Se così non fosse, Lampedusa sarebbe ormai invasa da centinaia di migliaia di persone. Accetto le contestazioni dell'opposizione, ma sono convinto che stiamo andando sulla direzione giusta».

E poiché il problema immigrazione va risolto a monte, il ministro dell'Interno ricorda l'impegno preso «supportato dal coordinamento del presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri, con tutti gli interlocutori possibili dei vari corridoi. Andrò il 16 in Turchia, maturerà un avvio di collaborazione e confronto. Molto probabilmente, a ruota toccherà alla Tunisia, con il mio omologo tunisino ho avuto già ripetuti scambi telefonici e ci vedremo a breve».

Quasi tutti i barchini partono ormai da Sfax, in Tunisia, ma c'è anche «il tema della Libia da riprendere e va oltre i problemi immigratori e su questo vi porto la testimonianza di un impegno diretto del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro degli Esteri entro i quali collocare i rapporti di collaborazione. Con la Libia, a livello tecnico-operativo, abbiamo già ripreso un dialogo di cooperazione operativa».

LA AN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le navi Ong verso l'arrivo al porto di Ancona A Lampedusa sbarcano altri trecento migranti

LA GIORNATA

PALERMO

Due grandi navi delle Ong fanno rotta in queste ore verso Ancona, il porto sicuro assegnato dal governo, affrontando un mare quasi in tempesta, con un piccolo carico di migranti: 73, tutti uomini, ne porta la Geo Barents di Medi-

ci senza frontiere, provenienti da Sudan, Nigeria, Ciad, Eritrea, Sud Sudan, Niger, Ghana ed Egitto. E 37 ne trasporta la Ocean Viking di Sos Méditerranée, tra cui dodici adolescenti e tre donne, salvati al largo della Libia da un gommone che aveva i tubolari già sgonfi e gli occhi dei passeggeri ormai pronti a morire.

Il grande ventre delle due navi che tagliano le onde del Mediterraneo centrale è semi-

vuoto, perché il nuovo decreto del governo impedisce salvataggi multipli e obbliga alla richiesta del porto sicuro subito dopo la prima operazione: l'arrivo della Ocean ad Ancona - assegnata come destinazione a dispetto dei 1.500 chilometri di distanza dal luogo dei soccorsi - è previsto già oggi pomeriggio, mentre quello della Geo Barents scivolerà con ogni probabilità a dopodomani mattina.

Ma, mentre le due navi delle Ong escono per otto giorni dalle rotte dei migranti, (ci vogliono quattro giorni ad andare ad andare e quattro a tornare nel Canale di Sicilia) spendendo ciascuna circa 15 mila euro di carburante ogni 24 ore, nel Mediterraneo si

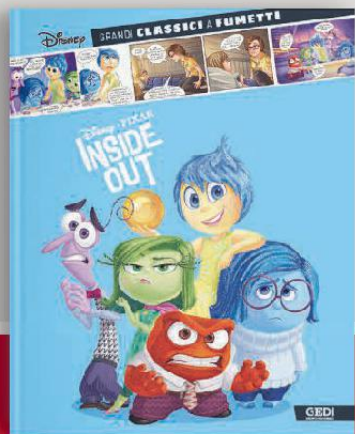
continua a rischiare la vita. Ieri è toccato a 56 migranti partiti dalla Libia, che hanno lanciato l'allarme su Alarm Phone: «Aiuto, aiuto, siamo rimasti senza carburante». E così era, perché la barca era alla deriva, in balia delle onde, con le condizioni meteo che peggioravano di ora in ora e il buio che scendeva. In serata i 56 sono stati salvati e trasferiti a Lampedusa, mentre altri 243 migranti sono arrivati in autonomia con sei diversi barchini.

Adesso, dopo il trasferimento di circa 200 ospiti, nell'hotspot sono rimasti in 884, sempre troppi rispetto ai 400 posti disponibili. —

LA AN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Grandi Classici a Fumetti
Disney

INSIDE OUT

Per la prima volta i grandi film di animazione Disney diventano fumetti. "Grandi classici a fumetti", una raccolta unica per avvicinare anche i più piccoli al fantastico mondo della lettura.

Uscita 38
Dal 6 gennaio
6,90 € in più



ESSENZA NOIR

LE ORIGINI DEL MALE
YOU-JEONG JEONG

Alla periferia di Seul, un uomo si sveglia ricoperto di sangue, senza nessun ricordo della notte precedente, con in casa il cadavere della madre ed è costretto ad avviare l'indagine più difficile: quella nella propria memoria.

Uscita 29
Dal 7 gennaio
8,90 € in più

Le iniziative **GEDI** in edicola con

GAZZETTA DI MANTOVA

la Provincia

la Sentinella

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

Corriere Alpi la Nuova il mattino la tribuna

Le sfide della Chiesa

Orlandi la svolta del Papa

GIANLUIGINUZZI

IL CASO

Il Vaticano dopo silenzi, inoperatività e omissioni apre un'inchiesta sulla scomparsa di Emanuela Orlandi, 15 anni, la figlia di un commesso della prefettura della casa pontificia, sparita il 22 giugno del 1983 dopo aver seguito una lezione di flauto traverso nel complesso della basilica di Sant'Apollinare a Roma. Saranno sentiti come testimoni diversi cardinali, ex magistrati e dipendenti d'Oltretrevere su questo giallo che dura da quarant'anni. La mossa è di certo clamorosa visto che è la prima volta che anche la giustizia di questa piccola monarchia investiga sulla probabile morte della sua cittadina più conosciuta al mondo.

Per decifrare la scelta bisogna tornare a settembre scorso quando Francesco è intervenuto con fermezza nel palazzo di Giustizia del piccolo Stato, accettando le dimissioni dell'allora promotore di Giustizia, l'equivalente del nostro procuratore capo, Gian Piero Milano, e promuovendo il vice, il penalista Alessandro Diddi. Non si è trattato di un mero valzer di nomine ma di un cambio che esprimeva un indirizzo. Nelle prime settimane Diddi - alla guida diretta dell'autorità inquirente - ha riordinato i fascicoli, trovandone diversi stagnanti in una sorta di purgatorio investigativo. Inchieste che né decollavano né venivano archiviate. Tra queste, le denunce che i familiari, con il difensore Laura Sgrò, presentano dal 2018, rimanendo però inascoltati.

A questo punto è intervenuto Francesco che sulla giovane è stato chiaro e inequivocabile: «Fate tutto ciò che si può fare per capire quello che è successo a questa povera ragazza. Se ci sono responsabilità, siano accertate».

L'input ha subito un'ulteriore accelerazione dopo alcuni fatti in sequenza: la morte di Benedetto XVI, i riferimenti di monsignor Georg Ganswein, il segretario privato del papa emerito, alla vicenda di Emanuela sui media proprio il giorno dei funerali, la conferma dell'esistenza di uno specifico dossier Orlandi che nei primi mesi del 2012 era sulla scrivania di monsignor Ganswein, come mi raccontava per averlo visto con i suoi Paolo Gabriele, il maggiordomo del papa emerito e come riportato su queste colonne. A questo punto c'è da capire come si muoverà Diddi. Innanzitutto, andrà ad approfondire le richieste dei familiari nelle loro denunce a iniziare dalla



Un'immagine di Emanuela Orlandi durante l'Angelus a Piazza San Pietro, dopo la marcia partita dal Campidoglio, per ricordare la petizione lanciata a Benedetto XVI per fare luce sul rapimento della ragazza

richiesta di sentire alcuni possibili testimoni. Tra i primi potrebbe esserci anche monsignor Ganswein che viene più volte citato negli esposti della Sgrò e dei parenti di Emanuela. Una lista lunga ma necessariamente incompleta.

Infatti, diversi di questi soggetti - indicati negli esposti del 2018 e 2019 e successive integrazioni - sono nel frattempo deceduti, come i cardinali Eduardo Martínez Somalo, Achille Silvestrini e l'ex segretario di Stato Angelo So-

dano. Sono invece in vita Tarcisio Bertone e Giovanni Battista Re. Quest'ultimo, in particolare quando la ragazza sparisce, era assessore per gli affari generali della segreteria di Stato, ruolo di rilievo nello scacchiere curiale. Un

altro soggetto che dovrebbe essere sentito è il controverso don Pietro Vergari, all'epoca rettore della basilica di Sant'Apollinare, già indagato dalla procura di Roma per il sequestro della giovane. Questo sacerdote è una figura chiave per contestualizzare la presenza della tomba del presunto cassiere della banda della Magliana Renato De Pedis nella cripta della chiesa. De Pedis e Vergari erano amici tanto che fu lui a perorare la sepoltura dell'uomo, assassinato da incensurato, all'allora vicario di Roma, cardinale Ugo Poletti. E così De Pedis venne sepolto tra musicisti, devoti cardinali e uomini pii.

A Vergari - ad esempio - sarebbe interessante chiedere chi chiamò su un'utenza vaticana il 19 maggio del 2012, in piena inchiesta Orlandi da parte della procura di Roma, apostrofandolo come "eccellenza". È una telefonata inquietante perché questo alto prelato avvisò l'indagato Vergari, assai agitato e preoccupato, addirittura che aveva il

telefono sotto controllo. Ecco-ne uno stralcio:

Vergari (V.): *Eccellenza sono don Piero...che devo fare...*

Eccellenza (E.): *No... (lo interrompe bruscamente) non si rivolga a me don Piero perché...lei stia...stia quieto...stia tranquillo...io gliel'ho detto fin da principio... (...).*

V.: *Io sto tranquillissimo perché guardi...le dico la verità...io quella persona non l'ho mai vista, non l'ho mai conosciuta...*

E.: *(lo interrompe nuovamente) Sì ma lei stia tranquillo...*

V.: Sì

E.: *Come le ho sempre detto, perché tutte le volte che lei è andato di fuori poi è successo quello che è successo...*

V.: Sì

E.: *Stia tranquillo adesso!*

V.: Sì

E.: *Non ha bisogno...*

V.: *Sì e senta, mi chiamano...telefonate...e...io non rispondo a nessuno...se mi chiamano i giornalisti che vogliono sapere...*

E.: *Guardi che il suo telefono è sotto controllo!*

V.: *Sì...eh... (...)*

E.: *Stia in silenzio e basta!*

V.: *La ringrazio*

E.: *Basta che i superiori siano avvertiti.*

V.: *Sì, sì, sì, lo sanno...io immagino questo perché...*

E.: *(interrompe, ha fretta di chiudere la conversazione): Arrivederci!*

L'indagine scioglierà davvero il giallo sul possibile ruolo del vaticano o di persone di Chiesa coinvolte in questa vicenda? È ancora presto per dirlo. Bisognerà capire se riemergeranno frammenti di verità e quali saranno: «In tutti questi anni di indagini - mi raccontava l'allora titolare dell'inchiesta italiana, all'epoca il procuratore aggiunto di Roma, Giancarlo Capaldo - ho subito sei, sette tentativi di depistaggio». Un circo di depistatori, mestatori, ex agenti dei servizi deviati, faccendieri e bassa manovalanza criminale per creare una cortina fumogena invalicabile tra noi e la verità. Ecco, speriamo di non assistere ad altre manipolazioni. Capire chi sequestrò la ragazza, se venne abusata nella basilica, chi la uccise. E poi, il ruolo della banda della Magliana e i rapporti con lo Ior e, soprattutto, se l'adolescente finì in un'orgia con prelati e innominabili o se il sequestro doveva servire come arma di ricatto sui forzieri di San Pietro. Ma, soprattutto, la speranza è che mamma Maria, le sorelle, il fratello Piero, la possano piangere e pregare dopo degna sepoltura. —

Ieri l'ex segretario di Benedetto XVI in udienza dal Pontefice. E i conservatori si smarcano Bergoglio incontra Gaenswein «Ora la soluzione è il silenzio»

Domenico Agasso
CITTÀ DEL VATICANO

«**L'**udienza non era scritta nel programma di ieri del Santo Padre. E non ce la aspettavamo così presto». Un alto prelato vaticano manifesta il suo stupore di fronte all'incontro a sorpresa tra Papa Francesco e monsignor Georg Ganswein, fido segretario particolare di Benedetto XVI. Un faccia a faccia dopo le tensioni di questi giorni, e il terremoto sollevato dalla pubblicazione delle anticipazioni del libro - nelle ore dei funerali di Joseph Ratzinger - di padre Georg («Nient'altro che la verità», realizzato con il giornalista Saverio Gaeta, Edizioni Piemme, in uscita giovedì) da cui sono emersi sfoghi contro il Pontefice argentino.

Con ogni probabilità, questo è stato uno degli argomenti del colloquio.

Nel volume l'Arcivescovo te-



Padre Georg Gaenswein con papa Francesco (foto d'archivio)

desco ripercorre il complesso rapporto con Francesco, raccontando di essere rimasto scioccato quando il Papa lo allontanò, «sospese», dall'incarico di capo della Casa pontificia, rendendolo un «Prefetto dimezzato».

Sostiene Gaenswein: «Lui mi guardò con espressione seria e disse a sorpresa: "D'ora in poi rimanga a casa. Accompa-gni Benedetto, che ha bisogno di lei, e faccia scudo". Restai scioccato e senza parole. Quando provai a replicare, chiuse

seccamente il discorso: "Lei rimane prefetto, ma da domani non torni al lavoro". In modo dimesso replicai: "Non riesco a capirlo, non lo accetto umanamente, ma mi adegua soltanto in obbedienza". E lui di rimando: "La mia esperienza personale è che 'accettare in obbedienza' è una cosa buona". Tornai al Monastero e lo raccontai a Benedetto, il quale commentò in modo ironico: "Sembra che Papa Francesco non si fidi più di me e desideri che lei mi faccia da custode!"».

Rivelazioni che si sono aggiunte all'intervista al Die Tagespost, in cui Gaenswein ha svelato che la stretta operata da Bergoglio sulla messa in latino sarebbe stata un dolore per Ratzinger.

Nel dialogo di ieri il Vescovo di Roma «avrebbe detto a Gaenswein che in questo momento la soluzione migliore è il silenzio. Tacere, per stemperare le tensioni. Ora serve silenzio, avrebbe ribadito il Papa», racconta un monsignore. E Gaenswein «avrebbe riportato questa indicazione alle persone a lui vicine». Anche perché è in gioco il futuro ecclesiastico del «Prefetto dimezzato», che potrebbe essere in procinto di fare le valigie. Inoltre, assicura un porporato «vari prelati dei circoli tradizionalisti si stanno smarcando dall'atteggiamento tenuto da Ganswein nei giorni delle esequie di Benedetto XVI. —

Caos in Sudamerica

Smantellato l'accampamento davanti al quartier generale dell'Esercito. Lula: «Li scoveremo tutti»

Assalto in Brasile, 1.200 arresti

L'ex presidente ricoverato in una clinica della Florida

IL CASO

Emiliano Guanella / SAN PAOLO

La lunga fila di 40 autobus con 1.200 bolsonaristi radicali è stata scortata da una ventina di camionette blindate fino al comando generale della polizia federale a Brasilia, molti di loro sono stati subito spediti al carcere di Papuda. Al secondo tentativo gli agenti sono riusciti a smantellare il loro mega-accampamento davanti al quartier generale dell'Esercito.

Domenica notte non ce l'avevano fatta perché i militari si sono messi di traverso, spiegando che si trattava di una loro zona. Il lacerante conflitto tra forze dell'ordine è una delle basi dell'assalto ai palazzi di potere. Scene che segnano il declino della democrazia brasiliana. C'è l'istantanea degli agenti a farsi selfie davanti al fiume di patrioti, così amano

farsi chiamare, venuti da ogni angolo del Paese. Ci sono i video degli esaltati riprendendosi mentre siedono sul posto del presidente del Senato, spaccano i quadri nella hall presidenziale, prendono a sassate i vetri del Planalto progettato da Oscar Niemeyer. Immagini che servono ora, grazie all'intelligenza artificiale, a inchiodarli, mediante il confronto con i loro profili sui social media.

«Vi prometto – ha tuonato il presidente Lula – che li scoveremo e che saranno puniti. Questa gente deve capire che nel nostro Paese sono tutelate la libertà di manifestazione e di pensiero, ma che non può essere tollerata la distruzione della nostra democrazia». Parla circondato da alcuni dei suoi ministri e dai giudici della Corte Suprema, i due target preferiti dalla protesta. A invadere il cuore delle istituzioni c'era una massa molto eterogenea di persone; produttori rurali delle regioni ricche dell'a-

grobusiness, imprenditori di San Paolo, studenti fuori corso, agguerriti pensionati che paiono usciti dalla guerra fredda, infuocati fedeli evangelici che gridavano il nome di Dio mentre rompevano tutto. Le persone fermate a Brasilia, ma anche a San Paolo, a Rio e nel Minas Gerais possono essere accusate di diversi delitti, dall'insurrezione all'oltraggio a pubblico ufficiale alla distruzione del patrimonio.

Ma la giustizia deve fare attenzione, perché ogni condannato può diventare un martire nella galassia di fake news del bolsonarismo duro e puro. Il «capitano», invece, sta attento alle parole e anche questo desta qualche attenzione. Nessuno può credere che fosse all'oscuro del Capital Hill tropicale, ma meglio non lasciare prove anche perché nel frattempo un gruppo di congressisti democratici spinge per rispedirlo in Brasile. Ieri è stato ricoverato in una clinica di Orlando per dei forti dolori addomina-

li, non è la prima volta che succede e secondo chi lo ha seguito negli ultimi quattro anni succede quasi sempre in momenti di forte stress. I suoi avvocati, intanto, stanno occupandosi anche dell'iter per la cittadinanza italiana richiesta da lui e dai figli per discendenza dal nonno emigrato dal Veneto; potrebbe venir utile se le cose si mettessero davvero male in patria. Lula ieri ha voluto invece recuperare in fretta il Palazzo, mentre gli operai mettevano insieme i cocci. I danni sono stati ingenti, anche a causa di alcune opere d'arte distrutte. Se fino a sabato si pensava che l'urgenza del suo governo fosse la politica economica e il rilancio sullo scenario internazionale oggi la priorità si chiama sicurezza. Dopo l'ammutinamento della capitale, il cui governatore è stato sospeso per 90 giorni dall'incarico, ci si chiede che cosa potrà succedere con gli altri Stati controllati da alleati dell'ex presidente,



Polizia contro i manifestanti dopo l'assalto al Parlamento

come si comporteranno lì le polizie a livello locale. Lula vorrebbe creare una sua Forza Nazionale, chiamando agenti dagli stati del Nordest, dove è venerato, ma nessuno può assicurare che anche là non sia così rispettato tra gli uomini in uniforme. Urge inoltre rafforzare i servizi di intelligence, infiltrarsi nei gruppi Telegram dei golpisti per prevenire le nuove proteste, senza però cadere nella psicosi, come le voci diffuse ieri di possibili piani per attaccare le raffinerie della Petrobras, la più grande azienda pubblica.

Il presidente si è circondato di ministri fidati, salvo i nomi

ceduti con logica da manuale Cencelli ai partiti di centro oggi suoi alleati. Sigle che cambiano rotta a seconda di come gira il vento; fecero cadere Dilma Rousseff, hanno governato con Bolsonaro, domani possono tradire di nuovo.

A 77 anni il neopresidente brasiliano è davanti alla sfida più difficile della sua vita. Metà del Paese non lo ama, l'altra metà aspetta un nuovo ciclo di bonanza economica. Ma per iniziare a crescere bisogna mettere prima la nave in sicurezza, disinnescando la preoccupante miccia dei golpisti tropicali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

“Bolsonaro connection”

La protezione della rete populista

Dal Capodanno passato a Mar-a-Lago con la famiglia Trump ai legami con la galassia conservatrice negli Stati Uniti

Alberto Simoni

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Jake Sullivan, il consigliere per la Sicurezza di Joe Biden, puntualizza: «Non abbiamo informazioni su Bolsonaro e non abbiamo ricevuto alcuna richiesta dal governo brasiliano su una sua estradizione. Dovesse arrivare procederemo con la assoluta serietà, come in tutti gli altri casi». Mentre Sullivan conversava con i giornalisti a Città del Messico e diceva che il leader Usa avrebbe presto parlato con Lula, l'ex presidente brasiliano veniva ricoverato in ospedale a Orlando, in Florida, per forti dolori addominali.

Le sue condizioni non sono gravi. Da quando nel 2018 l'ultraconservatore fu accolto durante un comizio elettorale, soffre di blocchi intestinali che talvolta l'hanno portato a ricoveri lampo.

Il 67enne Bolsonaro si trova al sole della Florida dal 30 dicembre quando un ae-



Jair Bolsonaro con l'allora presidente americano Donald Trump alla Casa Bianca nel marzo del 2019

reo militare lo ha portato fuori dal Paese e recapitato nella villa delle vacanze di José Aldo, ex lottatore, e suo sostenitore.

Gli ultimi due giorni da presidente – Lula si è formalmente insediato il 1° gennaio – Bolsonaro li ha trascorsi quindi all'estero, prima di diventare un «uomo comune», privo di immunità e libero di andare a fare jogging fra i vialetti del re-

sort che dista pochi chilometri da Disney World, fare la spesa nel supermercato locale e mangiare un panino al pollo da KFC. Il 31 dicembre è stato immortalato mentre adenta un hamburger e nei giorni successivi è stato ritratto con indosso la maglia della nazionale di calcio Usa, quella del Palmeiras, in t-shirt e scarpe da ginnastica e con una cinquantina di sostenito-

ri fuori casa che chiedevano autografi e si facevano selfie.

Secondo i giornali brasiliani che avevano scoperto qualche giorno in anticipo la sua intenzione di fuggire all'estero (la moglie, la terza, non l'avrebbe seguito), Bolsonaro sarebbe andato al party di Capodanno a Mar-a-Lago, ospite dell'alleato più solido, Donald Trump. A Mar-a-Lago ci era già stato nel marzo del

2020. Non ci sono conferme però di brindisi insieme a mezzanotte, la lista degli ospiti – almeno per quella parte divenuta pubblica – non ha il nome di Bolsonaro.

Il suo entourage il 3 gennaio ha raccontato al New York Times che Bolsonaro si fermerà negli Stati Uniti per almeno un mese, forse tre. L'intenzione è quella di capire se a Brasilia intendono o meno proseguire con le inchieste e dare corso alle accuse sul suo conto. La lista è piuttosto lunga: la Corte suprema ha quattro inchieste avviate per disinformazione, diffusione di notizie false sulle elezioni e l'assegnazione di una scorta al figlio non dovuta. Ma vi sono altre 12 inchieste da parte della Commissione elettorale. Senza contare che alcuni tribunali lo vorrebbero perseguire per la gestione del Covid. L'America, in questo contesto, deve essergli sembrata più ospitale e meno minacciosa di Brasilia. Con lui domenica c'era Anderson Torres, segretario per la sicurezza del Distretto di Brasilia silurato da Lula per l'inefficacia nel prevenire e rispondere agli eventi alla piazza dei Tre Poteri.

Domenica in tarda serata, Bolsonaro ha aperto Twitter e digitato la sua contrarietà all'assalto dei palazzi governativi (cui secondo la polizia ha partecipato anche un nipote), pur reclamando il diritto di protestare pacificamente, per tentare di allontanare i sospetti su un suo ruolo nell'8 gennaio carioca e rispondere direttamente a Lula che ha alluso al ruolo di finanziatori all'estero.

La sua presenza negli Usa ha innescato subito un confronto politico: i democratici chiedono sia allontanato. Joaquín Castro, deputato del Texas, e Alexandria Ocasio-Cortez, di New York, hanno invitato l'Amministrazione a «non dare rifugio» e a «restituirlo al più presto al Brasile». È anche a loro che ha risposto Sullivan, la questione di un eventuale «visto di permanenza» è di competenza del Dipartimento di Stato che per ora non ha comunicato nulla.

Le connessioni di Bolsonaro con gli Stati Uniti transitano dalla galassia Trump e dalla partecipazione a diversi eventi organizzati dalla CPAC e dall'ACU di Matt Schlapp, la galassia conservatrice Usa il cui modello di conferenze è stato esportato nell'Ungheria di Orban e anche in America Latina. Due anni fa alla CPAC latino-americana tenutasi in Brasile, uno degli organizzatori e sponsor tramite la sua App Gettr era Jason Miller, ex consigliere di Trump. Con Steve Bannon i rapporti li tiene il figlio Edoardo: è lui ad aver diffuso un video dopo le elezioni perse in ottobre sulla denuncia di brogli e l'invito a scendere in piazza, prontamente accolto domenica dalla folla. Ma già nel 2018 Bannon aveva messo a disposizione il suo know-how e la raccolta dati per aiutare Bolsonaro a diventare presidente. Al suo insediamento, Trump inviò il segretario di Stato Mike Pompeo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani incontro tra il ministro dell'Interno e i vertici del calcio dopo la guerriglia in autostrada. Allerta per Napoli-Juve

Dal governo la stretta sul tifo violento Piantedosi: «Adesso massimo rigore»

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Forse non ci sarà nessun inasprimento normativo sugli ultras. A voler stringere le maglie, bastano e avanzano le norme esistenti. È quanto dice il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi: «Molto è stato fatto in questi anni, tanto è vero che sempre meno episodi si verificano negli stadi. E che si danno appuntamento in altri luoghi come ieri (domenica, ndr). Non so se giuridicamente si può parlare di Daspo a vita, ma di sicuro posso assicurare che l'attuale sistema di norme consente di adottare provvedimenti adeguati».

Le leggi insomma esistono. Negli ultimi anni era stata allentata la presa perché, appunto, le restrizioni avevano funzionato egregiamente. E poi la pandemia aveva imposto una tregua generale. Ora però le cose sono improvvisamente cambiate. E quindi si torna all'antico, con severità. «Mercoledì - dice ancora il ministro

Una fase degli scontri di domenica tra ultras del Napoli e della Roma all'altezza dell'area di servizio «Badia al Pino», tra Monte San Savino e Arezzo. Qui nel 2007 morì il tifoso laziale Gabriele Sandri



-incontrerò al Viminale i vertici del calcio. Un incontro che è già preludio a una prospettiva di rigore e serietà. Emaneremo direttive di particolare rigore. Darò istruzioni affinché si adottino provvedimenti improntati a criteri di massima precauzione». Il che significa, ad esempio, impedire molte trasferte agli ultras. Lo stesso Piantedosi, poche settimane

prima di diventare ministro, da prefetto di Roma aveva vietato la vendita di biglietti ai tifosi olandesi in vista di un incontro Roma-Feyenoord, memore dei violentissimi taufferugli che i loro ultras qualche anno prima avevano scatenato nella Capitale.

L'Osservatorio sul tifo violento da mercoledì ricomincerà a imporre divieti perché il

quadro è drammaticamente cambiato. Né si può dire che avessero del tutto sottovalutato i segnali negativi. Nell'ultima riunione, esaminato il prossimo incontro Napoli-Juventus del 13 gennaio «connotato da elevati profili di rischio», le autorità di polizia suggerivano caldamente di vendere biglietti agli juventini nel settore Ospiti solo se «sot-

toscrittori dei programmi di fidelizzazione della Juventus»; in tutti gli altri settori dello stadio, invece, sarebbero potuti entrare soltanto i residenti in Campania oppure i «sottoscrittori dei programmi di fidelizzazione del Napoli». Infine si ordinavano controlli rigorosi alla polizia e agli steward che agli ingressi verificassero la corrispondenza tra identità e biglietti nominativi.

Il punto è che sempre più gli scontri tra tifoserie violente avvengono lontano dagli stadi come accadde omenica alla stazione di servizio Badia al Pino sulla A1. La polizia già due annifa, in suo rapporto, scriveva che gli ultras italiani «hanno mutuato "modi operandi" tipici delle tifoserie europee, primo tra tutti quello di "programmare" scontri in luoghi lontani». E infatti si temeva che qualcosa potesse accadere lungo l'autostrada, visto che romanisti e napoletani si sarebbero sovrapposti. Ma alla fine le pattuglie della Stradale erano poche per tenere a bada centinaia di scalmanati.

Ora si indaga freneticamente per identificare i possibili

protagonisti. La legge, quanto agli ultras violenti, consente arresti in flagranza differita entro 48 ore dai fatti. E a questo mira la procura di Arezzo, che ha messo al lavoro gli investigatori della questura aretina più la Polstrada, e le Digos di Roma e Napoli, affinché siano identificati il maggior numero dei violenti. L'obiettivo è arrestarne un certo numero entro oggi. Si sa che a picchiarsi erano più di trecento; da subito ne hanno identificati centottanta (cento romanisti, ottanta napoletani). Tra le fattispecie di reati che potrebbero essere contestate ci sono rissa aggravata, interruzione di pubblico servizio, blocco stradale, danneggiamento, lancio pericoloso di oggetti e, in altre eventuali condotte più gravi contro l'incolumità dei viaggiatori, potrebbe scattare anche il reato più grave di attentati alla sicurezza dei trasporti (che prevede fino a cinque anni di pena).

«Con i teppisti e i criminali delle curve - dice il segretario nazionale dell'Associazione nazionale funzionari di polizia, Enzo Marco Letizia - è aberrante qualsiasi apertura di credito». Per questo motivo, i funzionari di polizia chiedono con forza che sia resa obbligatoria la tessera del tifoso per qualsiasi tipo di trasferta. «Inoltre è necessario che le società, interrompendo ogni forma di ammiccamento, assicurino che i posti assegnati e numerati siano occupati dai soli titolari del relativo biglietto nominativo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Possiamo far seguire il tuo prodotto da 20 milioni di follower. Ecco perché potresti vendere di più.

**TI DIAMO I MEZZI GIUSTI E LA STRATEGIA GIUSTA:
COSÌ MENTRE LAVORI, ANCHE LA TUA COMUNICAZIONE LAVORA.**

In A.Manzoni&C lavoriamo ogni giorno per darti i media più autorevoli ma anche quelli più innovativi: stampa, radio, digital, social, podcast, eventi, formati speciali di comunicazione. Tutto per consentirti di parlare proprio al tuo pubblico ed ottimizzare il tuo investimento. Con il nostro sistema integrato di pianificazione, ogni settimana puoi raggiungere: - **37.9 MILIONI DI PERSONE, 73% DELLA POPOLAZIONE ITALIANA** - **22.1 MILIONI DI UTENTI WEB** - **24.1 MILIONI DI ASCOLTATORI RADIO** - **9.7 MILIONI DI LETTORI DEI NOSTRI QUOTIDIANI E PERIODICI** - **UNA FAN BASE DI 20 MILIONI DI PERSONE.** Ma puoi anche scegliere di geolocalizzare la tua comunicazione, per parlare direttamente a un target più ristretto. Pianifica sui media giusti: è il modo ideale per far lavorare al meglio la tua comunicazione. E far crescere il tuo business.



manzoni@manzoni.it

Scopri di più



Verso le regionali

IL MONDO CIVICO

La lista unica



Sempre più probabile che il candidato dell'alleanza di centrosinistra sia Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto. Nell'attesa, il movimento autonomista stringe un accordo elettorale con Civica Fvg, il neonato soggetto degli ex consiglieri espressi dai Cittadini Tiziano Centis e Simona Liguori. Lo rendono noto i presidenti Elisabetta Basso e Marco Putto. Il prossimo 2 e 3 aprile Patto per l'autonomia e Civica Fvg si presenteranno assieme in una stessa lista, presente in tutti i collegi elettorali.

VERDI E SINISTRA

Esito positivo



«L'esito positivo del confronto tra M5S e Pd – scrive in una nota Andrea Di Leonardo di Possibile, in rappresentanza dell'Alleanza Verdi e Sinistra – rappresenta un ulteriore passo verso la coalizione più efficace possibile in vista del confronto con le destre di Fedriga e Riccardi». L'Alleanza aggiunge di avere lavorato da settimane «al dialogo e alla costruzione di ponti fra le anime progressiste dal punto di vista programmatico e politico».

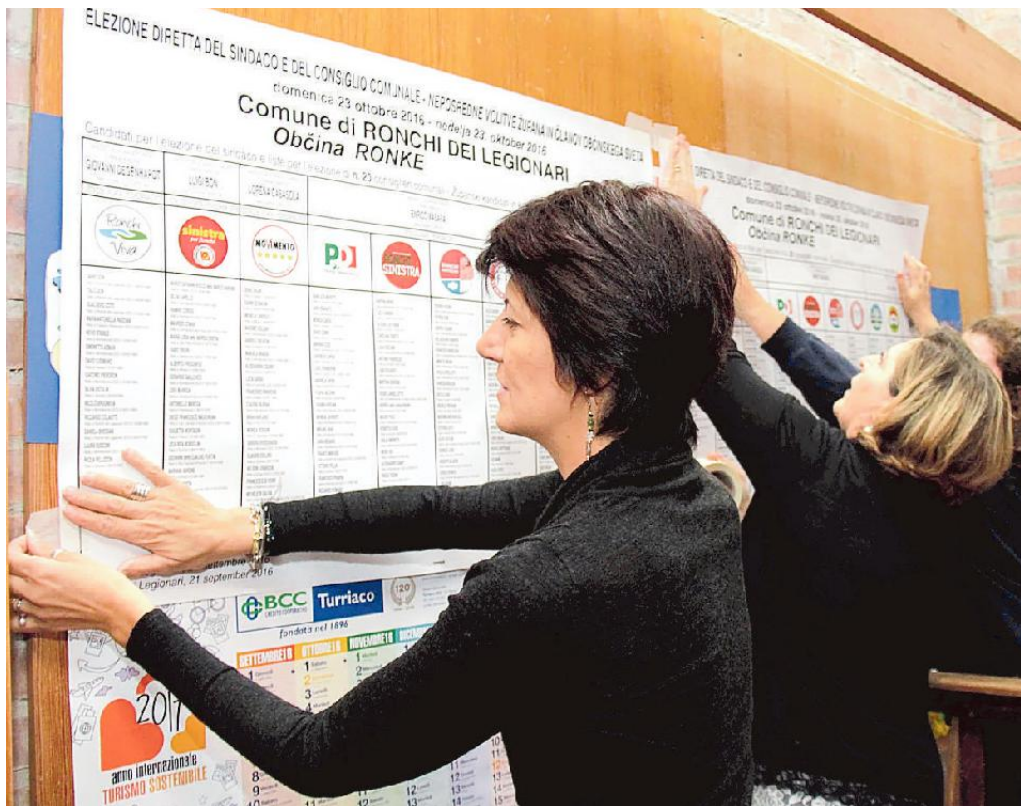
Vertice decisivo a Palmanova tra il segretario dem e il coordinatore pentastellato Sut. Oggi l'assemblea online dei grillini. Liva: «Uniamo le forze alternative alla destra di Fedriga»

Pd e 5S vicini all'accordo C'è intesa su programma e chiusura al Terzo polo

Marco Ballico

Non solo si parlano, ma pure si capiscono. Dopo settimane di gelo, Pd e M5S si sono incontrati domenica a Palmanova e già ieri mattina hanno informato di un passo avanti sul fronte programmatico per le regionali 2023. La sensazione è che ora i pentastellati siano vicini all'ingresso nella coalizione anti Fedriga. Tanto che il Pd, in vista della decisione finale (e del sempre più probabile via libera a Massimo Moretuzzo candidato), convoca, lunedì 16 gennaio alle 19, l'assemblea regionale all'auditorium San Marco, sempre nella città stellata (all'ordine del giorno anche l'apparentamento con l'Unione slovena).

La nota di giornata su un vertice che ha visto presenti anche il coordinatore della segreteria Pd Salvatore Spitaleri e il senatore 5 Stelle Stefano Patuanelli è congiunta. Il segretario dem Renzo Liva e il coordinatore grillino Luca Sut fanno sapere che «tra Pd e M5S si è svolto il primo confronto su temi programmatici, inclusi i dieci punti proposti dal movimento». E ancora: «Verificato che non sono emersi motivi ostativi a proseguire il confronto, ci renderemo parte attiva per allargare il dialogo alle altre forze civiche e progressiste, preso atto che il Terzo polo non risulta interlocutore». Era il paletto che aveva posto il M5S: no al Terzo polo. Ma c'è anche la condivisione su buona parte del decalogo programmatico e dunque Sut, in un successivo comunicato, rafforza il concetto. Parla di «colloquio



L'allestimento di un seggio elettorale durante una passata tornata elettorale

franco e sincero» e di un «primo contatto per delineare un possibile avvio di incontro con il tavolo allargato di area progressista e democratica con le altre forze politiche, alcune delle quali hanno già dato orientamento positivo sui punti che abbiamo messo sul tavolo nella conferenza stampa del 10 dicembre scorso».

Prima del sigillo, tuttavia, serve un passaggio interno. Domani, annuncia lo stesso Sut, si terrà l'assemblea regionale online dei pentastellati. Il voto non è escluso, precisa il coordinatore, ma non è al momento previsto: «La consultazione servirà innanzitutto a presentare

quanto fatto in queste settimane dopo l'assemblea in presenza di metà dicembre». In ogni caso, «solo dopo il confronto con tutte le forze politiche sui nostri dieci punti, si potrà parlare del candidato. Per il M5S, infatti, prima viene il programma, poi il candidato».

Cos'è cambiato? «Abbiamo sempre detto che il Pd vuole unire le forze alternative alla destra di Fedriga – spiega Liva –, l'incontro con i rappresentanti dei 5 Stelle va in questa direzione. Lo avevamo auspicato al tavolo di coalizione del 22 dicembre e ora riceviamo dei segnali di riscontro, diversamente da

quanto ha fatto il Terzo polo». Quanto al programma, «dovremo approfondire i temi che necessariamente arricchiscono e dettagliano i dieci punti proposti dai grillini, coinvolgere anche le altre forze civiche e progressiste, insomma compiere una serie di passi prima di arrivare al "vedo"». Il Pd, sottolinea Spitaleri, «ha a cuore in particolare il ruolo della specialità della Regione e del suo esercizio, lo sviluppo coeso dei territori e l'internazionalizzazione, riferita non solo al sistema produttivo, ma più in generale alla funzione del Friuli Venezia Giulia nel vecchio contesto di Alpe Adria». —

ICINQUESTELLE

La convergenza



Tra i punti di contatto emersi tra Pd e 5S c'è anche la disponibilità ad affidare il ruolo di candidato governatore a Massimo Moretuzzo, capogruppo in Consiglio del Patto per l'Autonomia. «La volontà di convergere verso un'espressione terza e civica ci trova favorevoli», conferma Luca Sut, coordinatore regionale del M5S, escludendo che i grillini possano insistere per schierare contro Massimiliano Fedriga il senatore Stefano Patuanelli. «Quello che conta – insiste Sut – è innanzitutto il programma».

ITALIA VIVA

Distanza siderale



Il presidente di Italia Viva Ettore Rosato ricorda che gli esponenti Cinque Stelle «avevano messo il veto su di noi». E dunque dice di non stupirsi del dialogo con i democratici: «Una scelta nel dna di un Pd che ha abbandonato qualsiasi traccia di riformismo. Una linea inconciliabile con la nostra». Quanto al candidato del Terzo polo, se Rosato non si sbilancia («Gennaio è ancora lungo»), Isabella De Monte si chiama fuori dalla corsa: «Non sono disponibile».

VENERDÌ L'APPUNTAMENTO PROMOSSO DALL'UNIVERSITÀ

Prodi e Türk in dialogo a Gorizia sul modello di società europeo

L'INCONTRO

Romano Prodi, docente universitario, per due volte presidente del Consiglio dei ministri, e dal 1999 al 2004 presidente della Commissione europea. Danilo Türk, docente universitario, presidente della Repubblica di Slovenia dal 2007 al 2012. Saranno loro i protagonisti dell'appuntamento (a

ingresso libero) che venerdì 13 gennaio alle 18, nell'aula magna del polo di Gorizia dell'Università di Trieste (via Alviano 18), sarà dedicato a «Il modello di società europeo - Evropski model družbe». È questo l'evento con cui riprende la rassegna «Caffè corretto Scienza. La curiosità rende liberi», progetto di divulgazione scientifica ideato dall'Università di Trieste e finanziato dalla Regione con il partena-

riato di una lunga serie di enti e realtà del Fvg.

Venerdì dunque sarà la volta di due figure che hanno vissuto da protagoniste anche un pezzo di storia di queste terre. A Romano Prodi, da presidente della Commissione Ue e padre dell'ampliamento dell'Europa a Est, nel 2004 fu donato simbolicamente un frammento del muro della Transalpina caduto per riunire Gorizia e Nova Gorica; e lo stesso Prodi



Romano Prodi sarà coprotagonista dell'incontro di venerdì a Gorizia

era presidente del Consiglio in quel 2007 che vide la Slovenia entrare in Schengen, con una festa che fra Gorizia e Nova Gorica vide presenziare l'allora neo Capo di Stato sloveno Danilo Türk. Sarà il dialogo fra Prodi e Türk a rendere protagonisti venerdì Gorizia e Nova

Gorica - unite nell'organizzazione di Go!2025 - di un incontro incentrato, spiega la nota di presentazione, «sul tema dei vantaggi e svantaggi del modello di società europeo, inclusivo verso le diversità e per molti aspetti opposto ad altri modelli che tendono all'omo-

logazione». In questo senso, «come coniugare la necessità di preservare e valorizzare le diversità culturali regionali con la costruzione di una nuova identità europea?» Di qui appunto un colloquio - moderato dalla giornalista Rai Eva Ciuk - inteso a «comprendere il passato, presente e futuro dell'Unione europea».

All'organizzazione dell'incontro partecipa anche il comitato organizzatore di Go!2025. Dopo il saluto del rettore di Units Roberto Di Lenarda, durante il colloquio sono previsti intermezzi musicali «con note a margine e chiose semiserie a cura di Bonawentura/Teatro Miela», con i «4 Bel-lows 4 Tales», quartetto fisarmonicistico transfrontaliero e con l'attrice Lara Komar. —

Povertà e assistenza

Da illycaffè a McDonald's, forte il supporto alla Caritas. Don Amodio: «Grande slancio»

Vestiti, pasti, letti e pure il gelato «La città c'è ed è altruista»

IL RACCONTO

Dal panettone da cinque chili donato da uno studio di commercialisti triestino a quelli, tanti, offerti dalla Fondazione CR-Trieste. Dai fondi della illycaffè per la mensa all'acquisto - da parte di un privato che vuole rimanere rigorosamente anonimo - di un'auto di servizio. Dalle cinquanta coppe gelato regalate dalla gelateria Marco alla tonnellata e mezza di vestiario pervenuta dal centro commerciale Tiare grazie alla campagna volta a raccogliere abiti usati dei clienti, ma ancora in buone condizioni, che vengono poi sanificati e distribuiti a chi ne ha bisogno. E poi c'è McDonald's, che, a partire da febbraio, fornirà gratuitamente 40 pasti a settimana per quattro settimane. E pure alcune navi in disarmo attivo in Arsenal, dalle quali si recuperano letti, materassi e altri oggetti utili per arredare appartamenti di famiglie in difficoltà. Sono solo alcuni esempi della generosità raccolta dalla Caritas di Trieste in queste settimane, quelle del Natale, «quando le donazioni aumentano tradizionalmente sempre, ma quest'anno di più: questa volta abbiamo visto uno slancio davvero forte. La città ha risposto al nostro appello e non possiamo che ringraziare per la grande solidarietà dimostrata».

Sono le parole di don Alessandro Amodio, direttore della Caritas, che di esempi potrebbe farne tanti, ma si limita ad alcuni, an-



DON ALESSANDRO AMODEO
DIRETTORE DELLA
CARITAS DI TRIESTE

«Forte l'impegno dei volontari venuti anche da altre regioni»

che perché molti donatori vogliono rimanere anonimi. «I privati - spiega don Amodio - quest'anno hanno dato tanto e in tanti. Abbiamo raccolto singole donazioni anche da 5 mila e 6 mila euro, ma pure interi bancali di lenzuola e coperte, in questo caso regalate da un imprenditore triestino. E poi ci sono quelli che chiamo i donatori seriali, che ci sostengono con cento euro al mese, che oggi per una famiglia non sono proprio briciole».

Oltre al denaro e agli oggetti, don Amodio ricorda poi tutte le persone che mettono a servizio della causa il proprio tempo e professionalità: «Ci sono notai e avvocati, ad esempio, che ci aiutano offrendoci prestazioni a titolo gratuito. Ciò rappresenta un enorme supporto oltre che un grande risparmio di risorse, che possiamo così utilizzare per attività e acquisto di beni per le persone. E non dimentichiamo i tanti volontari che ogni giorno lavorano con dedizione». Secondo il direttore della Caritas tutta questa generosità è particolarmente importante in un momento complicato come questo, caratterizzato da un aumento dei costi generalizzato: «le nostre utenze sono raddoppiate e noi gestiamo diverse strutture di accoglienza, oltre agli appartamenti. Sono cifre che fanno la differenza e per le quali un aiuto in più serve, eccome, perché fa la differenza. Le utenze costano di più anche per le persone: alla famiglia cui prima davamo 50 euro come sostegno per il pagamento delle bollette ora ne dobbiamo dare 100, perché la metà non basta più».

Proprio sui volontari riflette anche Omar Vidoni, che per la Caritas di Trieste è referente per questioni logistiche-organizzative: «In queste settimane abbiamo raccolto numerose adesioni di gruppi di volontari e scout da diverse zone d'Italia - spiega -. Decine di persone, in alcuni casi intere famiglie e coppie, che vengono da noi e chiedono di poter dare un contributo e di fare qualcosa di utile per chi ha bisogno. Non è un fenomeno nuovo, ma quest'anno stiamo osservando numeri davvero importanti, e anche questo credo sia un modo bello di esprimere la propria generosità». —

EL. COL.

IL CIBO

Un simbolo



Il panettone è il dolce simbolo del Natale per eccellenza ed è anche uno dei prodotti più frequentemente donati e fatti pervenire alle realtà del territorio che si occupano di sostegno alle persone con fragilità e difficoltà economiche e sociali. La Caritas di Trieste, ad esempio, ne ha ricevuto uno da cinque chili da uno studio di commercialisti, e poi diversi dalla Fondazione CRTrieste e da molti privati. E così le altre associazioni benefiche.

LA CURIOSITÀ

Le coppe gelato



La gelateria triestina Marco ha regalato alla Caritas di Trieste una cinquantina di coppe gelato, alimento solitamente molto apprezzato sia da chi lo dona che da chi lo riceve. La lista dei donatori - privati, negozi, ditte o industrie che siano - è lunga e sarebbe perennemente incompleta anche se si provasse a citarli tutti, ma portiamo questa iniziativa a titolo di esempio. Un bell'esempio.

LE CAMPAGNE

Abiti e coperte



Vestiti, lenzuola, coperte: sono tra i beni che le persone donano di più, soprattutto nella stagione invernale. Ikea e il centro commerciale Tiare hanno lanciato alcune campagne benefiche volte a raccogliere vestiti usati oppure a promuovere i cosiddetti beni "sospesi": si acquista qualcosa per sé e poi si compra qualcosa d'altro, ad esempio un cuscino o una coperta, pagandoli per altri, esattamente come si fa con il caffè.



Dai dolci ai bonifici La corsa ad aiutare chi sostiene i fragili

In forte aumento rispetto al passato le donazioni natalizie
«Mai così generosa la risposta ai nostri appelli alla solidarietà»

Elisa Coloni

C'è la professionista che, quest'anno, ha sentito l'urgenza di sostituire i tradizionali regali natalizi per gli amici con una donazione ai frati di Montuza a sostegno della loro mensa, condividendo poi tale decisione con gli stessi amici e rendendoli protagonisti di un gesto solidale. C'è il donatore "seriale" che questa volta ha voluto dare di più, perché sapeva che ce n'era più bisogno. E ci sono tante realtà associative e aziendali, dalla piccola ditta familiare al colosso alimentare americano, che hanno devoluto denaro e beni di ogni gene-

re, dai vestiti ai maxi panettoni, e organizzato campagne benefiche con quaderni, coperte e cuscini "sospesi". In quest'ultimo caso protagonista è Ikea, a sostegno della Caritas di Gorizia, ma ci sono anche McDonald's, illycaffè, Slow Food, solo per citarne alcuni, senza perdersi in improbabili elenchi, che non risulterebbero nemmeno completi, visto che la maggior parte dei donatori vuole rimanere anonima.

Il punto centrale, come testimoniano coloro che, tra Trieste e Gorizia, sono in prima linea nell'aiutare i più bisognosi, è che questo Natale 2022, con i suoi tanti problemi, in pri-

mis i rincari generalizzati che soffocano molte famiglie, si è portato dietro pure tanta solidarietà. Più di prima. Più degli anni passati. Insomma, all'aumentare del bisogno è aumentata anche la solidarietà espressa dal territorio. Alla crescita della domanda di aiuto è seguita una risposta più forte da parte di chi ha di più e vuole dare una mano.

Che la mano da queste parti sia grande lo conferma ad esempio don Mario Vatta, fondatore e anima della comunità di San Martino al Campo, così come le Caritas di Trieste e quella di Gorizia, la Comunità di Sant'Egidio e la Fondazione

LA TESTIMONIANZA

«Il mio regalo di compleanno? Devolvetelo alla fondazione»

LA STORIA

Niente regalo di compleanno quest'anno: meglio un'elargizione, per dare un piccolo contributo a una grande causa. È stata la scelta di Alessandra Brizzi, triestina, imprenditrice, che, per beneficenza, ha deciso di dare nuo-

va forma a una tradizione consolidata da tempo. «Con un gruppo di amiche ci troviamo sempre in occasione dei rispettivi compleanni e non manca mai un regalo per la festeggiata, cui solitamente si chiede, qualche tempo prima, se vi sia un dono gradito o di particolare utilità in quel momento. Ebbene, quando lo scorso novembre mi è stata posta la fati-

dica domanda, ho risposto che avrei preferito che i soldi raccontati venissero devoluti a una realtà che conosco da tempo e della quale apprezzo l'impegno, ossia la Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin. La proposta è stata accolta con entusiasmo e spero possa stimolare qualcun altro a fare altrettanto. È un piccolo gesto, ma tanti piccoli gesti pos-

Povertà e assistenza



Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin. Cioè alcune delle realtà che alla fine dello scorso anno avevano lanciato un appello alla società civile in un momento difficile per loro stesse, alle prese con i rincari. Appello che è stato ascoltato. «Ci siamo fatti sentire e la risposta è arrivata» commenta Daniela Luchetta, presidente dell'omonima fondazione. È infatti essenziale far passare il messaggio che bisogna aiutare chi aiuta, perché la situazione è sempre più complessa. Noi abbiamo ricevuto diverse donazioni, sia da privati che da aziende, in un paio di casi da 5 mila euro ciascuna, che sono cifre importanti, affatto scontate. Le elargizioni aumentano sempre nel periodo natalizio, ma credo che quest'anno ci sia stato uno slancio forte, giunto proprio in risposta al nostro appello. L'importante ora è andare avanti: chi può dare, dia, anche poco, perché le urgenze vanno ben oltre Natale».

Discorso simile a quello di Renato Nucera, direttore della Caritas di Gorizia, che teme che gennaio porti brutte sorprese sul fronte delle utenze e dei rincari: «Credo che il bisogno crescerà ulteriormente», spiega Nucera, che fornisce alcuni dati sull'impegno della Caritas, con i suoi quattro empori della solidarietà a Gorizia, Monfalcone, Gradisca e Cervignano, «sempre più sot-

I VOLTI DELLA SOLIDARIETÀ

IL NATALE A MONTUZZA (FOTO SILVANO), LUCHETTA, PARISINI E, SOTTO, NUCERA

Grandi aziende e privati, in tanti hanno accolto l'invito a dare di più visto il momento particolarmente difficile per le famiglie

to pressione», ma anche sull'accoglienza dei migranti provenienti dalla Rotta balcanica e dei profughi ucraini, per i quali «l'impegno dei volontari è enorme e incredibile». E poi ci sono i Centri per l'ascolto: «in quello di Gorizia - spiega - da gennaio a novembre 2022 abbiamo dato aiuto a 212 famiglie, delle quali 87 italiane e 125 straniere, con 945 interventi. Delle 123 erogazioni economiche, nel 66% sono state destinate a persone in povertà, per il resto a disoccupati. Sono numeri in aumento, ma anche la solidarietà è cresciuta, le persone non si sono tirate indietro. Le donazioni

agli empori sono state numerose, in particolare quelle all'emporio dell'infanzia a Gorizia, ormai punto di riferimento per la famiglie in difficoltà, che qui possono trovare prodotti per i bambini di ogni tipo donati dalle persone, generi alimentari, vestiti, quaderni e altri oggetti per la scuola». Il direttore della Caritas di Gorizia racconta che non sono solo i privati a esprimere generosità, ma anche le aziende, piccole e grandi. «Ikea ad esempio ha lanciato due campagne a sostegno della nostra attività - afferma -. Prima una per i quaderni "sospesi", poi, durante le feste, un progetto simile, ma riguardante cuscini, coperte e altri oggetti per l'arredo: i clienti hanno potuto comprare qualcosa per altre persone con meno possibilità».

Anche alla Comunità di Sant'Egidio la generosità si è vista, eccome. Ricorda il referente triestino Paolo Parisini una donazione di "Slow Food-Condotta di Trieste": «l'abbiamo utilizzata per donare tanti pasti e vestiti, sia nel centro che in strada, a chi ne aveva bisogno, soprattutto migranti. Ad aiutarci, oltre ai nostri volontari, vari gruppi provenienti da altre realtà del Nordest. Le donazioni sono state tante, com'è tradizione a Natale: ringraziamento quanti hanno voluto supportarci e quanti lo fanno abitualmente».

qualcun altro sì. E non credo di essere l'unica a pensarlo, in particolare quest'anno: ho notato un certo aumento dell'attenzione ai temi sociali: saranno le difficoltà economiche vissute da molti, o forse i venti di guerra, ma osservo un'accesa sensibilità. Tra l'altro spesso noto - conclude Brizzi - che ci sono persone che vorrebbero fare qualcosa di utile, ma non sanno da dove iniziare, chi contattare, cosa, come e quanto donare. Quindi, se questa mia piccola storia può essere di stimolo per qualcuno, o illuminare un pezzo di società, ben venga, e se proprio deve mettere il mio nome - sospira - lo metta». —

EL. COL.

Ha chiesto alle amiche di destinare l'importo raccolto alla Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin

sta iniziativa, intima e personale, ma, tirata per la giacca, fortunatamente ha ceduto. «Ne parlo solo perché spero possa trasmettere un messaggio: ho la fortuna di avere una vita normale, bella, e, quando mi hanno chiesto se avessi bisogno di qualcosa, mi sono resa conto che no, non sentivo realmente la necessità di nulla in quel momento. Ma forse

IN BENEFICENZA

La rinuncia



Devolvere in beneficenza, a fondazioni, associazioni e onlus del territorio, il denaro corrispondente al regalo di Natale, quello cui si rinuncia per sé o magari quello che si farebbe a uno o più amici, rendendoli parte di un gesto solidale di gruppo. Sono sempre più le persone che fanno questa scelta, non solo durante le festività natalizie, ovviamente, anche se il periodo risulta particolarmente favorevole per tali iniziative.

GLI EMPORI

Per l'infanzia



I bambini sono da sempre i grandi protagonisti del Natale. E proprio ai più piccoli e alle loro famiglie la Caritas di Gorizia dedica l'attività dell'emporio dell'infanzia, proprio nel capoluogo isontino, dove si possono donare prodotti di ogni genere per l'infanzia, compresi accessori e materiale scolastico. Aperto tutto l'anno, in questo periodo raccoglie lo slancio particolare di generosità delle persone.

I VOLONTARI

I pasti distribuiti



Dai frati di Montuza alla Caritas a Sant'Egidio, sono tante le realtà che in occasione delle feste offrono i tradizionali pranzi di Natale avvalendosi dell'impegno e della buona volontà dei volontari. Ovviamente lo fanno tutto l'anno, non solo a Natale, ma questo periodo dell'anno richiama un elevato numero di persone che offrono il proprio tempo libero per distribuire pasti, organizzare momenti di animazione per bambini e altre attività.

Don Vatta racconta la complessa gestione dei migranti: «Chi vede il dolore, capisce»

«A chi dona il proprio tempo dico grazie e mi commuovo»

LA TESTIMONIANZA

«Qualche giorno fa un amico di un nostro volontario è venuto al centro in via Udine per donare alcune coperte e vestiti, e ha visto da vicino la disperata umanità che assistiamo. Ebbene, la sera è tornato dicendo che voleva iniziare a fare qualcosa pure lui, come volontario, perché non si può restare fermi, quando si vede. Anche questo è donare: tempo, energia, attenzione. E qui lo fanno in tanti, a volte non me ne capacito». Don Mario Vatta si commuove quando parla della sua Comunità di San Martino al Campo e di chi ci sta dentro, perché riceve o perché dà. «Sa com'è, ormai sono vecchio, mi commuovo tanto e mi muovo poco, quel che riesco», dice il sacerdote, che, quando gli si ricorda che per molti a Trieste lui è un insostituibile punto di riferimento, sentenzia con divertita autoironia che «più che un punto di riferimento ormai sono semplicemente un punto, visto che devo stare spesso fermo».

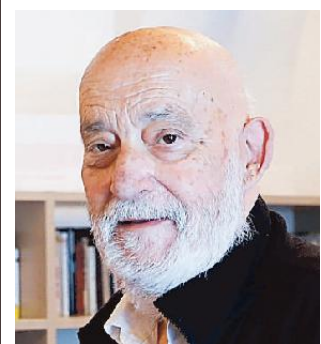
Eppure don Vatta si muove eccome, e osserva tutto attentamente, a partire dall'aumento della domanda di aiuto, ma anche quello della risposta: «Quest'anno a Natale chi poteva ha dato di più, perché forte è il bisogno, e ciò è stato compreso. Abbiamo lanciato tanti messaggi negli scorsi mesi chiedendo alle persone di darci una mano, laddove possibile, e l'appello è stato raccolto dalla città: la generosità non si è fatta attendere ed è stata multiforme, oltre che concreta».

D'altronde, spiega l'anima di San Martino al Campo, la situazione è difficile come non mai: «alle criticità di sempre si aggiunge quella legata all'assistenza dei migranti provenienti dalla Rotta balcanica. Tra Natale e Capodanno c'è stata una giornata che mi ha lasciato senza parole, e onestamente non so come abbiamo fatto a gestirla. Ci siamo trovati ad accogliere al centro diurno 230 persone contemporaneamente, in una struttura concepita per ospitarne una quarantina al massimo, anche se ormai viaggiamo su una media di cento al giorno.

Fuori pioveva, li abbiamo fatti stare tutti dentro, ed erano così tanti, e così stipati, che siamo riusciti a contarli: erano proprio 230. Siamo riusciti a dar loro un tè, qualche biscotto, un po' di panettone. Niente di più, perché se sono così tanti non si riesce a farli lavare o riposare tutti. Mai vista una cosa simile. La mia preoccupazione non è solo, non tanto, per chi riusciamo ad aiutare, ma per quelli che restano fuori, e vanno a infilarsi in qualche buco, lì attorno al Silos, in condizioni igieniche e sanitarie indicibili».

Per don Vatta «sono tutti fratelli, potrebbero essere i miei nipoti. So che una parte della città non prova empatia per queste persone, ma probabilmente è perché non si vede il piede in cancrena di un ventenne o i segni della scabbia. Sia chiaro, nessuno crede che gestire un fenomeno di tale complessità sia facile, ma chi vede da vicino poi riesce ad andare oltre alle polemiche. Noi facciamo tutto ciò che possiamo, ogni tanto mi chiedo come, ad esempio in quel giorno in cui abbiamo accolto 230 persone insieme. I nostri collaboratori e i nostri volontari - conclude don Mario Vatta - sono preziosi, insostituibili: spesso finiscono il lavoro e la sera vengono qui, gestiscono gli arrivi, distribuiscono i pasti, fanno il turno di notte. E non è donare questo? E poi la città, spesso silenziosamente e nell'anonimato, dà tanto, risponde al bisogno. Insomma, la città c'è». —

EL. COL.



DON MARIO VATTÀ
FONDATORE DELLA COMUNITÀ
DI SAN MARTINO AL CAMPO

«Pochi giorni fa abbiamo accolto 230 persone: non so come abbiamo fatto»

sono fare la differenza e in questo momento ce n'è davvero bisogno».

L'iniziativa di Alessandra è tanto bello quanto comune: le persone che sostengono le realtà benefiche e assistenziali del nostro territorio, infatti, sono parecchie. Molto più difficile raccogliere la loro testimonianza, visto che, nella stragrande maggioranza dei casi, chi dona vuole rimanere anonimo, per evitare qualsiasi sfoggio di protagonismo che, con la beneficenza, stona. A onor del vero la stessa Alessandra, forse anche un po' stupita per l'attenzione suscitata, avrebbe preferito che il suo nome non salisse alla ribalta delle cronache per que-

Le strategie di sviluppo

Luka Koper e Comune impegnati a realizzare una serie di strutture
Nel Porto la centrale sarà costruita da una società norvegese

Capodistria, al via il progetto Soporem Impianti fotovoltaici per una città più green

Alessandra Argenti / CAPODISTRIA

La città di Capodistria è impegnata nell'attuazione di un progetto destinato a rendere la città più "green", con delle iniziative alle quali partecipano il Comune e Luka Koper, la società che gestisce lo scalo di proprietà statale. È stato avviato infatti un investimento in pannelli solari - che saranno installati sui tetti di alcuni magazzini di Luka Koper - nell'ambito del progetto denominato Soporem (acronimo in inglese per "Energia solare per la riduzione delle emissioni"), con una cifra pari a 2,1 milioni di euro. Nel dettaglio, è prevista la costruzione di una centrale

solare sul tetto del nuovo magazzino 54, situato nel terminal cargo adibito allo stoccaggio di varie tipologie di merci. Il progetto rientra nel programma di "Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici" al quale aderiscono vari Paesi europei (Islanda, Lichtenstein, Norvegia), e a questo scopo al Porto di Capodistria sono stati assegnati 1,2 milioni di euro erogati attraverso le casse dello Stato sloveno. La centrale solare, che dovrebbe produrre fino a tre megawatt di elettricità, sarà costruita dalla società norvegese Greenstat Asa.

A sua volta, il Comune di Capodistria intende piazzare un impianto fotovoltaico sul tetto

del garage municipale di più recente costruzione: i bandi di gara saranno esperiti a breve. «Grazie alla Cooperativa che è stata creata con il progetto Soporem, entro aprile del 2024 verranno installati i pannelli solari sul grande garage "Sonce - Sole", costruito all'ingresso della città, dal lato del Porto», ha annunciato il sindaco di Capodistria Aleš Bržan. Inoltre, «altri pannelli solari verranno installati su 47 edifici pubblici: in questa maniera avremo un'autosufficienza elettrica di 270 kw», ha aggiunto il primo cittadino, precisando che «questo consentirà al Comune di Capodistria un risparmio notevole sui costi di gestione. Infatti attualmente il 10%



CAPODISTRIA DALL'ALTO
LA CITTÀ E UNO SCORCIO DEL PORTO DI CAPODISTRIA (FOTO KOPER.SI)

Pannelli su decine di edifici pubblici. Il sindaco: abatteremo i costi di gestione

del bilancio comunale è usato per coprire la spesa dell'energia elettrica utilizzata». Secondo i calcoli degli ingegneri municipali riportati da alcuni media, infatti, l'energia così prodotta dovrebbe coprire il fabbisogno annuo di circa 600 famiglie, oppure permettere a 900 autovetture di percorrere 20 mila chilometri annui.

Nell'ambito delle azioni per rendere Capodistria più "green", l'amministrazione municipale è intenzionata an-

che a mettere a dimora nuovi alberi, così come a sistemare una serie di aree verdi: «Si pensa a creare dei piccoli parchi nelle aree urbane, oppure migliorare quelli già presenti come ad esempio in piazza Brolo oppure in piazza Ukmar, ma anche di fronte al Museo», dice Bržan precisando che le nuove piantumazioni avverranno in tutto il territorio capodistriano per una spesa complessiva di circa 35 mila euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STATALE COLLEGERÀ IL MOLO ZAGABRIA CON LA TANGENZIALE

Terminal container di Fiume Nuova viabilità pronta a giugno

Andrea Marsanich / FIUME

Sono ripresi i lavori di quella che sarà un'opera di tutto rilievo per lo sviluppo economico di Fiume. È in corso infatti il cantiere per la realizzazione della galleria di 1.300 metri destinata a far parte della nuova strada statale D403, che collegherà il futuro scalo contenitori di Molo Zagabria con la Tangenziale di Fiume, a sua volta allacciata alla rete auto-

stradale. I martelli pneumatici si sono rimessi in azione per quella che è la fase terminale dell'opera: secondo le previsioni il cantiere dovrebbe infatti essere sgomberato verso la fine di giugno, mese nel quale è prevista l'inaugurazione dell'arteria definita - a ragione - la strada più costosa della Croazia in rapporto al numero di chilometri. Che sono soltanto tre, ma per la cui realizzazione l'azienda

pubblica Hrvatske ceste (Strade croate) ha previsto un investimento pari a 69 milioni di euro. Per la Croazia l'esborso sarà limitato al solo 15% della cifra, mentre l'85% viene erogato a fondo perduto dall'Unione europea.

La statale D403 è destinata a "spaccare" in due il capoluogo del Quarnero: oltre al traforo denominato Podmurvize, la nuova strada comprenderà due viadot-

ti, rispettivamente lunghi 316 e 144 metri, un sottopassaggio e tre rotatorie. Considerato che si tratta di opere costruite quasi nel centro cittadino, non stupisce l'ammontare dell'investimento, quanto mai necessario al funzionamento del terminal di Molo Zagabria, il secondo a Fiume dopo quello in Brajdica, e che negli auspici della città e di Zagabria contribuirà a fare di Fiume un importante centro adriatico e mediterraneo del traffico dei container.

Tornando al tunnel Podmurvize, sono attualmente in corso i lavori di rifinitura: gli scavi riguardano il sistema di smaltimento delle acque piovane, lavori che si protrarranno per un paio di



IL TERMINAL
LA NUOVA INFRASTRUTTURA PORTUALE COSTRUITA A FIUME

La scadenza in base al contratto siglato con Bruxelles per poter usufruire dei fondi Ue

settimane. Maestranze e mezzi sono all'opera anche nei trafori di servizio e nelle uscite di emergenza. Non è tutto: si stanno predisponendo anche il sistema di videosorveglianza, quello di illuminazione pubblica e i cavi a fibre ottiche.

L'obiettivo, secondo il cronoprogramma, è come detto quello di aprire ufficialmente la D-403 al traffico nell'ultimo scorcio di giugno: in tempo per rispettare il contratto firmato con Bruxelles al fine di poter beneficiare dei mezzi stanziati. Del resto senza la statale - aveva detto tempo fa il ministro Oleg Butković in visita al cantiere - il nuovo terminal container di Fiume «non avrebbe senso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Elsa Svetina
ved. Tiepolo

Ci ha lasciati il 6 gennaio 2023.
La nostra adorata mamma, nonna e suocera si è addormentata nella sua casa, circondata dall'amore di tutti i suoi cari.
Lo annunciano i figli CINZIA e PAOLO assieme alle rispettive famiglie, parenti tutti ed amici.
Ringraziamo con affetto le tante persone che ci sono state vicine e ci hanno aiutato in questo anno difficile.
La saluteremo giovedì 12 dalle 9 alle 10.20 in via Costalunga per poi proseguire per la Chiesa di Santa Barbara dove verrà celebrata la Santa Messa.

Muggia, 10 gennaio 2023



Ci ha lasciato

Graziella Cociancich
in Cozzolino
(pensionata Despar)

Con immenso dolore il marito ERNESTO, il figlio LUCA con MICHELA e i nipoti DANIEL e AURORA.

La salutiamo venerdì 13 alle ore 13:40 in via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2023

Gabriella Lenardon

L'AIDA ricorda affettuosamente il tuo impegno.

Muggia, 10 gennaio 2023



Il nostro guerriero

Pietro Lunghi

ha finalmente raggiunto la sua RUBINA.
Con dolore lo annunciano le figlie NILVA e SARA con i generi e gli adorati nipoti, che gli sono rimasti accanto.

Lo saluteremo giovedì 12 dalle ore 12.30 in via Costalunga.

Muggia, 10 gennaio 2023

Partecipa la famiglia ZANCANO.

Trieste, 10 gennaio 2023



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Armida Prodan

Ne danno il triste annuncio i figli STEFANO con SILVANA, PAOLO con CLAUDIA, i nipoti EMANUELE, TOMMASO e parenti tutti.
Ultimo saluto giovedì 12 alle 11.30 in via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2023



E' mancata

Amalia Kosic

Addolorate lo annunciano le nipoti ISABELLA e ALESSANDRA e la figlia MARIA.

Le esequie avranno luogo mercoledì 11 alle 13.20 nella Cappella del cimitero.

Trieste, 10 gennaio 2023

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
NUMERO VERDE GRATUITO 800 991 777
www.triesteonoranzefunebri.it

am
A. MANZONI & C. S.p.A.
LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO IL N. VERDE
Numero Verde
800-700800
ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it
Il pagamento potrà
essere effettuato
solo con carta di credito.

Le tensioni nell'area

LA DISPUTA DECENNALE

Pochi serbi, Vukovar elimina il bilinguismo

Il Consiglio comunale della "Stalingrado dei Balcani" applica la legge sulle minoranze e cancella pure l'uso ufficiale del cirillico

Mauro Manzin / ZAGABRIA

Decisione storica a Vukovar, la città martire della guerra dell'ex Jugoslavia, la Stalingrado dei Balcani come era stata ribattezzata durante il lungo assedio serbo. Città che nel suo rione di Ovčari ha vissuto uno dei più atroci crimini di guerra messi in atto dalle truppe serbe ossia far correre i prigionieri croati lungo un campo minato sparando poi loro con i kalashnikov. Ebbene il consiglio comunale di Vukovar ha votato per abolire l'uso ufficiale della scrittura serba e cirillica nella città, poiché ora vivono lì un numero insufficiente di serbi per qualificarsi per il diritto all'uso della loro lingua ai sensi della legislazione sulle minoranze.

Il Consiglio comunale ha

votato per porre fine all'uso ufficiale della lingua serba e dell'alfabeto cirillico in città dopo che i dati del censimento del 2021 hanno rivelato che il numero di serbi che vivono a Vukovar è sceso al 29,73% della popolazione.

Poiché si tratta di meno di un terzo degli abitanti della città, i serbi non hanno più il diritto all'uso ufficiale della lingua serba e dell'alfabeto cirillico in città. La questione dei segni cirillici è stata per anni molto controversa a Vukovar, assediata e devastata dall'esercito popolare jugoslavo e dai paramilitari serbi nel 1991.

Hanno votato a favore della decisione i consiglieri comunali del Movimento Patria, dei Sovranisti Croati, dell'Hdz e il presidente del Consiglio comunale, l'indi-



IL VICESINDACO SRDJAN KOLAR
SERBO, LAMENTA LA SCARSA VOLONTÀ
DI COLLABORARE DEI CROATI

La decisione presa sui dati del censimento: etnia nella zona scesa al 29,7% del totale

pendente Željko Sabo, mentre tre hanno votato contro, tutti serbi – due consiglieri del Movimento Democratico Indipendente Partito serbo, Sdss e uno dell'Alleanza democratica dei serbi.

Il vicesindaco Srdjan Kolar, presidente della Sdss di Vukovar, ha affermato che il suo partito ha proposto un emendamento in cui si afferma che la comunità serba dovrebbe avere il diritto di usare la propria lingua e il proprio alfabeto quando comunica con le istituzioni pubbliche, ma non è stato approvato. «Abbiamo anche cercato di modificare il diritto alla rappresentanza proporzionale della minoranza nelle aziende pubbliche, nelle istituzioni, nei consigli di amministrazione e nei consigli di sorveglianza, ma neanche

questo è stato approvato, mentre se lo fosse stato, altre minoranze nazionali nell'area di Vukovar avrebbero di fatto beneficiato anche della nostra proposta», ha precisato Kolar. Egli ha altresì affermato di ritenere che la proposta della Sdss fosse in linea con l'accordo che ha visto Vukovar reintegrarsi pacificamente in Croazia dal 1996 al 1998 dopo che i serbi ribelli che controllavano la città durante la guerra furono espulsi. «De facto, un terzo delle persone che vivono a Vukovar sono serbi, e dovrebbero avere la propria lingua e scrittura nella sfera pubblica», ha ribadito ancora Kolar.

La decisione del Consiglio mette fine alla disputa decennale sull'uso della lingua serba e della scrittura cirillica in città, che ha scatenato le rab-

biose proteste dei veterani di guerra croati. Le leggi sui diritti delle minoranze in Croazia autorizzano qualsiasi minoranza che conta oltre un terzo della popolazione locale all'uso ufficiale della propria lingua e scrittura.

Secondo il censimento nazionale del 2011 in Croazia, poco più del 34% della popolazione di Vukovar si è dichiarato serbo. Ma nel 2013, come scrive l'agenzia Birn, quando alla stazione di polizia di Vukovar è stata installata un'insegna bilingue in caratteri cirillici e latini, è stata subito abbattuta dai veterani croati che difendevano la città quando era sotto assedio. E la decisione del Consiglio comunale certo non prelude a un futuro di pacifica tolleranza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decine di migliaia di viaggiatori bloccati ai confini, molti di loro di ritorno dopo le festività nei Paesi in cui sono emigrati per lavoro

Croazia in area Schengen Code da record ai valichi con la Serbia e la Bosnia

IL CASO

STEFANO GIANTIN

Code e tempi d'attesa ancora più lunghi del solito, nervosismo, rabbia. E accuse verso i vicini croati, da molti sospettati di far “pesare” il loro ultimo successo europeo, l'ingresso in Schengen, su chi rimane ancora fuori da tutto.

L'entrata della Croazia nell'area di libera circolazione Ue non fa felici tutti. Lo hanno scoperto, domenica ma anche ieri, decine e decine di migliaia di viaggiatori, in stragrande maggioranza emigranti di origine serba e bosniaca ma anche macedoni, kosovari e montenegrini, di ritorno nelle loro nuove patrie in Europa dopo le vacanze di Natale: tutti rimasti bloccati per ore e ore ai valichi di frontiera tra Bosnia e Croazia e fra Serbia e Croazia, in ingorghi-record che hanno interessato non solo i punti di passaggio principali, come il valico di Bajakovo sull'autostrada Belgrado-Zagabria, ma anche le dogane minori. Scene, quelle che coincidono con il rientro in Europa dei “Gastarbeiter” balcanici d'estate e in inverno, che non sono certo una novità: ma quest'anno in moltissimi



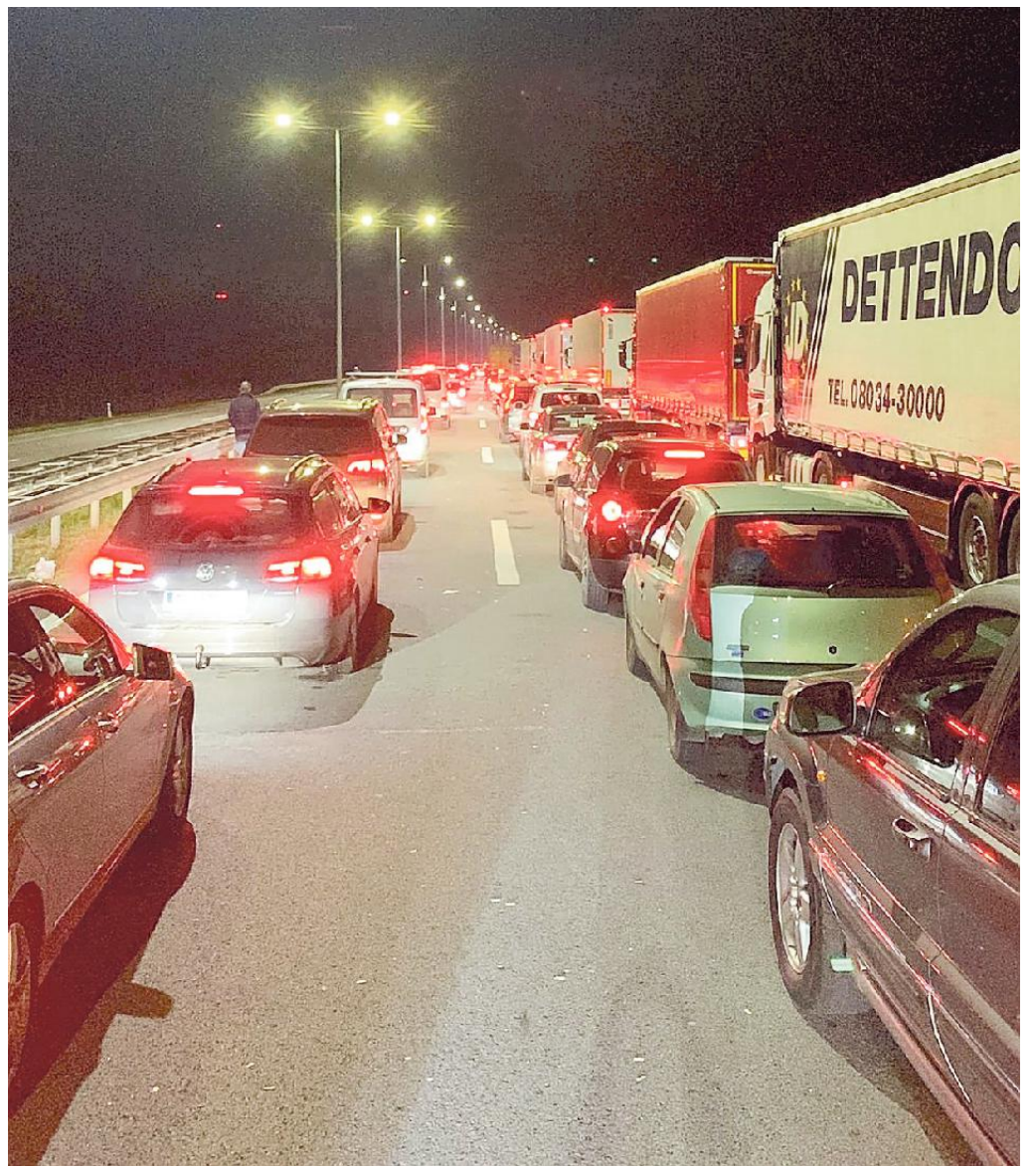
LUNGHE CODE
FILE AI VALICHI (FOTO WEBCAM POLIZIA CROATA, E A DESTRA DA TWITTER)

Dalle Dogane di Belgrado l'appello a Zagabria per rendere i controlli più veloci

mi – e non solo i viaggiatori in coda – hanno collegato le attese eccezionali registrate in questi giorni alla recente entrata di Zagabria nell'area Schengen e ai controlli più serrati per superare il “limes” Ue. Attese che, ad esempio, hanno toccato abbondantemente le sei ore a Bajakovo, ma anche a valichi più piccoli, come Tovarnik o Ljuba, si è atteso a lungo di poter entrare in Croazia. E lo stesso discorso vale per i valichi tra Serbia e Ungheria, Paese già da anni in Schengen.

«Si sa qual è il problema, è che i croati si sentono Dio dopo essere entrati in Schengen», è uno dei commenti raccolti tra gli autisti in coda, stanchi e arrabbiati, dalle televisioni locali in Serbia. Anche sui social le lamentele si sono sprecate. «Siamo qui da quattro ore e tenuto conto della velocità con cui ci muoviamo ne serviranno altre dieci», ha scritto su Twitter l'utente Asperanski. «A Bajakovo siamo arrivati alle 18.40 e siamo rimasti fermi fino alle 8 di mattina», ha raccontato invece l'internauta dal nickname Don Nedeljko. «L'inclusione della Croazia nell'area Schengen ha portato il caos» ai valichi di ingresso con Paesi extra Ue, ha confermato anche il corrispondente dell'agenzia tedesca Dpa, Thomas Brey.

E che Schengen – o l'atteggiamento delle autorità croate – abbia avuto qualche impatto negativo è stato indirettamente confermato anche da Belgrado. Con una nota dai toni inediti, a muoversi domenica è stata persino l'Amministrazione delle dogane serbe, che ha fatto appello ai colleghi croati a “darsi una mossa”. Le code non dipendono da noi o dal comunque alto numero di persone in transito, ha assicurato la Dogana serba, ma



dalla «lentezza» con cui lavorerebbero gli agenti di frontiera e i doganieri croati, ma anche magiari, particolarmente pedanti nel controllare documenti e bagagliai di chi entra nella zona Schengen. «La mole di traffico è sì grande, ma così lunghe attese non si vedevano nemmeno nella stagione turistica» estiva, hanno stigmatizzato i doganieri serbi in una nota, aggiungendo di non poter neppure consigliare più valichi alternativi, dato che anche quelli minori domenica sono collassati. Costringendo

migliaia di persone ad attendere per ore e ore su strade secondarie di campagna, facendosi compagnia.

Ma l'isolamento dei Balcani extra-Ue e fuori da Schengen potrebbe peggiorare ulteriormente. Malgrado appelli caduti nel vuoto per introdurre un'eccezione, ad esempio per i serbi – come chiesto dall'allora presidente della Regione Debora Serracchiiani nel 2015 - da novembre entrerà in vigore anche per l'area balcanica il cosiddetto Sistema europeo di informazioni e au-

torizzazione di viaggio (Etias). Etias non è un visto, ma un nullaosta al viaggio che ogni cittadino extra-Ue dovrà ottenere online ogni tre anni, pagando una piccola imposta da 7 euro, una sorta di “screening” di sicurezza anticipato su chi entra in Europa. E malgrado le rassicurazioni, molte capitali Ue – tra cui Zagabria, ma non solo – hanno già anticipato che i tempi di controllo ai valichi potrebbero essere «significativamente più lunghi» che in passato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

LA STARTUP HA FATTO PARTE DELLA MISSIONE A LAS VEGAS

La cucina intelligente della triestina Haura crea cibo senza chef

Il Ceo Angelo Pressacco: «Così grazie a un software e alla connessione in rete prepara pietanze sane e fresche»

Franco Vergnano / TRIESTE

Piccoli elettrodomestici messi in rete, racchiusi in un solo oggetto di design e dotati di intelligenza artificiale. Potrebbe essere questo, in estrema sintesi e raccontato in maniera decisamente molto divulgativa, l'idea vincente di Haura, la start up triestina di Strada del Friuli che ha partecipato anche al Ces di Las Vegas, la più grande mostra internazionale dell'elettronica che si è chiusa nel weekend. Presente al padiglione italiano anche una delegazione italiana guidata da Fabrizio Rovatti (Area Science Park) con tre aziende triestine. Si tratta di Aindo, startup della Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa), che utilizza strumenti e tecniche all'avanguardia dell'intelligenza artificiale e Skypoxima, startup attiva nel settore aerospaziale industriale. E poi c'è Haura che si definisce il primo *smart kitchen desktop* al mondo, in quanto permette di produrre e cucinare in tempo reale, in modo semplice, cibi sani, freschi, senza additivi o conservanti. In totale sono 51 le startup italiane presenti, che rappresentano tutti i settori di punta della tecnologia nazionale, che conta quasi 14 mila startup innovative registrate e quest'anno raggiunge-



Lo stand della cucina Haura al Ces di Las Vegas

rà quota 2 miliardi di investimenti.

Angelo Pressacco è il Ceo di Haura: «Grazie al nostro software Food operating system (Fos) e alle food applications, l'azienda consente di erogare un prodotto finito in modo autonomo e automatico, così l'operatore diventa un ausiliario al servizio della macchina. Abbiamo saputo unire l'efficienza dei macchinari da cucina professionali alla tradizio-

ne casereccia, con un macchinario modulare in grado di automatizzare la preparazione e la cottura dei cibi. I moduli, oltre a garantire elevati standard qualitativi, possono essere assemblati in base alle esigenze, per ottimizzare spazi e consumi». Ma come funziona? «La nostra abilità sistemistica consente di risparmiare spazi e tempo, liberando la cucina dalla routine e da altre macchine. Siamo in gra-

do di pianificare e adattare il tuo menù grazie al nuovo software Fos che offre tutte le funzionalità Iot (Internet of things), cioè l'Internet delle cose, un neologismo delle telecomunicazioni e dell'informatica che si riferisce all'estensione del web al mondo degli oggetti».

Insomma, grazie anche a un po' di Ai (Intelligenza artificiale) siamo nel filone *health and food*, un settore che secondo gli esperti di marketing è destinato ad avere grandi prospettive. Tra i benefici della tecnologia intelligente al servizio dell'alimentazione, troviamo due aspetti chiave: il sistema *plug&play* (basta inserire la spina e la macchina funziona perfettamente senza nessuna preparazione o settaggio, come dicono gli addetti ai lavori) e quello *all in one* dello *smart kitchen desktop*.

La macchina, che non necessita alcuna conoscenza tecnica, fornisce un prodotto finito. Cioè cibo sano e fresco, senza conservanti e additivi, elemento che consente anche nuove forme di socialità conviviali. Ma tra i vantaggi di Haura c'è quello di farci diventare tutti chef nel senso di saper «fare cibo automaticamente»: combinando il software e l'hardware intelligente la macchina sforna cibo finito, solo più da impiattare (o mettere nel congelatore) senza la necessità dell'intervento umano.

Le nuove Food application messe a disposizione contengono tutta la conoscenza della preparazione: basta solamente inserire gli ingredienti e non serve sapere altro per utilizzare Haura.

C'è infine un altro versante. Molte cosmetici derivano da prodotti naturali. Con Haura si possono preparare creme e altri prodotti di bellezza partendo direttamente dalle materie prime edibili. Grazie al software e alle «capacità intelligenti», la macchina è in grado di preparare cosmetici privi di additivi chimici e a costi contenuti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
 Dal 1963
 via Roma, 3 - Trieste
040 630430
 ANCHE A DOMICILIO

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

PRESIDENTE ASSONAVE E FINCANTIERI

Graziano: «Cresce la domanda di navi più tecnologiche»

TRIESTE

«La spinta verso la decarbonizzazione e gli investimenti nel campo delle energie rinnovabili comporterà un aumento significativo della domanda di mezzi navali specializzati, in particolare nel settore eolico offshore»: così il presidente di Fincantieri e di Assonave Claudio Graziano in un intervento riportato da Shipping Italy. Per Graziano «il 2022 può essere considerato un anno di particolare rilievo per il settore della navalmeccanica. Facendo riferimento al solo settore delle navi mercantili, si sono registrati ordini a livello globale per un volume complessivo di poco inferiore rispetto a quello registrato nel 2021, che era stato un anno di rilancio degli ordinativi a valle delle fasi più acute della crisi pandemica». Nella sua analisi Graziano ricorda sottolinea che «l'alta do-



Claudio Graziano

manda continua a essere trainata dal settore delle portacontainer e delle gassiere, dove però la più grande quota di mercato è detenuta da Cina e Corea del Sud». La quota europea resta ridotta intorno al 5% mentre «l'Italia continua a mantenere posizioni di leadership nei settori ad alto contenuto tecnologico e ad alta complessità, come quella delle navi da crociera» grazie alla ripresa del turismo post-pandemia. —

RICERCA DI ERNST & YOUNG,

Fusioni e acquisizioni: mercato in crescita

MILANO

Il clima di incertezza economica non frena le operazioni di fusioni ed acquisizioni con un 2022 inaspettatamente positivo sia in termini di numero di operazioni che di controvalore. Un mercato che è stato trainato, secondo l'annuale ricerca di Ernst & Young, dagli operatori di private equity che hanno realizzato una operazione su tre. Nel 2022 in Ita-

lia sono state chiuse circa 971 operazioni, con un incremento del 31% rispetto ai 742 deal del 2021, per un controvalore pari a circa 89,4 miliardi (+11%). Nelle acquisizioni, spiega l'analisi di EY, a livello settoriale, i comparti industriali & chemicals (con il 24%), technology (16%) e consumer (16%) rappresentano i settori di riferimento del mercato per incidenza del numero di operazioni. —

ELETTRODOMESTICI

I 222 esuberi Electrolux: oggi parte la trattativa

TRIESTE

Volontarietà e incentivi. Sono i due pilastri sulla base dei quali i sindacati puntano ad avviare la trattativa per i 222 esuberanti in Electrolux che parte oggi. Si attende la conferma sulle eccedenze stimate in Italia (4 mila a livello mondo), di cui 76 a Porcia, 25 a Susegana, 96 a Forlì, 10 a Solaro e 5 a Cerreto d'Esi. Quindi i tempi della riorganizzazione con l'ipotesi di uscite ma solo su base volonta-

ria e incentivata. Rispetto al tema incentivi, è ovvio che si ripensi al passato recente, l'ultima ristrutturazione del Gruppo in Italia, per la cui gestione era stato definito un meccanismo premiale che metteva sul tavolo fino a 100 mila euro pro capite (72 mila a Susegana), una «dote» che andava a scendere come valore con il trascorrere del tempo, e una serie di supporti a disposizione di quei lavoratori che avrebbero lasciato l'azienda. —

IN BREVE

Finanza

Cherry Bank imprese nel 2022 segna +5%

La divisione imprese di Cherry Bank guidata dal Ceo triestino Giovanni Boschi ha chiuso il 2022 con circa 600 milioni di erogato (+5%) occupandosi di oltre 2500 imprese attraverso le sue tre business unit (servizi bancari tradizionali, crediti fiscali, special situations). La banca è attiva con servizi dedicati a finanziamenti, finanza straordinaria, interventi personalizzati a favore di imprese favore di business model sostenibili e internazionalizzazione.

Logistica

Interporto di Pordenone movimentata 2 mila treni

Silvano Pascolo, presidente di Interporto Pordenone, ha anticipato i numeri dello scalo con «quasi 2 mila treni movimentati nel 2022, rispetto ai 360 del 2020, primo anno di attività successivo all'inaugurazione del Terminal del 2019». Uno sviluppo - ha precisato - che ha visto non solo l'aumento dei treni transitati a Pordenone, ma anche della movimentazione dei container e dei semirimorchi che nel 2022 ha raggiunto quasi 50 mila UTI.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Sea Jaguar	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore. 6.00
DELPHIS BOTHNIA	DA RAVENNA A RADA	ore. 8.00
OLYMPUS SEAWAYS	DA MERSIN A PLT RAMP	ore. 10.15

IN PARTENZA

NUMBER9	DA ORMEGGIO 55 A ISKENDERUN	ore. 00.00
MSC ADELE	DA RADA A RAVENNA	ore. 7.00
EURONIKE	DA SIOT 4 A MALTA	ore. 14.00
BESIKTAS	DA RADA A PIRAEUS	ore. 20.00
OLYMPUS SEAWAYS	DA PLT RAMP A MERSIN	ore. 22.15
ULUSOY-15	DA ORMEGGIO 47 A CESME	ore. 23.00

MOVIMENTI

DELPHIS BOTHNIA	DA - A MOLO VII	ore. 8.00
-----------------	-----------------	-----------

VERSO IL POLO REGIONALE DEGLI SCALI E DELLE AREE RETROPORTUALI

Gli interporti regionali fanno squadra con la gestione commerciale unitaria

A breve la firma dell'accordo tra i terminal di Trieste, Cervignano e Gorizia per rafforzarsi sul mercato

Diego D'Amelio

Il 2023 comincia nel segno dell'alleanza fra i terminal di terra del Friuli Venezia Giulia. Potrebbe arrivare entro fine gennaio la firma dell'accordo per la gestione commerciale unitaria degli Interporti di Trieste, Cervignano e Gorizia. Non è lo scambio di quote pensato inizialmente per integrare le società, ma un'intesa operativa con cui tre dei quattro retroporti regionali potranno presentarsi come un soggetto unico sul mercato, mettendo a sistema le diverse specializzazioni. La bozza di accordo è alle limature e la firma è questione di settimane. Il prossimo passo è l'apertura del confronto con Pordenone, per garantire al porto di Trieste lo sviluppo di un polmone intermodale che possa reggere all'aumento dei traffici e servire l'import-export delle aziende regionali.

Interporto Trieste ha acquisito da tempo il terminal di Cervignano. L'obiettivo era di fare lo stesso con la Sdag, oggi interamente di proprietà del Comune di Gorizia, che in cambio della cessione del controllo avrebbe ottenuto una quota di Interporto Trieste. Il terreno era stato preparato assegnando simbolicamente a Gorizia una singola azione dell'Interporto, da cui far partire lo scambio azionario. La due diligence svolta dagli enti coinvolti ha evidenziato tuttavia la necessità di un meccanismo giudicato troppo complicato e gli interporti hanno cambiato strada.



Una gru utilizzata per caricare container a bordo di un Tir

Dopo la sottoscrizione dell'accordo commerciale, le parti avranno 90 giorni per dettagliare gli aspetti operativi del network composto da Trieste-Cervignano e Gorizia. L'intesa prevede lo scambio di informazioni, la collaborazione commerciale, una promozione unitaria alle fiere, un unico sito internet (quelli di Trieste e Cervignano sono ancora solo in italiano e nessuno ha pagine in tedesco) ed un software per la gestione integrata dei rispettivi magazzini.

L'obiettivo è presentarsi come un soggetto unico sul mercato, mantenendo però i diversi assetti societari e mettendo le diverse peculiarità a servi-

zio di terminalisti, spedizionieri e aziende del territorio che si servono del porto di Trieste per l'import-export.

Interporto Trieste fonda le proprie origini sull'autoporto e sulle opportunità dei punti franchi, ma da due anni è riuscito nell'intreccio fra logistica e produzione, con l'insediamento della multinazionale British American Tobacco. La controllata Cervignano rappresenta invece un interporto ferroviario oggi sottoutilizzato ma di prospettiva, come dimostra l'interesse della tedesca Duisport: proprio pensando alle aree friulane, il principale terminalista tedesco ha acquisito nel 2020 il 15% di In-

terporto Trieste, cominciando quest'anno a movimentare merci fra Turchia e Germania. La Sdag è la realtà più piccola, che oggi sta puntando sulla movimentazione di prodotti alimentari e surgelati.

«Stiamo partendo – spiega il presidente e ad di Interporto Trieste Paolo Privileggio – con il percorso di sviluppo di un polo logistico regionale, che connette porti e interporti. Vogliamo offrire al mercato nazionale e internazionale un unico interlocutore logistico, pur mantenendo l'autonomia delle singole realtà: bisogna ottimizzare l'utilizzo delle nostre strutture di pari passo con i progressi del porto. È una visione stra-

tegica, che apre nuove opportunità di lavoro e insediamento di altre aziende. Dopo aver rafforzato la base operativa nella nostra aerea, lo sguardo andrà ovviamente verso Pordenone».

Stessa musica da parte dell'amministratore unico di Sdag Giuliano Grendene: «Si tratta di un accordo operativo che ci permette di allargare il mercato e dare risposte concrete a clienti sempre più esigenti. Manca Pordenone, che ha le sue specificità, ma con cui cercheremo di trovare un accordo che allarghi la piattaforma logistica del Friuli Venezia Giulia, secondo quanto prefigurato da Autorità portuale e Regione». L'integrazione è già cominciata nel 2021, quando la Camera di commercio Venezia Giulia ha rinunciato alla presenza di Antonio Paoletti nel cda di Interporto Trieste per nominare Grendene quale proprio rappresentante.

Si tratta di uscire da quello scollamento che negli anni passati ha portato Cervignano a essere considerata una cattedrale nel deserto per il suo scarso utilizzo sul piano logistico, Trieste a concentrarsi in buona parte nei traffici su gomma e Gorizia relegata a un ruolo residuale per il suo isolamento geografico. Oggi la connessione la garantisce il treno: il porto è il primo scalo ferroviario d'Italia e il retroterra può diventare quella banchina estesa di cui hanno bisogno i moli triestini per crescere e attrarre nuovi traffici. —

LA STRATEGIA

Fernetti e Freeste



Autorità portuale e Regione hanno assegnato a Interporto Trieste il ruolo di unificatore della piattaforma logistica di terra del Fvg. La società è partecipata da Authority, Friulia, Duisport e Camera di commercio. Alla sede principale di Fernetti (350 mila mq di cui 30 mila coperti e 80 mila di piazzali), si è aggiunta l'area di FreeEste a Bagnoli, che dove si sta insediando la multinazionale Bat in regime di Porto franco internazionale.

LE PROSPETTIVE

Viaggi a Duisport



L'Interporto di Cervignano è controllato all'85% da Interporto Trieste. Possiede 640 mila mq e tre coppie di binari da 750 metri. Nel 2015 movimentava solo 100 treni, oggi è cresciuto. Ai servizi di deposito di autoveicoli e ai magazzini per le imprese Fvg, si è aggiunto il servizio ferroviario inaugurato da Duisport tra porto di Trieste e Germania, nell'ambito dell'Autostrada del mare con la Turchia.

Il nuovo centro servizi, voluto da Sdag e Adriafer, si occuperà di riparazione, ricambi e noleggio

Nell'Isontino la prima officina specializzata nella manutenzione dei carri ferroviari

IL FOCUS

Il sistema logistico del Fvg si arricchisce della sua officina per la manutenzione e la riparazione dei carri ferroviari. Il nuovo centro servizi nascerà a Gorizia, grazie all'alleanza tra l'interporto isontino Sdag e la società pubblica Adriafer, che gestisce le manovre dei treni all'interno del porto di Trieste.

La compagnia ha annunciato la nascita della sua prima controllata. Si tratta di Adriafer Rail Services e permetterà di raggruppare sotto un unico ombrello una serie di servizi alla trazione e alla manovra. Si tratta della manutenzione di vagoni (con il brand denomi-

nato Ready Wagon), del noleggio di carri a giornata (Easy Wagon) e del servizio logistico per il reperimento di ricambi ferroviari (Handy Spares).

Adriafer Rail Services opererà a Gorizia sulla base di un'intesa con l'Interporto Sdag e con Vtg, società tedesca che rappresenta la principale detentrica di carri a livello europeo. Vtg ha sede ad Amburgo ed è il primo gruppo mondiale nel campo del noleggio di vagoni e carri merci, forte di una flotta di 50 mila unità.

L'intesa sottoscritta riguarda la gestione della parte ferroviaria dell'Interporto e del suo magazzino da oltre 3 mila metri quadrati, con annesso piazzale dotato di un buon numero di binari di servizio. L'area



Convogli ferroviari all'Interporto di Cervignano

sarà impiegata per offrire lavori di manutenzione sui vagoni e sviluppare un polo logistico finalizzato a ordinare e gestire pezzi di ricambio, freni e ruote. Nel complesso, tali attività

dovrebbero produrre alcune decine di nuove assunzioni. Adriafer ha appena compiuto vent'anni. Partita con 25 dipendenti, oggi è un ingranaggio fondamentale del sistema

portuale triestino e dà lavoro a 120 dipendenti. Dopo essersi consolidata come unico soggetto operante a Trieste e Monfalcone nella gestione della movimentazione dei treni merci all'interno dei due scali, Adriafer si apre ora a un nuovo ambito di attività.

«Diamo nuova vita a un'area infrastrutturata dal punto di vista ferroviario, ma ancora sottoutilizzata», dice l'ad Maurizio Cociancich, spiegando che oggi «i collegamenti con la rete nazionale sono stati assicurati, pur in assenza della lunetta. È già arrivata l'attrezzatura per la manutenzione e fra alcuni giorni arriveranno anche i primi 7 carri, su cui partiranno le sistemazioni. Al sistema logistico regionale mancava un'infrastruttura di manutenzione così importante e questo attrarrà sul territorio una risorsa scarsa come sono i carri merci. Ne deriveranno opportunità di maggiori traffici per il sistema portuale. L'officina parte dalla riparazione di vagoni Vtg, ma è aperta a tutti i detentori di carri per offrire un servizio indipendente».

LA SPECIALIZZAZIONE

Catena del freddo



Nata nel 1982 come Stazioni doganali autoportuali di Gorizia, la Sdag è oggi riconosciuta come interporto. Il terminal è di proprietà del Comune di Gorizia e dispone di 600 mila metri quadrati, di cui 43 mila coperti, 260 mila di aree attrezzate, 20 mila di spazi per l'intermodalità e 33 mila di magazzini frigoriferi. La specializzazione principale è nella gestione della catena del freddo per prodotti alimentari freschi e congelati.

Il fondo cipriota investirà 1,5 miliardi di dollari per chiudere l'operazione. Il governo chiede garanzie

Lukoil, la raffineria di Priolo a Goi Energy

IL CASO

Giuliano Balestrieri

Lo stop alla produzione della raffineria di Priolo è scongiurato. Isab, l'impianto in provincia di Siracusa, che Lukoil rilevò nel 2008 da Erg, passerà a GoiEnergy, il braccio operativa nel settore energetico di Argus, fondo di private equity con sede a Cipro.

A guiderà Goi, nel ruolo di amministratore delegato, c'è Michael Bobrov, ex direttore di Trafigura e principale azionista di Bazan Group, società che gestisce la più grande raffineria in Israele 9,8 milioni di tonnellate di greggio lavo-

rato e 410 milioni di dollari di utile a fronte di di 6,6 miliardi di dollari di ricavi. E proprio con Trafigura, uno dei più grandi trader di petrolio al mondo che lo scorso anno ha prodotto 6,6 milioni di barili al giorno e vanta un patrimonio netto da 15,1 miliardi di dollari, la società ha negoziato accordi esclusivi di fornitura: un'intesa che dovrebbe garantire a Isab una fornitura sicura e il fabbisogno di capitale circolante. Abbastanza per superare lo scoglio dell'embargo scattato sul petrolio russo lo scorso 5 dicembre.

Lo stabilimento che raffina quasi il 25% del petrolio usato in Italia e dal quale dipende il lavoro di circa 10mila

10.000

Gli occupati nell'indotto dello stabilimento in provincia di Siracusa

persone, indotto compreso, era una delle galline dalle uova d'oro di Lukoil: finché ha potuto comprare il greggio in Russia, riusciva a rivenderlo con ottimi margini. Motivo per cui, nonostante le pressioni del governo, la società non aveva intenzione di svendere l'asset. E per questo gli americani di Crossbridge Energy Partners so-

25%

Il fabbisogno di carburante italiano coperto dalla raffineria

no pronti a mettere sul piatto 1,5 miliardi di euro.

Una cifra che i ciprioti dovrebbero aver superato. Non per nulla una nota della società sottolinea che si tratta di una «delle più importanti operazioni nel settore energetico europeo, ma soprattutto assicura la continuità operativa della raffineria, un tema cruciale per l'economia italia-

na a livello nazionale e per l'economia locale della Sicilia».

L'intesa dovrebbe perfezionarsi entro la fine di marzo, ma è soggetta al verificarsi di alcune condizioni sospensive relative, tra l'altro, all'ottenimento delle autorizzazioni da parte di tutte le autorità competenti. E per questo dal ministero delle imprese e del made in Italy, guidato da Adolfo Urso, si evidenzia che l'operazione «dovrà seguire le usuali procedure inerenti alle normative antitrust e golden power e quindi rispondere appieno ai requisiti in termini di produzione, occupazione e rispetto ambientale che il Mimit ha in maniera specifica evidenziato ai loro rappresentanti e a tutti gli altri interlocutori che si sono presentati in questa fase di trattativa». In particolare, sarà cruciale il piano «della riconversione green del sito produttivo e del suo rilancio industriale». Motivo per cui la partita po-

trebbe non essere chiusa definitivamente, rimettendo in gioco Crossbridge.

Bobrov, però, si dice lieto di «aver raggiunto un accordo e siamo profondamente consapevoli dell'importanza di Isab per l'economia italiana. Crediamo che Isab abbia un potenziale di sviluppo importante e abbiamo un solido piano aziendale per riuscire a valorizzarlo. In stretta collaborazione con il Governo italiano, siamo ottimisti sul fatto che l'operazione sarà completata con successo».

La notizia è stata accolta positivamente dal governatore della regione Sicilia, Renato Schifani, che rimarca la sinergia tra le istituzioni regionali e nazionali per risolvere la vertenza. Soddisfatti anche i sindacati, che però attendono di essere messi a parte del piano industriale, prima di formulare giudizi definitivi.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 9-1-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	6	0,33	5,98	6,12	4,53	159,2
Acqa	13,59	0,15	13,21	13,63	5,19	2894,2
Acinque	2,13	1,91	2,05	2,13	3,4	420,3
Adidas ag	141	0,71	127,74	141	9,73	29499,5
Adv Micro Devices	63,98	10,46	57,92	63,98	6,63	60574,9
Aedies	0,2905	0,35	0,2895	0,2905	-0	76,5
Aeife	1,29	-0,15	1,256	1,292	4,2	139,5
Aegon	4,881	-	4,798	4,881	1,73	770,3
Aeroporto Marconi Bo.	7,88	1,03	7,68	7,88	1,03	284,7
Ageas	42,25	-	41,57	42,25	2,08	99357,7
Ahold Del	27,655	1,37	26,92	27,655	1,77	3296,2
Air France Klm	1,3815	0,66	1,2575	1,3815	12,32	592,2
Airbus	117,76	-1,67	113,72	120	5,61	90980,6
Alerion	31,4	-1,26	31,4	33,1	-2,48	1702,8
Algowatt	0,664	7,1	0,48	0,664	32,27	29,4
Alkerm	10,84	-1,09	10,84	11,18	-1,63	61,6
Allianz	214,45	1,39	202,9	214,45	6,19	97398,9
Alphabet cl A	83,55	2,55	81,47	84,41	2,33	24901,7
Alphabet Classe C	84,07	1,98	82,44	84,75	2,55	29980,7
Amazon	83,13	4,83	79,3	83,13	7,31	4005,8
Amgen	252,75	-0,65	244,8	254,4	3,46	184425,4
Amplifon	27,84	2,73	26,99	27,84	0,97	6302,7
Anheuser-Busch	56,66	-1,5	56,66	57,52	0,78	91123
Anima Holding	3,926	1,19	3,774	3,926	4,92	1360,4
Antares V	8,39	-0,12	8,25	8,49	4,48	579,9
Apple	123,94	3,03	118,66	124,04	3,44	640176,4
Aquafl	6,2	1,31	5,96	6,21	0,98	265,5
Ariston Holding	10,05	-0,2	9,625	10,2	4,47	1067,1
Ascopiave	2,51	-0,98	2,43	2,55	4,8	588,4
ASML Holding	587,2	6,45	515,7	587,2	16,12	254453,4
Autogrill	6,564	0,06	6,49	6,588	1,58	2527,4
Autos Meridionali	11,4	0,44	11,35	12,8	-0,87	479,9
Avio	10,38	-2,81	9,78	10,68	8,46	29,8
Axa	27,625	2,47	26,49	27,825	5,02	5771,3
Azimut	21,8	2,3	21,18	21,8	4,16	3122,9
A2a	1,323	1,19	1,2665	1,323	6,27	4144,8
B						
B Desio e Brianza	3,15	0,32	3,07	3,15	3,28	423,2
B Ifis	14,23	1,43	13,44	14,23	6,91	765,7
B M Paschi Siena	2,218	11,69	1,9858	2,218	15,24	2794
B P di Sondrio	4,022	-0,45	3,834	4,04	6,4	1823,5
B Profilo	0,1992	-0,4	0,1978	0,2	0,61	135,1
B Sistema	1,612	1,38	1,526	1,612	5,36	129,6
Banca Generali	33,62	0,99	32,39	33,62	4,87	3828,6
Banco Bgm	3,622	-0,52	3,425	3,641	8,64	5488
Banco Santander	3,029	-0,26	2,843	3,037	7,99	48876,4
Basf	53,02	0,63	48,06	53,02	14,02	48944,3
Basinet	5,47	10,38	5,69	5,55	3,01	295,4
Bastogi	0,624	-0,64	0,618	0,63	-0,95	77,1
Bayler	52,03	3,23	49,385	52,03	5,16	39788,7
BB Biotech	58	-0,68	56,9	58,4	2,65	3213,2
BBVA	6,278	2,28	5,772	6,278	10,96	4186,1
B&C Speakers	12,5	-	12,5	12,7	-0,79	137,5
Bca Mediolanum	8,284	1,94	7,896	8,294	6,23	6154,4
Beghelli	0,3055	-0,61	0,282	0,308	7,95	61,1
Bellersdorf AG	108,95	0,46	107,05	108,95	1,16	27455,4
Best Buy Co Us	74	-	74	74	-0	16647,6
B.F.	3,87	-	3,81	3,88	0,52	723,9
Bff Bank	8,15	2,64	7,455	8,15	9,99	1512,2
Bialetti Industrie	0,28	1,63	0,27	0,28	3,51	43,3
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	14,33	5,08	13	14,33	13,01	392,7
Bloera	0,401	-1,72	0,401	0,421	-6,64	1,2
Bmw	90,37	0,89	85,64	90,37	7,15	54402,3
Bnp Paribas	59,18	0,31	54,67	59,18	11,03	53977,8
Borgosesia	0,74	-1,6	0,724	0,752	4,52	35,3
Bper Banca	2,093	0,48	1,9595	2,093	9,1	2963,4
Brembo	11,06	-	10,49	11,06	5,84	3693,2
Brischi	0,0794	4,2	0,0728	0,0794	7,3	62,5
Brunello Cucinelli	71,5	2,07	67,2	71,5	3,47	4862
Buzzi Unicem	19,515	1,91	18,295	19,515	8,42	3759,1
C						
Cairo Communication	1,558	2,91	1,494	1,558	4,7	209,4
Caleffi	1,085	-	1,04	1,085	6,37	17
Callagione	3,15	-0,94	3,11	3,2	0,64	378,4
Callagione Editore	0,969	-	0,968	0,969	0,21	121,1
Campani	9,99	2,11	9,558	9,99	5,34	1160,44
Carel Industries	23,25	1,08	22,8	23,5	-1,06	2325
Cellulairine	3	0,33	2,92	3	1,01	65,6
Cembre	30,8	1,32	30,2	30,9	0,33	523,6
Cementir Holding	6,35	1,11	6,2	6,35	3,42	1010,4
Centrale del Latte d'Italia	2,87	-	2,86	2,91	-2,38	40,2
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0636	-2,15	0,061	0,065	3,25	5,9
Cir	0,45	1,35	0,4395	0,45	3,57	498,2
Citronavi S	3,5	1,89	3,37	3,505	1,16	107,7
Class Editori	0,0844	-1,17	0,0844	0,088	0,48	23,3
Cnh Industrial	15,695	0,09	15,23	15,695	4,88	21414,3
Coimbase Global	35,82	15,07	31,13	35,82	8,68	6218,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Commerzbank	9,512	0,66	8,83	9,512	8,21	11912,4
Conafi	0,419	0,24	0,414	0,419	-1,41	15,5
Continental AG	64,3	2,16	59	64,3	17,25	12860,4
Covivio	58,55	2,94	57,05	59,55	6,72	5644,5
Dredem	7,08	0,43	6,66	7,08	6,79	2415,5
Credit Agricole	10,544	0,42	10,04	10,544	7,18	23474,6
Csp International	0,36	-1,64	0,359	0,377	1,69	14,4
D						
D'Amico	0,3605	-0,28	0,3605	0,397	-3,35	447,4
Danieli & C	22,3	3,24	21,2	22,3	7,21	911,6
Danieli & C Rsp	15,86	2,99	14,54	15,86	10,75	641,1
Datalogic	9,66	5,34	8,54	9,66	16,04	564,6
Dea Capital	1,48	-	1,48	1,48	-0,13	392,3
De Longhi	23,8	6,34	21,88	23,8	13,44	3593,3
Deutsche Bank	11,728	1,09	10,986	11,728	10,64	6695
Deutsche Borse AG	156,4	-	156,4	162,5	-3,75	30185,2
Deutsche Lufthansa AG	8,27	-0,24	7,877	8,35	6,39	3855
Deutsche Post AG	37,88	3,85	35,93	37,88	6,69	45399,1
Deutsche Telekom	19,748	0,35	18,928	19,748	9,71	86127,3
Diasirin	127,6	0,87	126,5	129,85	-2,15	7139
Digital Bms	23,56	2,08	22,5	23,56	5,08	396
doValue	7,78	1,3	7,27	7,78	8,66	622,4
E						
Edison Rsp	1,45	2,84	1,375	1,45	6,62	158,9
Eems	0,058	9,85	0,0518	0,058	9,02	26,9
El En	14,64	1,46	14,12	14,64	2,74	1188,7
Elica	3,065	2,85	2,98	3,065	3,2	194,1
Emak	1,278	1,75	1,186	1,278	9,61	209,5
Enav	4,182	2,3	3,986	4,182	5,61	2265,6
Enel	5,599	-0,04	5,171	5,601	11,31	56923,2
Enervit	3,29	-	3,23	3,29	0,92	58,6
Engie	13,14	1,33	12,968	13,6	-2,33	29824,5
Eni	13,944	0,77	13,576	13,944	4,95	49800,8
EOn	9,836	-1,03	9,444	9,98	5,51	19681,8
Eprice	0,009	-	0,0088	0,009	-0	3,5
Equita Group	3,76	0,8	3,65	3,76	3,3	191,5
Erg	27,6	-1,64	27,6	29,22	-4,7	4148,8
Espinet	7,26	4,16	6,9	7,26	7,8	386
Essilorluxottica	175,05	-0,37	170,05	175,7	3,58	38170,8
Eukedos	1,245	-	1,205	1,245	-0	29,3
Eurotech	3,07	1,19	2,908	3,07	7,19	109
Evonik Industries AG	19,86	0,81	18,01	19,86	10,27	9254,8
Exoriva	1,47	2,65	1,378	1,47	6,99	76,3
F						
Faurecia	17,71	4,21	15,44	17,71	25,11	2444,6
Ferrari	216	3,4	202,5	216	7,89	41887,5
Fidia	1,49	-1,32	1,49	1,535	-1	10,3
Fiera Milano	3,14	-0,32	2,95	3,15	8,28	225,8
Fila	7,02	0,14	7,01	7,09	0,86	301,7
Fincantieri	0,573	0,88	0,5415	0,573	8,01	973,9
Fine Foods Pharma Ntm	8,26	-0,72	8,26	8,35	-0,96	182,2
FinecoBank	16,635	0,85	15,695	16,635	7,18	10149,3
Firm	0,4455	0,34	0,429	0,4455	4,95	193,7
Fresenius M Care AG	33,12	3,5	30,26	33,12	9,78	10145,1
Fresenius SE & Co. KGaA	28,5	-0,28	26,51	28,58	8	15553,6
Fullsix	0,782	-2,25	0,754	0,8	7,42	8,7
G						
Gabetti	1,03	-0,96	1,03	1,086	-1,72	62,1
Garofalo Health Care	3,86	-0,77	3,7	3,89	4,89	348,2
Gas Plus	2,54	0,4	2,42	2,54	5,63	114,1
Gebran	9,47	2,92	9,15	9,47	8,73	136,4
Generalfinance	7,14	0,28	7,08	7,16	-0,83	90,2
Generali	17,18	-0,82	16,775	17,34	3,4	27261,8
Geox	0,825	0,36	0,81	0,825	2,74	213,8
Dequity	0,012	-	0,012	0,0126	-0	1,3
Giglio group	1,114	0,91	1,104	1,122	0,36	13,8
Gilead Sciences	80,77	-1,95	80,59	82,39	1,36	105479,7
Gpi	14,2	1,43	13,9	14,26	-1,8	41

RIFORME COSTITUZIONALI SI APRE LA PARTITA

FRANCESCO MOROSINI

La riforma costituzionale torna al centro dell'agenda politica. D'altronde è da tempo che la riflessione accademica e politica ragionano sui limiti del disegno costituzionale dei poteri pubblici in Italia. Sicuramente modificare la costituzione è difficile sia per gli equilibri politici che tocca che per i valori della Carta fondamentale che alcuni potrebbero ritenere minacciati.

A riprova il sostanziale fallimento delle passate Commissioni Parlamentari per la riforma costituzionale (Bozzi, De Mita-Iotti, D'Alema) costituite in diverse Legislature nella condivisione della necessità di porre mano all'impianto istituzionale italiano.

Ascoraggiare l'impegno per le riforme costituzionali potrebbe incidere la bocciatura referendaria - necessaria mancando alla votazione finale l'assenso dei due terzi di entrambe le Camere - dei due maggiori tentativi (Berlusconi/Renzi) di modifica della Legge fondamentale. Resta però che la Costituzione è stata più volte toccata via riforma del Titolo V° (Regioni), riduzione del numero dei deputati e modifica in ambito di tutela ambientale degli artt. 9 e 41 della Carta.

Ed ora comunque si procederà col riformismo costituzionale essendo nella cultura politica del Presidente del consiglio. La novità questa volta è che si salterà il ricorso ad una Commissione parlamentare assumendosi il governo l'onere di una proposta da portare alla discussione in aula.

L'Italia oggi è una Repubblica parlamentare come il Regno Unito e la Repubblica federale di Germania. Significa che l'elettorato elegge il Parlamento che diviene il collegio elettorale del governo. Infatti la maggioranza di deputati elegge un esecutivo che dipende da essa per la fiducia.

Qui in sostanza la dinamica politica è nella dialettica maggioranza/opposizio-

ne. Evolutivamente nel parlamentarismo gli esecutivi hanno acquisito forza politica (il premier inglese e il Cancelliere tedesco lo dimostrano) utilizzando il rapporto fiduciario come strumento di

controllo della maggioranza e quindi dei lavori parlamentari. Conseguentemente parlare di "governo debole" nel parlamentarismo per argomentarvi contro è una forzatura.



La premier Giorgia Meloni e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

Le scuole di Monfalcone sono pronte ad accogliere le pre-iscrizioni per il prossimo anno scolastico: un nuovo ciclo è pronto ad aprirsi, ma quest'anno con più strumenti a disposizione affinché le nostre scuole possano rispondere il meglio possibile ai bisogni formativi e alle esigenze delle famiglie.

Abbiamo lavorato, e stiamo lavorando, per dare ai monfalconesi una scuola di qualità e di valore, guardando alle aspettative dei genitori che vogliono per i loro figli le migliori condizioni educative: e le novità introdotte vanno in questa direzione.

Nei giorni scorsi abbiamo chiuso un accordo che ha richiesto molto impegno e molto tempo a Comune, Regione, Ufficio scolastico regionale, Istituti comprensivi, insegnanti e genitori che nei consigli di istituto hanno lavorato insieme per trovare soluzioni alle difficoltà evidenziate in passato. Difficoltà che hanno causato preoccupazione a molte famiglie di Monfalcone, che hanno scelto per i propri figli scuole al di fuori del nostro territorio.

Quando abbiamo chiesto ai genitori il motivo delle loro scelte, la risposta è stata principalmente una: preoccupazione per la qualità della formazione, legata al fatto che alcune classi evidenziavano un numero di alunni stranieri molto elevati, e senza padronanza della lingua da parte degli alunni, era complesso per gli insegnanti portare avanti la didattica secondo i tempi attesi. La situazione ha creato in passato una sorta di corto circuito: sempre meno studenti italiani nelle scuole di Monfalcone, con le famiglie pronte a spostare i ragazzi in scuole del mandamento o lontane anche molti chilometri.

Ci siamo impegnati per chiudere questa fase attraverso un insieme di provvedimenti che possono dare certezze e serenità alle famiglie, migliorare l'offerta scolastica, riequilibrarla per far tornare tutti i ragazzi di Monfalcone nelle nostre scuole.

Sono tre i provvedimenti sui quali mi voglio soffermare. Il primo riguarda la gestione delle iscrizioni: i due Istituti comprensivi costruiranno insieme la formazione delle classi, in modo da renderle tutte equilibrate. Lavorando insieme, le scuole comporranno classi dove gli insegnanti avranno una composizione equilibrata, e le diverse esigenze di apprendimento potranno essere tutte soddisfatte. Ogni classe sarà una piccola comunità: un obiettivo raggiungibile mettendo insieme il numero totale degli studenti per anno e assegnandoli in maniera nuova. Le fami-

glie devono leggere questo provvedimento come aumento della qualità, e non preoccuparsi della distanza dalla scuola: se i propri figli dovessero esser assegnati alla più "lontana", avranno a disposizione gli scuolabus. È una svolta importante nel percorso sviluppato negli ultimi anni per dare alle famiglie monfalconesi un'offerta formativa attrattiva e di alta qualità: attraverso la condivisione dei criteri di iscrizione si potrà riequilibrare e uniformare le classi e gestire in forma adeguata i nuovi inserimenti durante l'anno scolastico.

Secondo argomento, un passo avanti per risolvere la carenza di posti negli asili nido: a Monfalcone ce ne sono due, ma la domanda non riesce comunque a venir soddisfatta. Per questo apriamo la sezione Primavera aggregata alla scuola dell'infanzia per i bimbi

Il modello antagonista ad esso è il presidenzialismo la cui caratteristica è la separata elezione e legittimazione di Presidente e Parlamento. Paradossalmente questo doppio binario può togliere forza al Presidente medesimo.

È il caso statunitense del "Presidente anatra zoppa" in quanto mancando il rapporto fiduciario tra Casa Bianca e Congresso facilmente può capitare che il Presidente vada in panne trovandosi almeno una delle camere partiticamente opposte. Tanto più in caso di fenomeni di radicalizzazione politica. È vero che nelle dichiarazioni del Presidente Meloni il riferimento (quantomeno, come afferma, perché dispone di un consenso più diffuso) è il semipresidenzialismo francese. Ma qui neppure il semipresidenzialismo francese è una garanzia.

A riprova l'attuale inquilino dell'Eliseo Macron è privo di maggioranza all'Assemblea Nazionale e governa per compromesso. Dunque il presidenzialismo può peccare in forza di governo. Viceversa ha un possibile vantaggio competitivo sul parlamentarismo in quanto personalizzando la battaglia per il consenso forse corrisponde meglio all'attuale modalità di competizione politica.

Inoltre guai dimenticare che di presidenzialismi come di parlamentarismi ve ne sono molti con significative differenze. Riformare significa comparare bene per evitare di importare problemi perdendo i pregi. Da ricordare che nel presidenzialismo l'elezione diretta del capo dello Stato è condizione necessaria ma non sufficiente (così Austria e Portogallo che nondimeno restano regimi parlamentari).

La via della riforma della costituzionale è tracciata. Vi sarà molto da ragionare. —

da 24 a 36 mesi: aiuterà le famiglie che lavorano ad avere una soluzione per la gestione dei più piccoli, faciliterà l'integrazione dei bambini stranieri, che entreranno prima in contatto con la lingua e il clima scolastico, accelerando l'integrazione e acquisizione di competenze utili negli anni successivi. genitori che lavorano. Una novità anche questa importante, voglio sottolineare, perché in tal modo si apriranno maggiori opportunità per l'accoglienza nei nidi comunali.

Infine, il terzo punto: le sezioni a 40 ore. Per i ragazzi delle medie, partirà il progetto (mensa inclusa) che permetterà di rimanere a scuola anche nel pomeriggio. Saranno istituite classi a 40 ore settimanali, i cui insegnamenti saranno arricchiti dall'insegnamento della lingua inglese, musica e attività sportive, con il coinvolgimento anche di esperti che potranno affiancarsi ai docenti in queste specifiche discipline.

È il primo passaggio di un salto di qualità importante anche in prospettiva per il sistema scolastico di Monfalcone in quanto se questa prima esperienza sarà apprezzata dai ragazzi e dalle famiglie lavoreremo per un sistema strutturato che possa distinguere e dare valore al modello educativo offerto dalla nostra città.

Ai genitori di Monfalcone chiedo di valutare queste innovazioni: in un momento di difficoltà economica, la scuola pubblica fa un grande sforzo per essere vicina alle famiglie, e per mostrare tutto l'impegno di insegnanti e personale nel trovare le migliori soluzioni educative. Il nostro compito è di costruire una comunità, e la scuola è il primo passo: viverla insieme guardando al futuro è la sfida più bella.

* sindaco di Monfalcone —

IL SALTO DI QUALITÀ DELLE NOSTRE SCUOLE

ANNA CISINT*

TRIESTE



La battaglia contro il progetto

IL PORTA VOCE

«È demenziale»



Secondo l'esponente del comitato No Ovovia, William Starc, «siamo arrivati a un punto in cui è doveroso che sia un giudice a esaminare la situazione e a bloccare subito quest'opera demenziale. Un progetto che non ha senso dal punto di vista del trasporto pubblico e della sostenibilità economica e ambientale».

L'ASSESSORE

«Siamo tranquilli»



In attesa delle azioni legali annunciate dal comitato il Comune si mostra tranquillo. «Abbiamo piena fiducia – garantisce l'assessore ai Lavori Pubblici Elisa Lodi – nell'attività svolta dai nostri uffici tecnici e nell'iter progettuale intrapreso. L'amministrazione comunale è serena e convinta che le procedure avviate avranno un buon esito».

L'EURODEPUTATA

Coinvolta l'Ue



Il caso della cabinovia di Trieste è approdato anche a Bruxelles dopo l'interrogazione dall'europarlamentare del M5s Sabrina Pignedoli. «La Commissione europea chiederà chiarimenti all'Italia in merito al progetto» è la risposta ottenuta nei mesi scorsi dall'europarlamentare. Progetto che secondo Pignedoli «presenta molti punti critici».

Cabinovia, è sfida legale Ricorsi al Tar ed esposti a Corte dei Conti e Anac

Il comitato avvia l'offensiva giudiziaria per bloccare la realizzazione dell'opera. Oltre alla giustizia amministrativa e contabile sarà attivata l'Anticorruzione

Piero Tallandini

Ricorso al Tar, esposti a Corte dei conti e Autorità nazionale anticorruzione (Anac). In più, è pronta una raccolta di documenti da mettere a disposizione dei cittadini, a cominciare da quelli direttamente interessati dalla realizzazione dell'infrastruttura, che decidessero di procedere in proprio con analoghe iniziative. Senza dimenticare osservazioni e opposizioni da presentare alla variante al Prg.

Il comitato No Ovovia passa alle vie legali aprendo una nuova fase della campagna contro la realizzazione della cabinovia, a pochi giorni dalla pubblicazione del bando di gara da oltre 52 milioni di euro per la progettazione e la realizzazione dell'opera.

A delineare la strategia è l'architetto William Starc. «Abbiamo lavorato senza sosta anche durante il periodo festivo – permette l'esponente del comitato – e adesso stiamo completando la raccolta del materiale documentale oltre a preparare ricorsi ed esposti. È iniziata la fase decisiva visto che il Comune ha accelerato pubblicando il bando, il tutto nonostante sussistano ancora, di fatto, incertezze sulla fattibilità dell'opera». «Il progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato nelle scorse settimane è lacu-



IL PROGETTO CHE DIVIDE
MANIFESTAZIONE CONTRO LA CABINOVIA
IN PIAZZA UNITÀ. (MASSIMO SILVANO)

«Le nuove relazioni aumentano i dubbi sulla fattibilità. Il vento problema enorme»
Al via la raccolta fondi

noso e non ha dato risposte convincenti ai tanti dubbi sulla cabinovia – rimarca Starc. «Ci sono troppi aspetti non ancora chiariti nel progetto approvato e che avrebbero dovuto invece essere affrontati in modo adeguato. Il risultato è che di fatto sarà chi vincerà la gara, nel preparare progetto definitivo ed esecutivo, a dover farsi carico di dare una risposta a quei dubbi. E se la ditta vincitrice concludesse che l'opera non è fattibile chi pagherebbe i costi fino a quel momento sostenuti per portare avanti tutto l'iter? Ci

rendiamo conto che la ditta vincitrice potrebbe anche presentare una richiesta danni? E ad essere chiamato a pagarli non sarebbe il ministero, ma il Comune che ha indetto la gara».

«C'è in particolare un problema che finora è stato sottovalutato ed è il vento – aggiunge l'architetto –. Ci sono nuove relazioni, frutto del lavoro di soggetti terzi, che dimostrano come l'impatto che avrebbero le raffiche sia ben più significativo rispetto a quanto previsto, al punto da mettere a repentaglio la stessa realizzazione

dell'opera o comunque da richiedere un ulteriore incremento dei costi, che già sono altissimi». «Siamo arrivati ormai a un punto in cui è doveroso che sia un giudice a esaminare la situazione e, lo auspichiamo, a bloccare subito quest'opera demenziale – conclude Starc –. Un progetto che non ha senso dal punto di vista del trasporto pubblico e della sostenibilità economica. I costi di gestione si riverbererebbero per anni sulle casse pubbliche, senza dimenticare l'impatto ambientale sul patrimonio boschivo e il fatto che finirebbe per rendere residuale il tram di Opicina. Siamo convinti che continueremo ad avere il sostegno di una parte significativa dell'opinione pubblica che è contraria alla realizzazione dell'opera».

Sul fronte della giustizia amministrativa il ricorso al Tar potrebbe essere presentato sia al tribunale regionale del Friuli Venezia Giulia sia a quello del Lazio, visto che sono in ballo i fondi del Pnrr. Per quanto riguarda gli esposti, se per quella alla Corte di conti la richiesta è finalizzata ad accertare la sussistenza di un rischio concreto di danno erariale, per quanto riguarda l'esposto all'Autorità nazionale anticorruzione la finalità sarebbe quella di chiedere un intervento di vigilanza sul rispetto degli obblighi di trasparenza nell'affidamento e nell'esecuzione dei contratti pubblici.

Il comitato ha previsto per questa mattina una conferenza stampa in cui si farà il punto della situazione e si annuncerà anche l'avvio di una raccolta fondi per sostenere i costi delle opposizioni e dei ricorsi.

In vista dell'offensiva legale del comitato, però, il Comune non si scompone. «Abbiamo piena fiducia nell'attività svolta dai nostri uffici tecnici e nell'iter progettuale intrapreso – sottolinea l'assessore ai Lavori Pubblici Elisa Lodi –. L'amministrazione comunale è serena e convinta che le procedure avviate avranno un buon esito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Affrontiamo l'emergenza climatica»

“Extinction Rebellion” porta a Trieste il movimento ambientalista globale

LA PRESENTAZIONE

MARTINA STEFFINLONGO

Rispondere alla devastazione ecologica provocata dalle attività umane. È l'obiettivo del movimento ambientalista globale – apartitico, non violento e decentralizzato – “Extinction Rebellion”, presen-

tato ieri al bar libreria Knulp.

«Le richieste di questo movimento, creato a Londra nel 2018 e diffuso attualmente in 86 paesi del mondo, sono tre – spiega Rosi, membro del movimento –: chiedere ai governi di dichiarare l'emergenza climatica ed ecologica, di istituire le assemblee dei cittadini che possano deliberare sulle misure in materia di giustizia ambientale e chiedere sia ai go-



La presentazione alla libreria Knulp. Andrea Lasorte

vernici che alle imprese di azzerare le emissioni di gas serra entro il 2025».

Tali obiettivi vengono portati avanti dal movimento attraverso azioni di non violenza e di disobbedienza civile di massa: manifestazioni autorizza-

te, sit-in e blocchi stradali, ma anche presentazioni, performance teatrali e azioni di meditazione.

«Agire per contrastare il riscaldamento globale è necessario, ora più che mai – spiega Stefano –. L'aggettivo “globa-

le” potrebbe far pensare che gli effetti di questo fenomeno siano lontani dalla nostra realtà, ma così non è. Il cambiamento climatico si vede chiaramente anche nel nostro territorio, basti pensare agli incendi che hanno colpito il Carso l'estate scorsa, provocando una vittima umana, innumerevoli vittime animali e 4 mila ettari di vegetazione distrutta, alla temperatura dell'acqua e al livello del mare che aumentano sempre di più, oppure alla fitta nebbia che avvolge Trieste da settimane».

Queste e altre tematiche verranno approfondite e discusse durante il prossimo incontro con Extinction Rebellion, che si terrà lunedì 16 gennaio alle 18 al bar libreria Knulp. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'insediamento

IL SALUTO ALLA CITTÀ

Primo atto l'omaggio ai Caduti



Il primo atto del prefetto Pietro Signoriello, ieri, nel giorno del suo insediamento, è stata la deposizione di una corona di alloro al Monumento ai Caduti sul colle di San Giusto in omaggio alla città. «Trieste è un simbolo per la storia e l'unità d'Italia», ha affermato il rappresentante del Governo. «Sono lusingato dal poter operare in una terra generosa, ricca di storia illustre, di forti tradizioni e di una peculiare connotazione identitaria pur nel contesto di una consolidata tradizione di apertura e multiculturalità».

IL COLLOQUIO IN MUNICIPIO

«Con Dipiazza collaborazione stretta»



«Oggi ho conosciuto due grandi personalità, il sindaco Dipiazza e il presidente Fedriga». Così il prefetto Signoriello, che ha aggiunto: «Dipiazza è uomo travolgente, una leggenda vivente. Ha la capacità di sognare e guardare al futuro e io ammiro questo tipo di persone; sono sicuro che avremo un rapporto di collaborazione strettissimo. Il presidente della Regione Fedriga è un'altra persona splendida e di caratura nazionale; anche con lui il rapporto è già nato bene e sono certo che la collaborazione sarà eccezionale».

LA RETE ISTITUZIONALE

«Ascolto e confronto con tutti»



«Conoscevo Trieste solo da turista, da amante della vela e del mare, ora la comprenderò nel profondo da un'altra prospettiva. Per me questo incarico è un onore, in una città splendida: è un sogno che si realizza». Giunto sabato in città, il primo incontro per il neo prefetto Signoriello è avvenuto domenica con i collaboratori più stretti, a partire dal capo di gabinetto Beatrice Musolino. «Sto incontrando e incontrerò tutti i vertici delle forze dell'ordine e di polizia, dei Vigili del fuoco e altri. Sarà una prima fase di ascolto e confronto con tutti».

Il nuovo prefetto e commissario del Governo Signoriello si presenta: «Presto un vertice sulla Rotta balcanica con esponenti dell'Esecutivo»

«Trieste per me è un onore e un sogno Migranti e scuola tra le mie priorità»

IL DEBUTTO

ELISA COLONI

Dice di voler dedicare questi primi giorni a ad ascoltare e osservare il territorio «umilmente», per capirne le esigenze e coglierne lo spirito, prima di provare a trovare le soluzioni ai problemi. Ma in realtà il dossier sulla criticità più calda del momento - la gestione dei migranti in arrivo lungo la Rotta balcanica - era già sul suo tavolo ad attenderlo ed è per lui la priorità in agenda, tanto che a giorni accoglierà, nella

PIETRO SIGNORIELLO
È IL NUOVO PREFETTO DI TRIESTE
(FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO)

sua prima settimana da nuovo prefetto di Trieste e Commissario del Governo in Friuli Venezia Giulia, un «focus, probabilmente un Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, cui dovrebbero partecipare alcuni esponenti dell'Esecutivo nazionale, per affrontare una questione prioritaria e di carattere, appunto, nazionale». Sono state queste, ieri, nel giorno del suo insediamento in piaz-

za Unità, le prime riflessioni di Pietro Signoriello, classe 1965, origini casertane e lunga storia nell'Amministrazione civile dell'Interno, trascorsa per buona parte in Veneto, ricoprendo diversi incarichi nelle Prefetture di Treviso e Venezia e, da ultima, Vicenza, dove è stato prefetto dal primo aprile 2019 sino ad oggi.

Piglio deciso e spigliatezza, Signoriello ha dichiarato, tra riflessioni serie e qualche battuta, di voler essere un «prefetto molto operativo e non un'autorità intesa come un monolite o un faraone in un sarcofago. Anzi, direi che voglio considerarmi una sorta di prefetto opera-



io», ha commentato, svelando il suo interesse per i temi legati a trasparenza e digitalizzazione («ormai siamo abbastanza moderni noi prefetti eh, abbiamo pure una chat su Whatsapp»). «Non sono triestino, ma ambisco a diventarlo perlomeno di adozione - ha detto - grazie a questo incarico che assumo con formidabile entusiasmo. Prima conoscevo la città, splendida, solo da turista e da

amante del mare e della vela, ma ora ne potrò comprendere le peculiarità dall'interno delle Istituzioni», ha affermato il neo commissario di Governo durante un incontro con la stampa, seguito ai suoi primi atti e colloqui a Trieste: la deposizione di una corona di alloro al Monumento ai Caduti a San Giusto in omaggio alla città, poi un confronto con il sindaco Dipiazza («una leggenda

vivente»). «Ho conosciuto anche il presidente della Regione Fedriga, una personalità di caratura nazionale».

Legalità, sicurezza, scuola saranno, per il prefetto, «priorità», benché in cima alla lista non possa che esserci un tema spinoso, complesso e divisivo come quello della gestione dei migranti, da affrontare, come tutte le altre questioni, «grazie a un lavoro di rete e collaborazione tra Istituzioni e tra queste ultime e la società civile. L'obiettivo è assicurare la strategica tutela dei relevantissimi interessi nazionali coinvolti, pur nel pieno rispetto degli obblighi internazionali». Incalzato sulla materia, Signoriello ha sottolineato che «dalle prime percezioni l'impressione è che il tema delle riammissioni sia delicatissimo e vada ulteriormente aggiornato», benché non siano in programma confronti con la Slovenia «a livello prefettizio, perché questi sono in capo al ministero degli Affari esteri. Anche il nodo delle ricollocazioni è centrale. I numeri degli arrivi sono significativi e mediaticamente meno evidenti di quanto non appaia per la rotta mediterranea. La Rotta balcanica - ha precisato il rappresentante del Governo - è una porta nazionale ed europea, quindi richiede un approccio non localistico». Dopo l'ingresso della Croazia in Schengen potrebbero rallentare gli arrivi? «Ipotizzo che ciò non sia destinato a succedere». —

Il dibattito innescato da una mozione della dem Famulari

Aiuti da mandare in Ucraina: è scontro in commissione

LA POLEMICA

LORENZO DEGRASSI

Reperire e inviare in Ucraina uno o più generatori di elettricità da destinare ai servizi sanitari essenziali. È la proposta presentata ieri dal gruppo consiliare del Pd nel corso

della Sesta commissione comunale presieduta da Salvatore Porro. «Pur consci degli sforzi che l'amministrazione comunale sta facendo per aiutare la popolazione dell'Ucraina - così Štefan Cok (Pd) - chiediamo di porre un'attenzione particolare al tema dei generatori elettrici». «Come peraltro già fatto da molte amministrazioni italiane», ha aggiunto

poi la collega Famulari, invitando l'amministrazione comunale a prendere parte all'iniziativa «Generatori di speranza» della rete Eurocities. Una proposta che ha visto l'apertura dell'assessore con delega alla Protezione civile Maurizio De Blasio, presente in commissione. «Non escludo che uno dei prossimi invii di aiuti alla città di Mikolajev



La recente partenza di aiuti umanitari per l'Ucraina. Foto Bruni

possa riguardare proprio dei generatori - ha ribadito l'assessore - nella misura che verrà da loro richiesta». La polemica è poi scoppiata proprio a causa della richiesta, fatta da

Famulari, di fare riferimento alla rete Eurocities, facente capo direttamente all'Unione Europea. «Non è che quello del Pd sia un tentativo di dare un significato politico alla mo-

zione, chiedendo di aderire a un'organizzazione presieduta dal sindaco dem di Firenze Dario Nardella?». Accuse di strumentalizzazione rispedita al mittente dalla stessa Famulari. Netamente contrario Ugo Rossi (3V) che ha sottolineato come «ormai sono aiutati più gli ucraini dei terremotati italiani». Imbarazzo nell'asscondere la mozione è stata data da Giorgi (Fi), che ha ricordato come un consiglio comunale «dovrebbe occuparsi in primo luogo delle tante persone che a Trieste non riescono a pagare la luce». Tesi confutata da Laterza (At) che ha sottolineato come un problema non escluda l'altro. La mozione è stata infine licenziata per l'aula. —

L'APPALTO A FASTWEB È IN SCADENZA

Informatica, il Comune prepara la maxi-gara da 5 milioni e mezzo

Call center, videoproiezioni, videosorveglianza, cablaggi, rete fissa e mobile: oltre 150 i siti municipali interessati

Massimo Greco

Assistenza call center, assistenza informatica, assistenza impianti di videoproiezione e di videoconferenza, back office dei beni informatici e telefonici, gestione magazzini, assistenza rete dati e fonia fissa, cablaggi sedi principali e periferiche, assistenza fonia

mobile, assistenza straordinaria, assistenza organi istituzionali...

Con questo elenco di missioni Lorenzo Bandelli, direttore del dipartimento comunale dell'Innovazione, apre la determina a contrarre, atto che spiana la strada verso una delle gare più importanti della stagione. Il titolo: servizio di assistenza

informatica. La dotazione finanziaria: oltre 5,5 milioni Iva compresa, per un periodo di 4 anni più l'opzione per un ulteriore quadriennio. L'operatore uscente: Fastweb, il cui contratto, definito nell'ambito della convenzione Consip (una "spa" controllata dal ministero dell'Economia e delle Finanze che funge da centrale ac-

quisti della pubblica amministrazione), è in scadenza il 31 marzo (fatta salva una proroga).

La civica amministrazione è entrata, fin dallo scorso anno, nell'ordine di idee che la complessità e l'ampiezza di questa attività necessitasse di un appalto mirato, specifico, calibrato sulle esigenze di una struttura che occupa 2400 addetti e nella quale si commettono oltre 150 siti (scuole, asili, musei, uffici, impianti sportivi, ecc.). Per variare dalla soluzione vincolante Consip, occorreva comunque un via libera dal vertice municipale, via libera che dal direttore generale Fabio Lorenzuti è giunto a Bandelli alla fine dello scorso settembre.

La determina di Bandelli riepiloga i due elementi principali che hanno motivato la gara: l'assenza di talune prestazioni, cosicché il Comune è costretto a procedure autonome per il loro reperimento, e la possibilità di conseguire maggiori economie di spesa rispetto a quelli mes-



MICHELE LOBIANCO
ASSESSORE
ALL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Il vertice dell'ente ha preferito non aderire alla Consip per esigenze operative e chance di risparmio

L'arco temporale dell'operazione comprende un'opzione bis quadriennale e arriva fino al 2031

si a disposizione da Consip o dalla Centrale unica di committenza regionale.

L'appalto non è suddiviso in lotti e ha un valore medio annuo di circa 650.000 euro. Dal punto di vista delle competenze assessorili, l'argomento rientra nella "giurisdizione" di Michele Lobianco.

Diversamente dal consueto, il bando non ha però fatto immediato seguito alla determina a contrarre: la particolarità e la complessità della materia, il dover censire quanti addetti siano richiesti (Fastweb opera con il supporto del subappalto) per espletare la vasta attività manutentiva ha probabilmente rallentato la messa a punto dell'avviso di gara.

Si rammenta che nel settembre del 2021 i lavoratori della Gpi, che lavorano nel subappalto Fastweb, scesero in sciopero per 48 ore, una protesta indetta dalla Filcams Cgil per il demansionamento di 5 degli 8 dipendenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il consigliere sta col collega d'aula e chiede «ricambio» per le regionali I due uscenti di piazza Oberdan: «Il cambiamento non si ottiene così»

Pd, Salvati a fianco di Ukmar contro Russo e Cosolini La replica: «Decide il voto»

IL DIBATTITO

GIOVANNI TOMASIN

Anche il consigliere comunale Luca Salvati si affianca al collega Stefano Ukmar nel chiedere al Partito democratico un «ricambio del gruppo dirigente», ovvero dei candidati alle liste per le prossime regionali: da parte loro gli uscenti Roberto Cosolini e Francesco Russo replicano rivendicando il senso democratico della rappresentanza in un'elezione a preferenze come le prossime amministrative. Afferma Salvati: «Il collega Ukmar, nella sua recente esternazione sul mancato rinnovamento della classe dirigente del Pd, ha posto un tema serio, e l'ha fatto credo in maniera volutamente tranchant e provocatoria». Per Salvati è l'unico modo per discutere in un partito «monolitico e impermeabile al dibattito interno: «In un partito normale, dopo le recenti mortificazioni elettorali, il ricambio del gruppo dirigente ad ogni livello sarebbe stato pressoché automatico, in quel che resta del Pd invece anche solo abbozzare un discorso del genere è quasi tabù». Il partito, prosegue, non si può ridurre alla «conta delle preferenze dei singoli, che spesso peraltro godono di un vantaggio competitivo enorme rispetto agli altri, trattandosi in questo caso di consiglieri regionali, quindi persone che fanno politica di professione». L'unico obiettivo che si raggiunge, conclude, è «garantire rendite di posizione e carriere personali». Il giorno stes-



ROBERTO COSOLINI
CONSIGLIERE REGIONALE
ED EX SINDACO DEL PD

«Più forti sono le liste migliore sarà l'esito in termini tanto di percentuale quanto di eletti»



LUCA SALVATI
CONSIGLIERE COMUNALE IN CARICA
DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Dopo le recenti mortificazioni una svolta doveva essere praticamente automatica»

so Roberto Cosolini scrive che la tesi di chi chiede di estromettere lui e Russo è che «se non ci fossimo noi due, aumenterebbero le possibilità per gli altri e ciò favorirebbe il rinnovamento». Tesi «legittima», dice, ma alle regionali «non ci sono posti garantiti»: «Si viene eletti in base alle preferenze ottenute, e quindi al consenso e alla stima di cui si gode». Il consenso si riflette poi sul risultato id lista: «Più sono forti e competitive le liste migliore sarà il risultato in termini di percentuale e di eletti. Sarebbe una magra soddisfazione un "rinnovamento" che magari fosse rappresentato da una riduzione significativa di consenso e magari di eletti». Cosolini spiega poi che una sua eventuale disponibilità alla candidatura è condizionata da un lavoro di verifica, confronto e bilancio di questi 5 anni. «Faccio fatica a seguire il ragionamento», scrive Russo di chi chiede la sua estromissione: «La mia presunta colpa sarebbe quella di prendere troppi voti». Ribadisce in sostanza le critiche di Cosolini, e aggiunge: «Io credo che debbano essere i cittadini a decidere da chi farsi rappresentare, e non a tavolino, le segreterie dei partiti». Conclude: «Mi è dispiaciuto quando per provare a mettermi in cattiva luce, si è passati dal diritto di critica al raccontare bugie», riferendosi all'accusa di Ukmar di essere in campo da quarant'anni: «Per 21 anni il mio impegno è stato a titolo volontario, da militante, senza alcuna retribuzione. Perché, per me, la politica era ed è, prima di tutto, una grande passione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Procedura negoziata a invito rivolta ad alcune aziende: le offerte saranno aperte il 23 gennaio. L'opera finanziata con 700 mila euro

A marzo via al cantiere per la ciclovia sulle Rive: sarà pronta in ottobre

L'INTERVENTO

Con il Pnrr non si scherza. Cuocere e mangiare: così, all'indomani del sì giuntale agli interventi per la mobilità ciclabile proposti dall'assessore Sandra Savino, gli uffici competenti, al comando di Andrea de Walderstein, hanno avviato una cosiddetta procedura negoziata, cioè, per risparmiare tempo, hanno invitato un certo numero di aziende esperte in ciclovie e lunedì 23 gennaio, aperte le offerte, aggiudicheranno i lavori.

In ballo la realizzazione di una ciclabile che collegherà la Stazione centrale a passeggio Sant'Andrea: il Municipio ha ricevuto 1,8 milioni dal ministero delle Infrastrutture per mettere a punti percorsi agibili dalle due ruote a trazione umana. Questo primo lotto, che corre essenzialmente sulle Rive ma che coinvolge anche via Lazzaretto vecchio e una parte di via Cadorna, assorbe circa 700.000 euro: de Walderstein, che è anche "rup" dell'operazione, stila un rapido cronoprogramma, secondo cui il cantiere potrebbe decollare in marzo e, avendo a disposizione 180 giorni, dovrebbe concludersi in ottobre, «in tempo per la Barcolana» auspica il dirigente comunale. Il progetto è espressione della maison, firmato da Nicola Falconetti e Stefano Dalla Mora.

La parte più importante dell'intervento riguarderà



Il tratto delle Rive interessato. Andrea Lasorte

il tratto che va più o meno da piazza Duca degli Abruzzi (imbocco del Molo IV, presidenza Generali, casa del Cinema) al piazzale Marcegaglia-Schergat, dove sarà costruita anche una panchina. La Soprintendenza, con alcune prescrizioni, si è detta d'accordo sul tracciato, anche se esige che eventuali masegni ritrovabili sotto lo strato di asfalto vengano salvati e conservati, in modo tale da essere riciclati nella pavimentazione di altre zone centrali.

La ciclostrategia comunale implica che la pedalata lungo le Rive consenta di

raggiungere agevolmente una serie di punti nevralgici del tragitto urbano: Regione, Comune, Prefettura, Generali, Fincantieri, piazza Unità, piazza Venezia, Aquario, società veliche e stabilimenti balneari. Amministrazione, centri direzionali, cultura e tempo libero. La pista sarà bidimensionale, verrà realizzata con percorso "misto" in parte limitato alla segnaletica orizzontale, in parte utilizzando il marciapiede rialzato. Un po' di verde, un po' di arredo urbano, qualche portabiciclette. —

MAGR

L'OFFERTA EDUCATIVA DEL COMUNE FRA NIDI E MATERNE

Giornata dell'infanzia e open day per poter scegliere l'asilo giusto

Sabato la presentazione online durante la quale le famiglie riceveranno le risposte alle loro domande, presentabili da oggi via mail. Dal 16 al 20 le visite in presenza

Lorenzo Degrossi

Scoprire le offerte di asili nido e scuole dell'infanzia comunali, conoscerne da vicino gli spazi e avere consapevolezza di quelli che sono i nuovi criteri per la definizione delle graduatorie d'accesso. È lo scopo della "Giornata dell'infanzia", organizzata per l'appuntamento dal Comune di Trieste per mettere in mostra le realtà pubbliche e convenzionate dedicate ai più piccoli. L'iniziativa, in programma sabato 14 gennaio, è rivolta alle famiglie con bambini nella fascia d'età compresa fra gli zero e i sei anni in vista dell'apertura delle iscrizioni per l'anno scolastico-educativo 23-24.

«La "Giornata dell'infanzia" è un appuntamento fondamentale per le famiglie – ha ricordato ieri l'assessore all'Educazione Nicole Matteoni in occasione della presentazione dell'evento di sabato prossimo –



Il "lancio" di ieri mattina in Sala Giunta alla presenza dell'assessore Matteoni (al centro). Massimo Silvano

che potranno così chiedere una serie di informazioni in merito ai servizi offerti dal Comune che, lo ricordo, gestisce 30 scuole d'infanzia e 18 nidi oltre a tutti gli altri servizi e a una rete di strutture convenzionate che ga-

rantiscono più posti possibili alle famiglie stesse e ai loro bambini».

Anche l'edizione 2023 della "Giornata dell'infanzia" si svolgerà online - come già successo nelle precedenti due occasioni a causa del di-

stanziamento imposto dal Covid - visto il successo che ha riscosso il format virtuale che consente alle famiglie impossibilitate a presenziare di poter seguire comunque l'appuntamento conoscitivo. Così, dalle 10 alle 12

di sabato prossimo, la "Giornata dell'infanzia" potrà essere seguita attraverso Fb e Youtube.

Ma l'importante novità di quest'anno è rappresentata dalla possibilità di inviare, già da oggi, le domande del caso via mail a scuola.educazione@comune.trieste.it specificando nell'oggetto che si tratta proprio di domande per la "Giornata dell'infanzia". Le risposte corrispondenti verranno fornite sabato nel corso della presentazione online. «Questa nuova modalità di comunicazione con le famiglie – ricorda Matteoni – permetterà di rispondere in maniera agevole a tutte le richieste e i dubbi che ci verranno sottoposti dalle famiglie».

Dal virtuale al reale: gli "open day" si terranno da lunedì 16 a venerdì 20, dando la possibilità di visitare le strutture e di scoprire nel dettaglio la loro articolazione didattica-educativa, accompagnati dai coordinatori pedagogici. Due i "veicoli" informativi previsti inoltre per ciascun nido e ciascuna materna. Il primo consiste in una guida dal titolo "Imparare a Trieste - nidi d'infanzia, scuole dell'infanzia, ricreatori", che sarà presente in tutte le strutture educative e in tutte le biblioteche del Comune. Il secondo strumento operativo è rappresentato dal nuovo sito www.triesteducuzione.it, attivo a propria volta dal 19 dicembre scorso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROCEDURA

Intanto sono partite le iscrizioni via web a elementari e medie



La "home" del sito ministeriale

E intanto da ieri, e fino al 30 gennaio, è possibile effettuare le iscrizioni alle scuole di ogni ordine e grado, a livello nazionale, per l'anno scolastico 2023-2024, per tutti i bambini e i ragazzi delle future classi prime delle scuole statali primarie e secondarie di primo e secondo grado. Le istruzioni sono online: basta seguire tutte le indicazioni pubblicate sul sito www.istruzione.it, che accompagna i genitori, in modo chiaro ed esauritivo, nel percorso necessario da completare. Le scuole triestine - e non solo gli asili (si legga l'articolo a sinistra) - nel frattempo hanno programmato proprio per gennaio una serie di "open day" e di incontri di presentazione dei singoli istituti per illustrare alle famiglie l'offerta formativa e gli spazi interni ed esterni a disposizione dei futuri studenti. (mi.br.)

Gli operatori segnalano un bilancio positivo e sono inclini a un bis La vicinanza alla monumento crea però imbarazzi in Municipio

I giostrai promuovono Valmaura Ma Rossi: mai più vicino alla Risiera

IL LUNA PARK

MICOL BRUSAFERRO

Bilancio più che positivo secondo i giostrai per il "Santa Claus Village", il luna park che quest'anno ha trovato posto a Valmaura, tanto che gli operatori sarebbero pronti a tornare nello stesso sito anche il prossimo anno. Ma l'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi frena qualsiasi possibilità di un "bis": «Mai più attrazioni vicino alla Risiera». L'evento, iniziato il 22 dicembre, si è concluso domenica, con una cinquantina di postazioni collocate nel grande piazzale, dopo il trasloco della manifestazione da Riva Ottaviano Augusto. Durante le vacanze natalizie sono tante le persone ad aver affollato l'area, come conferma Paolo Grandi, referente per la categoria, che spiega come il luna park quest'anno «ha fatto segnare un grande risultato, il pubblico ha risposto molto bene, merito anche delle promozioni sul nuovo sito web, che hanno permesso a tante famiglie di usufruire di offerte continue». Per quanto riguarda la vicinanza al monumento sottolinea che «abbiamo contenuto il più possibile il rumore per non disturbare i vi-



Il Luna park a Valmaura. Andrea Lasorte

sitatori, credo che si possa trovare un compromesso con il Comune per restare in quella zona dove, ricordiamo, il luna park è stato già organizzato per 25 anni. Ad esempio iniziando l'attività delle attrazioni quando si conclude quella del museo. Se non ci saranno valide alternative, è comunque un luogo che funziona». Ma Rossi tuona «non porterebbe mai più le giostre in quella zona, abbiamo ricevuto critiche pesanti, peraltro anche la commissione della Risiera era contraria. La gente che è venuta a visitare il museo ha protestato. Escludo categoricamen-

te che la manifestazione in futuro possa tornare a Valmaura». A seguire l'evento era stata il vicesindaco Serena Tonel che puntualizza «non ero sicuramente contenta della vicinanza con la Risiera, ma c'era una categoria di lavoratori, quelli degli spettacoli viaggianti, rimasti fermi due anni. Si è trovato quindi un compromesso, con alcuni accorgimenti necessari. In ogni caso la sperimentazione attuata non ha corrisposto alle aspettative e quindi per la prossima edizione saranno necessarie ulteriori valutazioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cortile del ricreatorio De Amicis a San Vito, dove ieri sono riprese le attività. Massimo Silvano

La chiusura si era resa necessaria per consentirne la messa in sicurezza

Ricreatorio De Amicis di nuovo operativo dopo un mese di stop

LA RIAPERTURA

FRANCESCO CODAGNONE

Il cortile del "De Amicis" è tornato a riempirsi di grida felici e risate di bambini. Il ricreatorio, "fiore all'occhiello" del rione San Vito, ha ripreso la sua regolare attività, a distanza di un mese dalla sua chiusura, resa necessaria per permetterne la messa in sicurezza a seguito di crolli nell'adiacente ex scuola di via Combi. A partire da ieri

il ricreatorio è tornato pienamente operativo, per la gioia delle famiglie e soprattutto dei più piccoli, soliti ritrovarsi al "De Amicis" nel doposcuola.

Il centro era stato chiuso all'inizio di dicembre per ragioni di sicurezza, a seguito di improvvisi cedimenti del tetto della struttura adiacente, da anni in disuso. L'intervento dell'amministrazione è stato tempestivo, come spiega l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Trieste Elisa Lodi, «tanto che già all'indo-

mani dell'accaduto erano stati effettuati i dovuti sopralluoghi ed era stata individuata l'impresa incaricata di eseguire la messa in sicurezza, comprensiva della riparazione dei tratti di pluviale danneggiati, del ripristino della guaina del tetto e delle pulizie delle grondaie».

Rispetto l'ex scuola dove si sono verificati i cedimenti, Lodi puntualizza che «già prima dell'accaduto era stato affidato agli uffici un progetto di fattibilità, affinché venga trasformata in una "scuola contenitore", e si sta procedendo in quella direzione». I lavori si sono conclusi puntuali già a fine dicembre, permettendo così al ricreatorio di riprendere regolarmente la sua attività in concomitanza con la riapertura delle scuole. Per molti bambini è stato dunque un ritorno sui banchi un po' meno sofferto, con la prospettiva di potersi godere il pomeriggio in compagnia degli amici di sempre nell'affezionato "De Amicis". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia

PAOLO BERGAGNA

Nessun preavviso



«Gli arresti cardiocircolatori sono fenomeni elettrici cardiaci che si verificano senza preavviso», spiega Paolo Bergagna, presidente provinciale della Federazione medico-sportiva: «Improvvisamente il cuore si ferma e se non si riesce entro pochissimi minuti a riavviarlo non c'è più niente da fare. Viene intaccato il cervello e anche se si rimane in vita le lesioni cerebrali sono irreversibili».

ARIANNA IUS

L'ok agonistico



«La documentazione necessaria per avere il "nulla osta" alle attività sportive è rappresentata dal certificato agonistico rilasciato dai medici specialisti - ricorda Arianna Ius, medico dello sport al Maggiore - ma ci sono anche gare in cui basta anche quello non agonistico, che può essere rilasciato dai medici curanti o dai pediatri. Il nostro consiglio però è sempre quello di richiedere un certificato medico-agonistico».

TOMMASO DE MOTTONI

Il cordoglio



«È stato fatto tutto il possibile per tentare di salvarlo - esprime il proprio cordoglio anche Tommaso de Mottoni, presidente della Corsa della Bora - e siamo vicini alla famiglia dell'atleta che è venuto a mancare, nel rispetto della tragedia che ha colpito i suoi cari. Oggi c'è una moglie che si sveglia senza più il marito accanto e questa è la cosa più triste».



Un frame del video girato ieri pomeriggio al calare del buio nella zona della baia di Sistiana, dove è intervenuto anche l'elicottero del 118 nel tentativo di salvare il 56enne

Parlano i medici dello sport: i controlli pre-attività possono abbassare i livelli di rischio, non azzerarlo del tutto

«Morto in gara, prevenzione necessaria ma a volte i malori sono imprevedibili»

LE REAZIONI

LORENZO DEGRASSI

I controlli medici pre-attività possono abbassare il livello di rischio, ma mai azzerarlo. È una questione statistica. Casi tragici come quello di domenica sono purtroppo già accaduti e continueranno ad accadere perché fanno parte dell'imponderabilità. Lo sostengono i medici dello sport a poche ore di distanza dal malore, e dalla successiva morte per arresto cardiocircolatorio, di Manlio Millo, il 56enne bellunese che stava portando a termine la Corsa della Bora. Un dramma che rilancia inevitabilmente il dibattito sui controlli sanitari a cui si sottopone di norma chi fa sport. Controlli appunto che riducono ma non escludono - sostengono gli esperti - il rischio di eventi anche gravi e fatali. «Statisticamente sono cose

MARIO MILLO
BELLUNESE
AVEVA 56 ANNI

Il presidente della Corsa della Bora de Mottoni: «Fatto tutto il possibile per salvarlo. Siamo vicini alla sua famiglia»

che succedono - ammette Paolo Bergagna, presidente provinciale della Federazione medico-sportiva - anche ad atleti molto più giovani rispetto al 56enne morto domenica. Episodi del genere li abbiamo visti anche di recente nel caso di sportivi professionisti, basti ricordare il decesso in campo del calciatore Piermario Morosini o il malore per fortuna non fatale occorso a Christian Eriksen agli europei di calcio». «Gli arresti cardiocircolatori sono fenomeni elettrici cardiaci che si verificano senza preavviso», spiega ancora Bergagna: «Improvvisamente il cuore si ferma e se non si riesce entro pochissimi minuti a riavviarlo non c'è più niente da fare. Viene intaccato il cervello e anche se si rimane in vita le lesioni cerebrali sono irreversibili. La prevenzione certamente aiuta perché nelle visite si possono trovare patologie che portano ad approfondimenti, ma per quanto riguarda gli arresti car-

diocircolatori c'è sempre da tenere in considerazione un numero di casi del tutto imponderabili». Quali siano le certificazioni necessarie per fare sport a certi livelli lo spiega Arianna Ius, medico dello sport nella Struttura complessa Patologie cardiovascolari del Maggiore: «Dipende dal tipo di gara. Spesso viene richiesto un certificato agonistico rilasciato dagli specialisti, ma ci sono gare in cui basta anche quello non agonistico, che può essere rilasciato dai medici curanti o dai pediatri nel caso dei bambini. Il nostro consiglio però è sempre quello di richiedere un certificato medico-agonistico, anche se questo non viene espressamente richiesto, in modo da fugare ogni dubbio. Purtroppo - conviene Ius - prevenzione e visite di idoneità sportiva aiutano a trovare situazioni con patologie pregresse ma non escludono il rischio di eventi come quello di domenica».

Tommaso de Mottoni, presidente della Corsa della Bora, sottolinea dal canto suo come i soccorsi siano stati assolutamente tempestivi. «È stato fatto tutto il possibile per tentare di salvarlo - spiega - e siamo vicini alla famiglia, nel rispetto della tragedia che l'ha colpita. Oggi c'è una moglie che si sveglia senza più il marito accanto e questa è la cosa più triste». Anche de Mottoni ricorda l'imponderabilità di episodi come quello di domenica in una gara, la Corsa della Bora, che pone - assicura - «molta attenzione al tema della sicurezza»: «Lungo i percorsi abbiamo attivato un controllo a terra, uno con rilevamento delle antenne cronometriche e un altro telefonico, tanto che il telefono è uno strumento necessario da avere con sé nel corso della gara, pena la squalifica. Basta non rispondere a uno solo di questi segnalatori di sicurezza e vengono attivati immediatamente i soccorsi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Archiviata la posizione del presidente del Cai Fu accusato di molestie Montani a testa alta

IL CASO

Antonio Montani - presidente generale del Cai, il Club Alpino Italiano - esce a testa alta dalla vicenda giudiziaria che lo vedeva coinvolto con l'accusa di molestie. Si è trattato di una vicenda

che aveva avuto vasta eco in tutta la Penisola e in particolare in Fvg e pure a Trieste, città nella quale il Cai ha un seguito di iscritti e di amanti della montagna molto rilevante.

Ieri, infatti, il gip del Tribunale di Venezia ha archiviato il procedimento penale per molestie a carico di Montani, un procedimento



Antonio Montani, presidente generale del Club Alpino Italiano

che era scaturito dalle accuse di una collaboratrice del presidente del Cai, Anna Girardi. Lo ha reso noto con una nota diffusa proprio ieri, e indirizzata anche alla redazione del *Piccolo*, lo

stesso Montani. «Il giudice per le indagini preliminari, come già prima il pubblico ministero, ha ritenuto che il racconto della signora Girardi non fosse credibile e ha sottolineato varie circo-

stanze contraddittorie rispetto al racconto della denunciante», si legge in tale nota, in cui «il presidente esprime soddisfazione per l'esito di una vicenda per lui molto dolorosa, nella quale si è da subito difeso con trasparenza, resistendo ad attacchi, durante la campagna per la sua elezione e all'inizio del suo mandato, che si sono rivelati del tutto strumentali e basati su fatti non veri».

Si chiude dunque - aggiunge la nota - «un capitolo non soltanto per l'architetto Montani, che potrà finalmente lavorare con serenità per il rinnovamento del sodalizio, ma soprattutto per il Club Alpino Italiano». —

IL CASO

Ascensore esterno rotto da 25 anni: per Casa Bartoli si studia un piano B

L'impianto obliquo strada-ingresso non si può riparare. Il Comune valuta l'opzione di una scala mobile

Laura Tonerò

Era il '98 quando i parenti degli ospiti della residenza per anziani Casa Bartoli di via Marchesetti lamentavano per la prima volta, con una raccolta di firme, il mancato funzionamento dell'ascensore obliquo che accompagnava i visitatori dal livello della strada a quello sopraelevato in cui si trova la casa di riposo. Dopo 25 anni la situazione non è cambiata e per l'impianto di sollevamento, definitivamente fuori servizio, è l'ora del «de profundis». Al suo posto si punta a realizzare una scala mobile. Casa Bartoli si spiega su più fabbricati, è di proprietà del Comune ed è stata costruita in una posizione rialzata rispetto a via Marchesetti. Per questo all'epoca della sua realizzazione era stato costruito un particolare ascensore che saliva appunto in obliquo. Per raggiungere la residenza a piedi, da quando l'ascensore è fuori uso bisogna percorrere una salita abbastanza ripida di quasi 300 metri.



La residenza per anziani è rialzata rispetto a via Marchesetti. E l'ascensore resta fuori uso. Foto Lasorte

Niente di grave per chi è ancora giovane e non ha problemi di deambulazione, un ostacolo non da poco invece per le persone anziane, o comunque con problemi motori, ancor di più in caso di caldo afoso, come quello della passata estate. Molti visitatori raggiungono infatti Casa Bartoli in bus, per loro è inevitabile a quel punto

cimentarsi nella salita. Per chi arriva in auto il problema non si pone, vista la possibilità di parcheggiare più su. Dall'ultima corsa di quell'ascensore è passato così tanto tempo che i diretti interessati paiono rassegnati. Ma c'è chi, come Nevio Tul, che nei giorni scorsi è tornato a segnalare il problema al *Piccolo*, si professa a dir poco

sbalordito dal perdurare di quel «fuori servizio», reputandolo «un'indecenza». «Con mia moglie sono andato a Casa Bartoli a trovare mio fratello – racconta – e per raggiungere l'ingresso abbiamo affrontato quella salita con fatica, dovendoci fermare tre volte. Questa situazione non è da paese civile, e mi meraviglio che nes-



CARLO GRILLI
ASSESSORE COMUNALE
AI SERVIZI SOCIALI

suno alzi la voce, neppure la Circoscrizione. Se quando è stata costruita la struttura avevano previsto l'ascensore, ci sarà stato un motivo: perché quindi tanto menefreghismo?». Nel 2016 il Comune, nel Piano straordinario di riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie, per l'area di Rozzol Melara aveva inseri-

to tra gli interventi proprio un nuovo impianto di sollevamento per Casa Bartoli, prevedendo 350 mila euro di spesa. «L'ascensore obliquo – si leggeva nel documento – è stato edificato assieme alla struttura assistenziale ed è costituito da un tunnel in cemento armato, parzialmente interrato, al cui interno si trovano delle rotaie inclinate sulle quali scorre una cabina con, ovviamente, il pavimento orizzontale». Per un periodo l'impianto aveva funzionato ed era stato sottoposto a regolare manutenzione. Poi un guasto più importante di quelli precedenti aveva imposto l'adeguamento dell'intera macchina alle nuove normative prevedendo una certificazione per tutte le componenti. Un'operazione complessa, tale da imporre semmai l'opzione di «costruirne una nuova».

Oggi l'assessore ai Servizi sociali Carlo Grilli, «consapevole del problema e dispiaciuto per le difficoltà di molti», anticipa come si stiano «studiando delle alternative». Quell'ascensore, così come è stato concepito, non può più ripartire: «Purtroppo – spiega Grilli – ci sono dei pezzi di quell'impianto che andrebbero sostituiti, ma che non sono più sul mercato. Per altri impianti pezzi non più in produzione siamo riusciti a farli realizzare ad hoc al tornio da qualche artigiano, ma in questo caso si tratta di elementi troppo complessi e dunque non riproducibili. Così stiamo valutando soluzioni alternative, come una scala mobile o un tapis roulant».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cisl, Cgil e Fials dopo gli ultimi episodi

Le sigle tornano a reclamare presidi di sicurezza “h24” per le strutture sanitarie

ISINDACATI

Un elenco articolato e meditato, a testimoniare la preoccupazione per quanto accaduto. La riattivazione negli ospedali dei posti fissi di polizia “h24”, un linea telefonica diretta per consentire ai sanitari di contattare tempestivamente le Forze dell'ordine, e poi dispositivi di sicurezza come le body cam, impianti di video sorveglianza, corsi di formazione specifica anche a fronte della riapertura della Rems di Aurisina, e protocolli operativi tra Azienda sanitaria e forze dell'ordine.

Sono le richieste avanzate da Cisl, Cgil e Fials dopo i recenti atti di violenza ai danni degli operatori sanitari del Centro di salute mentale di via Gambini, che hanno costretto un infermiere a ricorrere alle cure del Pronto soccorso. Due gli episodi, uno risalente al pomeriggio del 5 gennaio, l'altro al giorno dell'Epifania. Ad aggredire i sanitari verbalmente e fisicamente sono stati degli utenti della struttura. «Riteniamo tutto ciò intollerabile: non è possibile che chi svolge il proprio lavoro di assistenza e di cura rischi quotidianamente di subire aggressioni verbali o peggio ancora fisiche», scri-



Un Centro di salute mentale

vono in una nota i sindacati. Esprimendo solidarietà ai colleghi, Cisl Fp, Cgil Fp e Fials denunciano siano decise le denunce di episodi simili raccolte ai sindacati.

«Siamo di fronte ad un fenomeno in crescita – commentano i rappresentanti dei lavoratori – : è chiaro che su questo tema serva essere più incisivi». Per questo le sigle sindacali chiedono urgentemente un incontro con la Direzione sanitaria, «per sollecitare una risposta ad una richiesta per noi fondamentale e già avanzata ad Asugi».

Nella nota Cisl, Cgil e Fials reputano infine necessario anche «istituire un fondo specifico per riparare i danni di chi subisce aggressioni personali o a propri oggetti».—

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CICLO DI CONFERENZE

Terza età fra rischi e opportunità: doppio focus

“Terza età fra rischi e opportunità” è il titolo di un ciclo di due conferenze in programma oggi e martedì 24 dalle 17 alle 19 nella sala “Bazlen” di Palazzo Gopceovich in via Rossini, a ingresso libero e gratuito, promosso dall'associazione “In Prospettiva aps” con il contributo del Comune (che ha concesso la sala) e il patrocinio gratuito di Regione e Asugi e degli ordini dei medici, degli psicologi e dei giornalisti.

Nell'occasione, si legge in un comunicato diffuso ieri, «verranno forniti utili elementi di conoscenza in particolare a famiglie e caregiver nonché ad operatori del settore per interventi professionali maggiormente qualificati». Nel primo incontro di oggi interverranno Massimo Bazzocchi, medico radiologo, già professore universitario, Augusto Debernardi, sociologo, già collaboratore Who for Mental Health Study, coordinatore sociale Usl Goriziana e presidente Itis Trieste, Fabio Del Missier, professore associato in Psicologia generale, Psicobiologia e Psicomotricità all'Università di Trieste, Gloria Carlesso, giudice del Tribunale di Trieste, e Manuela De Giorgi, dirigente della Polizia Postale Fvg.—

GUASTO AL BIVIO D'AURISINA

Treno merci bloccato: ritardi e cancellazioni

Disagi per i pendolari si sono registrati nella giornata di ieri a partire dalla mattinata sulla linea ferroviaria Venezia-Trieste, a causa di un guasto riportato da un treno merci in transito al Bivio d'Aurisina. Si è trattato di un treno dell'impresa ferroviaria Inrail, diretto a Villa Opicina e partito da Monfalcone.

La circolazione ferroviaria è poi ripresa regolarmente poco dopo le 15.30. Completato l'intervento dei tecnici, il convoglio è ripartito verso

la destinazione di Villa Opicina.

A causa del guasto numerosi treni hanno subito rallentamenti e cancellazioni. Nel dettaglio, un treno Frecciarossa ha registrato un rallentamento di 125 minuti, un Intercity di 50 minuti e 13 regionali fino a 60 minuti. Infine, 11 treni regionali hanno subito delle limitazioni di percorso.

Sono stati attivati diversi bus sostitutivi nella tratta Monfalcone-Trieste.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO DEL PERIODO NATALIZIO

Polfer, durante le feste controlli potenziati

Un totale di 5.621 persone controllate, 15 indagati, 302 veicoli ispezionati e 4 sanzioni amministrative elevate. Questi i risultati – comunicati ieri dalla Questura di Trieste – conseguiti dalla Polizia Ferroviaria nelle festività natalizie appena trascorse, grazie all'intensificazione dei servizi di controllo nelle stazioni e a bordo treno. Le operazioni si sono svolte con re-

golarità e senza rilevare alcuna criticità.

Nel complesso sono state 321 le pattuglie impegnate nelle stazioni e 45 quelle a bordo di 92 treni. Sono stati effettuati 11 servizi antiborseggio in abiti civili, potenziati per prevenire e contrastare reati come furti e truffe, solitamente in aumento nei periodi di festa anche in ragione del maggiore afflusso di passeggeri.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL RACCORDO

Incidente a Prosecco fra 4 veicoli: un ferito

Incidente stradale nella prima mattinata di ieri, poco prima delle 6.30, lungo il raccordo autostradale 13, all'uscita di Prosecco in direzione Trieste.

Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, si sono scontrati quattro mezzi. Una vettura, in seguito all'impatto, si è ribaltata.

Dopo l'allarme lanciato con una chiamata al Nue 112 (il numero unico per le emergenze), sul posto sono subito arrivate un'automedica e due ambulanze.

Le équipe sanitarie hanno assistito in particolare una persona che era rimasta ferita e poi è stata trasportata in codice giallo all'ospedale di Cattinara: le sue condizioni, fortunatamente, non risultano gravi.

I vigili del fuoco hanno operato in sinergia con i sanitari per riuscire a estrarre dalle lamiere la persona che era rimasta ferita e che si trovava all'interno dell'auto ribaltata. Non si sono registrati disagi significativi per quanto riguarda il traffico veicolare sul raccordo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONVENZIONE FRA COMUNE E SOCIETÀ SPORTIVE



La conferenza stampa di presentazione della nuova convenzione ieri mattina in Consiglio comunale. A destra in alto lo stadio "Zaccaria" a Muggia e in basso lo stadio "Corrente" a Zaule. Foto Andrea Lasorte



Nasce a Muggia il consorzio per la gestione dei due stadi

Concessione pluriennale al soggetto unico formato da Zaule Rabuiese e Asd 2020 che potrà accedere a una serie di fondi per contribuire alle migliorie degli impianti

Luigi Putignano / MUGGIA

Nasce a Muggia la concessione unica finalizzata alla gestione degli impianti comunali di calcio, ovvero lo stadio "Corrente" di Zaule e lo stadio "Zaccaria". È la prima volta che la locale amministrazione cittadina firma una convenzione a riguardo con un solo partner, che in questo caso è rappresentato da una sorta di consorzio, un'associazione temporanea d'impresa formata da due società calcistiche del territorio, l'Asd Zaule Rabuiese da una parte e l'Asd Muggia 2020 dall'altra. La novità, presentata ieri in occasione di una con-

ferenza stampa convocata nella sala del Consiglio di piazza Marconi, permette, così al Comune di poter dialogare con un unico interlocutore e alle società di poter avviare una serie di investimenti e attingere a fondi "ad hoc" grazie a un accordo pluriennale rinnovabile. La concessione riguarda appunto lo "Zaccaria" - che comprende campo a 11, tribune, spogliatoi, pista di atletica, campo a sette e parcheggi - e il "Corrente" - con il suo campo a 11 e la tribuna - con le relative aree di pertinenza. La concessione ha preso ufficialmente il via il primo gennaio e rimarrà in vigore fino al 31 ago-

sto del 2027, con un'opzione di proroga per ulteriori quattro anni, ossia fino al 2031. Le due società si impegnano, in sintesi, a promuovere attività sportive a beneficio di tutta la comunità, a valorizzare l'associazionismo locale, a realizzare le migliorie strutturali utili al conseguimento di puntuali risparmi sui costi di gestione e a ricercare l'equilibrio economico-finanziario anche attraverso attività di promozione e valorizzazione delle stesse strutture affidate.

«È un risultato storico - così lo ha definito ieri mattina il sindaco Paolo Polidori alla presenza del presidente dello Zau-

le Rabuiese Luigi Giani e del referente del Muggia 2020 Marco Rebez - frutto di un lavoro duro, non privo di ostacoli. Alla fine l'obiettivo è stato raggiunto: chi gestisce squadre ha imparato a fare squadra, ad andare oltre i singoli interessi, e ha cominciato a pensare in grande. Dall'insediamento di questa amministrazione abbiamo lavorato sull'impostazione di tutte le concessioni degli impianti a società e associazioni sportive di Muggia. Avevamo infatti trovato una situazione difettosa in fatto di programmazione, laddove un po' tutti lamentavano rinnovi a scadenza delle concessioni per perio-

di di tempo limitatissimi, circoscritti a qualche mese». Per il primo cittadino è «necessario permettere a chi gestisce gli impianti di poter programmare per più anni anche, e non solo, per poter accedere a finanziamenti e contributi pluriennali, e per avere, quindi, una ricaduta positiva sul territorio in termini di investimenti in strutture sportive. Il mio sentito ringraziamento va sia alle asd Zaule Rabuiese e Muggia 2022 sia all'assessore allo Sport Alessandra Orlando, che si è prodigata instancabilmente e tenacemente durante innumerevoli incontri». «La concessione - così Orlando - è il risultato di un anno di lavoro e va a ottimizzare l'utilizzo delle strutture cittadine. Grazie a questo nuovo accordo si assicura un tempo più lungo di operatività, che consente alle due realtà coinvolte di poter attingere anche a quei contributi che prima era impossibile richiedere. C'è anche una terza società calcistica (la Asd Muggia Fortitudo, ndr) che al momento non partecipa, ma per la quale la porta resta sempre aperta. Per me si tratta di un tassello mancante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DIRETTI INTERESSATI

La soddisfazione dei sodalizi coinvolti nell'operazione

Si respira ovviamente soddisfazione, per il risultato raggiunto, tra i vertici dei due sodalizi sportivi coinvolti nella nuova gestione unica. «Finalmente si è riusciti in un anno a fare quello che si tentava di fare da tempo - ha spiegato ieri in Consiglio comunale Luigi Giani, presidente dell'Asd Zaule Rabuiese - e questo è stato possibile anche grazie a un assessore che crede nello sport e nei giovani. Bisogna intervenire in particolare sullo stadio "Zaccaria": quando ospitiamo le squadre provenienti da tutta la regione non nascondo che provo un certo imbarazzo per le condizioni in cui versano certe sue parti». Per Marco Rebez dell'Asd Muggia 2020 «sono poche le realtà in regione che possono contare su due campi da 11, uno da sette e due da 5. Siamo ben felici di cominciare questo percorso».

LU.PU.

Gombac incalza su ruoli e giurisdizione. Klun: pratica alla nostra attenzione

Punto franco ex Wärtsilä e Coselag È polemica a San Dorligo della Valle

L'INTERROGAZIONE

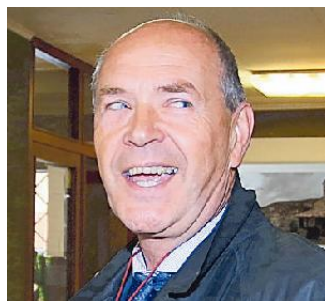
UGO SALVINI

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Torna ancora una volta alla ribalta la problematica relativa alla delimitazione, al futuro utilizzo e all'accerta-

mento di chi debba esercitarne effettivamente la giurisdizione, della zona attualmente in regime di Punto franco del comprensorio ex Wärtsilä di Bagnoli della Rosandra. Ad alimentare la discussione è Boris Gombac, consigliere d'opposizione della lista civica "Uniti nelle tradizioni". «Ho presentato un'interrogazione

al riguardo - spiega - perché deve essere l'Autorità portuale a farsi carico delle decisioni su quell'area e non il Coselag - Consorzio di sviluppo economico locale dell'area giuliana. Tutto questo - aggiunge - è sancito da norme molto precise, a iniziare dal Trattato di pace». In tale interrogazione Gombac chiede, fra l'altro,

BORIS GOMBAC
CONSIGLIERE D'OPPOSIZIONE
CON "UNITI NELLE TRADIZIONI"SANDY KLUN
SINDACO
DI SAN DORLIGO DELLA VALLE

una relazione del sindaco Sandy Klun in merito alla presenza e all'operato del delegato del Comune di San Dorligo della Valle in seno al Consiglio di amministrazione del Coselag. «Si tratta di un soggetto non

eletto - precisa ancora il consigliere d'opposizione - mentre in quel ruolo dovrebbe esserci solo chi è stato eletto alle urne. In sostanza - conclude Gombac - mi riferisco al mancato rispetto degli impegni assunti

con l'intesa sottoscritta il 18 gennaio 2019 tra Autorità portuale, Regione, comuni di Trieste e San Dorligo della Valle, Commissariato di governo e Coselag».

«L'intesa del 2019 esiste - replica Klun - ma subito dopo ci fu il cambio di maggioranza in Regione e la cosa è rimasta in sospeso. È comunque nostra ferma intenzione - continua il sindaco - tornare sull'argomento, perché anche noi abbiamo il massimo interesse alla crescita del territorio. Va anche ricordato però - conclude il primo cittadino di San Dorligo - che l'Autorità portuale è socio di maggioranza del Coselag, perciò è normale che ne sia a capo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personaggio



Ha mosso i primi passi nello Zaule Rabuiese prima di approdare alla Polisportiva San Marco (foto Gianfreda) dove per sei stagioni ha potuto giocare in una squadra tutta al femminile prima di avvicinarsi nel mondo dei professionisti.



Il primo scudetto lo ha conquistato con il Brescia, ma è con la maglia della Juventus Women che è arrivata la consacrazione rappresentata da cinque titoli italiani, due Coppe Italia e tre Supercoppe italiane.



Con la nazionale italiana giovanile ha conquistato un Europeo Under 19, mentre con la nazionale maggiore ha totalizzato 132 partite mettendo a segno 7 reti. Attualmente è la capitana della selezione azzurra.

Il riconoscimento alla paladina dell'emancipazione del calcio femminile

La vita di Sara Gama in un documentario «Da Trieste è iniziato il mio grande sogno»

IL PERSONAGGIO

Riccardo Tosques

I primi calci al pallone dati con la maglia dello Zaule Rabuiese. Le clanfe esercitate con maestria durante le torride estati vissute ai Topolini. Il diploma di maturità scientifica ottenuto all'Oberdan.

Potrebbero bastare questi tre tasselli per inquadrare perfettamente la triestinità di Sara Gama, paladina dell'emancipazione femminile nel calcio nazionale, prima donna a ricoprire l'incarico di vicepresidente dell'Associazione italiana calciatori, ora anche prima calciatrice ad essere protagonista di un documentario.

Dopo aver scritto la propria autobiografia (tanti i succosi aneddoti da cui traspare la grande passione per Trieste, città considerata "luogo magico, pieno di storia e storie") la 33enne capitana della nazionale italiana e della Juventus Women sarà ora protagonista di "Numero 3, Sara Gama" documentario che andrà in onda in prima visione il 13 gennaio alle 16 su Rai 3.

«Abbiamo messo insieme il percorso della mia vita e del calcio femminile in generale», ha raccontato Gama durante la presentazione ufficiale svoltasi ieri alla presenza, tra gli altri, del presidente della Figc Gabriele Gravina, il quale ha definito il documentario prodotto dalla Rai «uno spot straordinario per il movimento», aggiungendo come «la crescita del calcio femmi-

SARA GAMA
HA 33 ANNI
ED È LAUREATA IN LINGUE

«Ho avuto la fortuna di nascere e crescere in una città che è un luogo magico, pieno di storia e storie»

«Le ragazzine devono essere tante, al punto da poter giocare le partite tra loro e non con i maschi»

«Il divertimento è un elemento fondamentale per poter praticare il proprio sport»

nile sia stata l'unica a essere costante, anche negli della pandemia».

Gama bambina sarà impersonata da Agata.

«Senza la voglia che si ha quando si è piccoli non si va avanti, specialmente per il calcio che è uno sport con una componente di divertimento importante: quando viene a mancare non è la stessa cosa – ha spiegato Sara – anche perché oggi spesso lo incardiniamo con testa e tattica, ma alla fine il calcio è il gioco già più bello del mondo perché è imprevedibile. Io tengo sempre a mente lo spirito di Agata, anche se non è sempre semplice».

Il documentario inizierà dunque con i primi passi di Gama baby calciatrice mossi a Trieste – tra Aquilina e il Villaggio del Pescatore – per proseguire con lo spostamento a Tavagnacco, in serie A, club friulano da cui poi partirà un'ascesa irresistibile che l'ha portata con merito nel gotha del calcio femminile nazionale e internazionale.

La presentazione del documentario è stata occasione per alcune riflessioni sul percorso di emancipazione del calcio femminile, ancora "all'inseguimento" di quello maschile. «Già prima del professionismo qualcosa era cambiato, ora al di là degli investimenti che devono esserci a livello apicale, c'è bisogno della base. Le ragazzine devono essere tante al punto di poter giocare tra loro e non coi maschi fino ai 10-11 anni».

Il presidente dell'Associazione italiana calciatori Umberto Calcagno ha evidenziato come figure come quelle di Sara facciano bene al calcio perché «il suo cammino e la sua personalità sono qualcosa che ispirano», mentre per Fabrizio Zappi, direttore di Rai Documentari, il documentario «mette in luce lo spirito di un popolo e la capacità di costruire un'etica personale e collettiva che è alla base di qualsiasi progetto narrativo».

Un'etica che da sempre contraddistingue Sara Gama, calciatrice che non ha mai finito di stupire, per perseveranza e costanza, raggiungendo obiettivi sempre sognati da quando calcava i campi delle periferie di Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SCHEDA

Sei scudetti e 132 match in azzurro per la capitana di Juventus e Italia

Nata a Trieste il 27 marzo 1989 da padre congolese e mamma triestina Sara Gama è riconosciuta all'unisono come il simbolo del calcio femminile in Italia. Un traguardo ottenuto attraverso tanto talento e tanto lavoro.

Dopo aver esordito con lo Zaule Rabuiese la giovanissima Sara si è spostata dall'altra parte della provin-

cia triestina, alla Polisportiva San Marco (Duino Aurisina), club che per la prima volta le ha permesso di militare in una squadra tutta femminile.

Le capacità della Gama non passano inosservate. Con il Tavagnacco arriva il debutto nella massima categoria: sarà il trampolino di marcia che la vedrà diventare una dei più forti difensori

della storia del calcio italiano femminile.

Con il Brescia metterà in tasca il suo primo scudetto. L'esperienza al Paris Saint Germain, contraddistinta anche da un brutto infortunio, la forgerà molto nel carattere. Una volta archiviata la Francia arriverà la vera e propria consacrazione con la maglia della Juventus, squadra della quale è capitana e con cui ha conseguito cinque titoli nazionali di fila.

Ma Sara Gama significa anche nazionale azzurra. La triestina è infatti capitana dell'Italia. Nel curriculum già 132 presenze e 7 reti. —

LA COMMEMORAZIONE

I genieri e trasmettitori dell’Anget ricordano i loro caduti

La Sezione autonoma dell'Anget (l'Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia) di Trieste, intitolata al generale Petti, in occasione della patrona Santa Barbara, sabato 4 dicembre 2022, ha reso omaggio ai Caduti angentini davanti al cippo commemorativo nel Parco della Rimembranza sul Colle di San Giusto.

Il cippo in questione, colà eretto nel 1992, così recita: "A ricordo ed onore dei Genieri e Trasmettitori caduti in tutte le guerre".

Il presidente della sezione, l'architetto Angelo Mannino, unitamente alla madrina della sezione, la dottoressa Luciana Petti, e ad alcuni iscritti, ha rivolto un commosso ricordo a chi è andato avanti leggendolo con affettuosa partecipazione la "Preghiera del Geniere".



Alla fine della cerimonia i partecipanti si sono recati in un noto ristorante cittadino per la tradizionale riunione conviviale.

Nella foto da destra figurano il segretario della sezione Franco Fornazarich, il vicepresidente Pietro Todaro, il presidente Angelo Mannino,

l'alfiere Bruno Clapci, la madrina signora Petti con il figlio, il consigliere Pietro Pavan e la signora Angela Mannino.

LE LETTERE

Il progetto
Cabinovia cattivo
investimento

Scrivo delle riflessioni dopo l'intervista a Enrico Samer sulla cabinovia. Per primo il tema del turismo: occorre distruggere ettari di bosco per costruire i parcheggi utilizzati da coloro che arrivano in automobile, pullman ed altro mezzo a motore alla stazione a monte (diciamo sopra la Napoleonica/parte più a SE di Campo Romano) della cabinovia. Ciò nonostante, non si raggiungerebbe mai l'equilibrio economico del servizio. Seconod punto: chi abita ad Opicina è così pazzo da non salire sul "nontram" o mezzo sostitutivo, senza muovere la sua automobile ma va in macchina a prendere la seggiovia per scendere in città e viceversa? Il prolungamento della cabinovia fino monte Grisa: altro disastro ecologico-economico. Quali sono le città che hanno adottato una funivia urbana (per sveltire il traffico, quindi operazione logica e necessaria) che hanno un risultato economico positivo? Quali banche, assicurazioni hanno il centro decisionale a Trieste?

Cosa centrano la logistica portuale, la ricerca scientifica, gli insediamenti ad alta tecnologia, i musei, i congressi con la cabinovia? Concordo invece con la costruzione d'una vera stazione marittima con relativi spazi e parcheggi per eliminare il caos in Marina quando ci sono le navi crociera ormeggiate alla pseudo stazione marittima attuale. Inoltre, non capisco perché circa 5 punti vendita funzionanti su una cinquantina disponibili, ma vuoti da anni, del mercato coperto ortofrutticolo all'ingrosso delle rive, non possono essere trasferiti a "vattelapesca" e trasformando quello spazio e relativa superficie in parcheggi, con alberi, siepi, fiori in modo da renderli accettabili alla vista. Fra l'altro, tutti i supermercati hanno i loro magazzini legati al concetto GDO pertanto la funzione d'un mercato ortifrutticolo all'ingrosso ha perso e perderà ancor più la sua funzione d'approvvigionamento.

Paolo Urbani

Ambiente
Fuori i fucili dal parco
delle Dolomiti

La Regione Friuli Venezia Giulia vuole aprire la caccia

nel Parco delle Dolomiti Friulane (Patrimonio Unesco), violando per sempre quel principio di conservazione a tutela degli animali che vivono nell'area protetta e sancito nelle leggi istitutive dei Parchi stessi. La giunta regionale non ha perso tempo e intende dare applicazione alla modifica della Legge sulla caccia, pubblicata nei giorni scorsi in Gazzetta Ufficiale, che con un escamotage permette la caccia anche nelle aree protette. È desolante assistere alle mosse dell'Assessore Zannier che, invece di occuparsi delle vere priorità quali la conservazione e la promozione della biodiversità nonché la tutela degli ambienti naturali, nei primi giorni dell'anno è già pronto a farsi promotore dei desiderata di coloro (cacciatori) che con la scusa di non precisati danni all'agricoltura chiedono gli abbattimenti dei cervi del Parco delle Dolomiti. È evidente che al momento non vi sono nemmeno i consensi per permettere la matanza nel Parco. Il Piano faunistico regionale approvato nel 2015 non è stato applicato in diverse parti ed è scaduto da tre anni! Gestire i complessi equilibri naturali con spot elettorali depauperava il capitale naturale e colpisce

gli interessi dell'intera comunità. Senza utilizzare le migliori conoscenze scientifiche e una visione che vada oltre i bilanci elettorali ed economici temporanei non si risolvono i problemi ma si creano solo false illusioni. L'utilizzo delle armi per la soluzione dei problemi abbiamo visto e stiamo vedendo tutt'oggi che creano più problemi di quelli che vorrebbero risolvere. Dobbiamo invece utilizzare l'intelligenza collettiva per una pianificazione razionale che rispetti le vite e gli interessi di tutti. Aprire la caccia nelle aree protette regionali non solo porterà la morte dei cervi coinvolti nei piani di abbattimento, ma anche un grave disturbo e sofferenza per gli altri animali. L'ipotesi di aprire la caccia nel Parco delle Dolomiti Friulane lederebbe gravemente non solo la fauna, ma anche l'immagine dell'integrità del parco e metterebbe a repentaglio la sicurezza dei visitatori, poiché inevitabilmente nessuno si può sentire sicuro in un luogo ove si spara con armi potenti a lunghissima gittata e con proiettili dalla potenza devastante. Chiediamo con forza che gli Enti Parco si dissocino dalla iniziativa di Distretti Venatori e Regione, dichiarandosi contrari alla violenza della

caccia nei rispettivi territori. L'Assessore Zannier e il presidente Fedriga spieghino piuttosto come mai abbiano lasciato scadere il Piano faunistico regionale e messo in campo ben poco per la prevenzione dei danni alle attività agricole e nella lotta al bracconaggio. Invece sono stati portatori di iniziative mai viste sin d'ora in Friuli come quella di portare i cacciatori nei luoghi più sacri di tutela della fauna selvatica e degli ambienti naturali in genere. Le associazioni sono pronte alla mobilitazione.

Le associazioni
Lav Fvg, Lipu Fvg, Lac Fvg,
Legambiente pordenone,
Terraè
Officina della sostenibilità

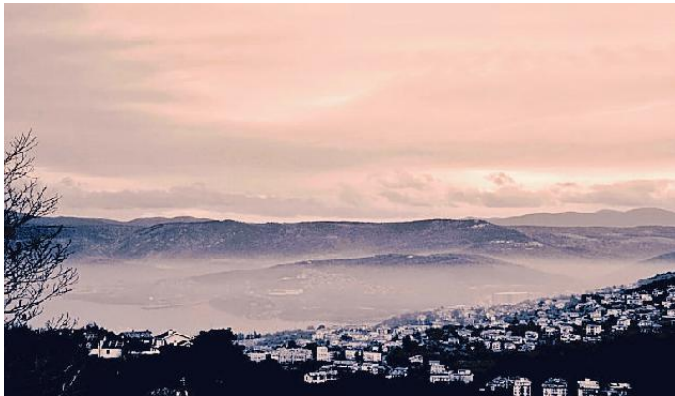
Ospedale di Cattinara
Un grazie al reparto
di Medicina d'urgenza

Mercoledì 14 dicembre camminavo lenta andando al conservatorio, costretta a respiri piccoli. Quando entrò il pianista tra gli applausi per iniziare il concerto mi alzai per rimediare a conati e dolori, aiutata dal premuroso personale del Tartini. L'ambulanza mi portò al pronto soccorso a Cattinara.

Pancreatite. Tre giorni sulla lettiga in un corridoio gremito, mi coprivo gli occhi con la manica del cappotto per non vedere e non sentire. Pare fossimo ottanta pazienti e tre infermiere. Sabato sera in una stanza a tre letti nel reparto medicina d'urgenza. Un lusso. Le notti non era facile dormire. Il signor Lelio parlava forte. Protetto da calzettoni bianchi, sgambettava per scappare; si scopriva, ma veniva sempre ricoperto. La signora Maria soffriva in silenzio, medicata spesso. Un giorno al suo posto un uomo dai ricci capelli grigi ripeté all'infinto "Ana, Ana. . . No ti me rispondi...". Interruppe il lamento: "Mama-mia-mal..." urlando "No volevo nasser!". Ognuno aveva la sua storia, forse insopportabile. La mamma di Marta credeva d'essere in albergo. Avrebbe voluto dare una manetta. L'inserviente le sorrise: "Ci paga lo stato!". Sappiamo quanto poco. Al paziente che si scusava per aver rovesciato l'acqua a causa del tavolinetto sgheμπο, l'infermiere educato replicò in termini filosofici che non credeva al concetto cattolico di colpa. Il corpo aderente al lenzuolo, con catetere, ossigeno, macchina che misurava la pressione, guardavo la porta

LA FOTO DEL GIORNO

Nella nebbia la speranza per il '23



Ci scrive il lettore Gerardo Oliverio, autore di questa immagine: «Anche nel nuovo Anno la nebbia ci avvolge ovattando l'ambiente rendendoci cupi ed un po' tristi, ma speranzosi».

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

10 GENNAIO 1973

- In Prefettura, il Comitato provinciale prezzi ha "bloccato" il prezzo del gasolio domestico. La tabella fissata senza l'IVA: non verranno quindi aumenti. Nuova riunione per pane, latte, carni.
- Si segnala la grande presenza di gatti al cimitero, dove delle persone, invece che recare un fiore ai defunti, porta da mangiare a questi animali.
- Gli abitanti di via Cologna alta segnalano al Comune che la strada è buia. Alla sera si rientra con il cuore in gola, tenuto conto che l'area è vicina al campo profughi.
- La Giunta regionale ha deciso di affidare l'incarico per lo studio di fattibilità per la realizzazione di un canale navigabile tra l'Adriatico ed il fiume Danubio, per la parte riguardante il territorio italiano.
- La scuola Carniel ha cent'anni. A causa dell'affollamento di quelle di San Giacomo e di Barriera Vecchia, fu acquistato un fondo tra le vie Ferriera, Raffineria e Media, che ospitava una caserma, demolendo delle tettoie e una stalla.

GLI AUGURI



PAOLO
Auguri per i tuoi 80 anni dai figli, nuora, generi, nipoti, sorella, parenti e amici.

ELARGIZIONI

- In memoria della professoressa Patrizia de Flego. Carmen Beltrami 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD
- In memoria di Bruno e Nives Barison (10/01) dalla figlia Gabriella e dai nipoti Massimo e Marinella 30 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE
- In memoria di Bruno e Nives Barison (10/01) dalla figlia Gabriella e dai nipoti Massimo e Marinella 30 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI
- In memoria di Arbeno Samengo da Mario e Serenella 100 pro S.C. ONCOLOGIA ASUGI TRIESTE

L'INCONTRO

Il sindaco riceve l'attore Massimo Dapporto



L'attore Massimo Dapporto è stato ricevuto ieri mattina dal sindaco di Trieste Roberto Dipiazza. In scena in questi giorni al Teatro Rossetti con "Il Delitto di via dell'Orsina" l'attore, legato alla nostra città a causa delle origini triestine della madre, è ritratto nell'immagine assieme al sindaco e al consigliere di Fdl Stefano Vatta. Scrive Dipiazza:«Dapporto, che ha la mamma triestina, conosce molto bene la nostra città e ricevere anche i suoi complimenti per come Trieste sta crescendo è stato piacevole».

che dava sul corridoio illuminato, dove passava un esercito dal passo veloce e portamento eretto. Tutti carichi di energia, sereni, quasi allegri. Non solo i medici. Si avvicinavano impeccabili, gentili, per darci pannoloni e padelle, infilarci aghi per esami del sangue, alimentarci, lavarci, curarci, con mani curatissime. Le femmine pettinate, molte coi capelli raccolti in code di cavallo. Addirittura truccate. Norina faceva le pulizie in divisa immacolata decorata di turchese. Per Natale uno si presentò con una palla rossa sbarazzina per orecchino, una con grande montatura rossa su cui svettavano due alberelli finti.

La mattina in cui feci la mia prima passeggiata nel corridoio, mi accolsero nella loro cucina, mi offrirono un dito di caffè e un biscotto. Uno mi regalò un pettinino di plastica bianca e mi sciolse piano il groviglio dei capelli. Il timone di quella barca enorme, di cui facevo parte, era ben saldo. Aiutava a sopportare il dolore. Dava tanto di più. Nella gran tempesta italiana e mondiale avevo ripreso fiducia. Grazie a persone responsabili, che avevano scelto per professione di aiutare gli altri. Un miracolo, vero.

Elsa Fonda

La protesta
Disservizi telefonici
in via Bellavista

Mi associo alla lettera pubblicata dalla signora G. Bellotto in merito al disservizio rete telefonica e internet dal 6 dicembre che persiste tuttora in diverse utenze zona V Bellavista–Mantovani nonostante innumerevoli segnalazioni e solleciti risposta da parte del 190 Vodafone attendiamo permessi riparazione prevista per il 26 Gennaio ma permessi da chi? Per effettuare la risoluzione guasto, 50 giorni senza il servizio. Scandaloso è dire poco.

Silvano Ferluga

Servizi
Nessuna risposta
dagli uffici postali

Oggi 9-01-2023 alle 8.45 ho chiamato 6 uffici postali di Trieste perché ho urgente bisogno di un informazione ed avendo dei seri problemi deambulatori evito di dover uscire se non c'è proprio bisogno in una giornata di pioggia. Ho telefonato e ritelefonato ai vari uffici nessuno ha mai risposto al telefono. Allora perché mettere un numero

di telefono sui loro websites? Una presa in giro. Mille grazie Poste Italiane di Trieste.

M.B.

Solidarietà
Porro tenga a mente
la carità cristiana

Una breve osservazione alla lettera del Sig. Salvatore Porro, pubblicata su Il Piccolo del 7 gennaio 2023 e che riguarda la "Lettera di Natale 2022" firmata, tra l'altro, da alcuni preti da lui definiti "di frontiera": caro Sig. Porro, sarebbe stato bello che Lei si facesse carico di ricordare i cristiani vessati nel mondo senza polemizzare con chi si fa carico di ricordare altri "piccoli" perseguitati. Contempliamo insieme la croce di tutti i nostri fratelli oppressi e maltrattati senza accuse reciproche. In fondo, ne va anche della nostra testimonianza di cristiani, non le pare?

Caterina Dolcher

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

IL CALENDARIO

Il santo San Paolo
Il giorno è il 10°, ne restano 355
Il sole sorge alle 7.45 tramonta alle 16.40
La luna sorge alle 20.03 e cala alle 10.03
Il proverbio A paragone del molto che ignoriamo, è meno di niente quanto noi sappiamo

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia, 040 9278357; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 211001
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: rotonda del Boschetto 3, 040 576197.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 59
Via Carpineto µg/m³ -
Piazzale Rosmini µg/m³ 65
Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ -
Via Carpineto µg/m³ 36
Piazzale Rosmini µg/m³ 32
Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³
Via Carpineto µg/m³ 48
Basovizza µg/m³ 73

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

MODA & MODI

Una coda da sirena
appesa in palestra



DI ARIANNA BORIA

Eravamo abituati a vederle sparire appena bruciato il Capodanno, subito inghiottite dalle rassicuranti vetrine dei saldi, piene di capi che ovunque, infallibilmente ogni anno, tutti ci consigliano di comprare perché durevoli e adattabili: la camicia bianca, il cappotto cammello, il pantalone nero, il jeans ben tagliato e senza stramberie. Invece no. Quest'anno le paillettes non sono evaporate coi fuochi, ma resistono, si insinuano, in qualche caso colonizzano gli spazi dei negozi, anche all'inizio di un nuovo anno, quando siamo più versate ai buoni propositi e alle spese oculute. L'accostamento dello sbarlucchio con l'idea della notte o della festa comandata, è superato da tempo e quasi non ce ne siamo accorti. Prima un berretto, un paio di guanti o una sciarpa con una scia di lustrini, poi la gonna o il top dorato o argentato, poi la giacca nera con i revers paillettati, e così via via, un poco alla volta, qualsiasi capo del guardaroba ha tirato fuori la sua seconda vita bling-bling, non più confinata in determinate ore e occasioni. Non esiste la distinzione giorno e notte ha sempre detto Alessandro Michele, l'ex creativo di Gucci. E sulle passerelle di molte griffe sono sfilate donne coperte di squame brillanti o da una sorta di seconda pelle lucida, ottenuta da tessuti interamente realizzati con micropaillettes che creano un effetto di scivolosità e fluidità.



Dalle sfilate alla strada il passo è lungo, ma i video virali sui social amati dai giovanissimi polverizzano le distanze. E le paillettes, i lustrini, gli strass portati a qualsiasi ora e negli accostamenti più quotidiani e informali, sono entrati nel nostro orizzonte visivo. Un top sui jeans o una gonna glitterata con il maglione non ci fanno più voltare nè scatta l'idea che brillare fuori orario sia indice di grossolanità. Lo stesso Armani non si è sottratto alla tendenza e nelle collezioni

2023 di bagliori ne ha usati a profusione. "E pensare - ha detto - che qualche hanno fa un lustrino di giorno era fuori dal mondo". Perché allora ci piace luccicare a qualsiasi ora? La spiegazione più immediata ha a che fare con i vari "index" che scattano nei tempi incerti. Come il rossetto consolatorio, le cui vendite salgono nelle recessioni economiche, ecco che i punti luce nell'abbigliamento rinvigoriscono l'umore, ci danno un po' di carica. Ma a consolidare la tendenza contribuisce la seconda vita social, trasversale a tutte le età: le scaglie luminose, gli effetti vinilici ottenuti con vernice e latex, il guizzo luccicante buca le vetrine di Instagram. Ed elettrizza i video su TikTok della Generazione Z, nata e cresciuta in un'estetica senza più codici e abbinamenti di rigore.

L'altro giorno mi sono sorpresa a fissare un paio di pantaloni di paillettes d'argento appesi di prima mattina nello spogliatoio di una palestra. La proprietaria li ha indossati con maglione lunghissimo bianco, pelliccetta eco, scarpe da ginnastica. "Con le ginniche li sdrammatizzo" mi ha spiegato. L'ho ascoltata con curiosità, sia perché l'effetto coda di sirena all'alba era divertente, sia perché per la prima volta incappavo nel verbo "sdrammatizzare" riferito a un vestito fuori dal gergo degli articoli di moda. Per entrambe le ragioni, mi sono sentita illuminata (e un po' energizzata) anch'io. —

ALBUM

Cocusso, il vero monte del Carso



Scriva il lettore Salvatore Marchese di quest'immagine che ha intitolato "Paesaggio. .. montano": «Monte Cocusso, l'unica montagna del Carso triestino. La cima è avvolta dalle basse nubi».

L'INIZIATIVA

L'Associazione Cuochi Trieste cucina alla mensa dei frati di Montuzza

Anche quest'anno l'Associazione Cuochi Trieste ha preparato il pranzo per i più bisognosi alla mensa dei frati Capuccini di Montuzza in occasione dell'Epifania, una tradizione ormai decennale che si mantiene costante. Sono stati 68 i commensali più circa 30 pasti d'asporto. Il menù: pasta alla boscaiola, pollo arrosto con purea di patate e carotine al burro, pane, arance, acqua e il panettone. Un grazie ai volontari soci che hanno cucinato e si sono occupati del servizio, e a chi contribuito, con l'Associazione, all'acquisto delle materie prime.



SCIENZE

Esplorazioni scientifiche



DIPARTIMENTI DI ECCELLENZA

Sissa e Università di Trieste al top

Tra i migliori 180 dipartimenti d'Italia, ai quali il Mur destinerà complessivamente un budget annuale di 271 milioni di euro per cinque anni, ci sono due dipartimenti della Sissa - quello di Matematica e quello di Fisica - e un dipartimento di UniTs.



TEST4DIGITALIZATION

Erogati fondi per sedici ricerche

Sono 16 i progetti di trasformazione digitale che saranno finanziati dalla seconda edizione di Test4Digitalization, il bando promosso da Area Science Park che offre un contributo a fondo perduto per lo sviluppo di prototipi, demo, proof of concept o iniziative pilota.



SCLEROSI MULTIPLA

I primi segnali dall'intestino

Una ricerca guidata da Cnr-Nanotec con la collaborazione del Sincrotrone Soleil (Francia), e di Elettra Sincrotrone Trieste, ha contribuito a gettare nuova luce sullo sviluppo e la progressione della sclerosi multipla. I primi segnali si riscontrano nell'intestino.

Nuova missione in Antartide per i 28 ricercatori della "Laura Bassi"

La nave ha lasciato il porto neozelandese di Lyttelton diretta al Polo Sud. Otto i progetti di ricerca finanziati

Giulia Basso

Ha lasciato il porto di Lyttelton in Nuova Zelanda, facendo rotta verso i ghiacci del polo sud. Per la nave rompighiaccio italiana Laura Bassi, partita da Trieste lo scorso 17 novembre, inizia così ufficialmente la missione prevista nell'ambito della 38ª campagna in Antartide. Finanziata dal Ministero dell'università e della ricerca nell'ambito del Programma nazionale di ri-

cerche in Antartide (Pnra), la campagna è gestita dall'Enea per la pianificazione logistica e dal Consiglio nazionale delle ricerche per la programmazione scientifica. Dureranno due mesi le attività a bordo della nave, di proprietà dell'Ogs - Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale: «In quest'arco di tempo sono programmate due differenti campagne oceanografiche nel mare di Ross», aveva spiegato Franco

Coren, direttore del Centro gestione infrastrutture navali di Ogs, alla partenza della nave da Trieste. Saranno 28 le ricercatrici e i ricercatori che si alterneranno per portare avanti le attività di ricerca previste nell'ambito degli 8 progetti finanziati dal Pnra, oltre alle attività in collaborazione con l'Istituto idrografico della Marina militare. Il viaggio della Laura Bassi quest'anno è stato particolarmente avventuroso: dopo la par-

tenza dallo scalo giuliano ha raggiunto il porto di Ravenna, dove ha caricato personale e materiali. Quindi è partita per 40 giorni di navigazione, con destinazione Nuova Zelanda. Ma il 19 novembre c'è stato un imprevisto: ha ricevuto dal centro Search and Rescue greco la richiesta di prestare soccorso a un'imbarcazione di migranti alla deriva da sei giorni. Così ha soccorso 94 migranti, sbarcati al porto di Kalamata. Quindi il suo viaggio è proseguito in direzione Lyttelton, in Nuova Zelanda, dove è approdata per le attività di carico di materiale - 18 container e un mezzo antincendio dei Vigili del fuoco - e carburante e per imbarcare il personale scientifico, 34 tecnici e ricercatori del Pnra destinato alla base italiana in Antartide Mario Zucchelli.

I ricercatori si sono aggiunti ai 24 membri dell'equipaggio della nave. Concluse le operazioni di carico, il 3 gennaio la nave è partita dal porto di Lyttelton alla volta del Mare di Ross, dove svolgerà le prime attività scientifiche fino al 15 gennaio, quando arriverà alla Stazione Mario Zucchelli per lo scarico del materiale. «Per ottimizzare il consumo di carburante quest'anno le attività di ricerca

FRANCO COREN
DIRETTORE STRUTTURE NAVALI
DELL'OGS

Franco Coren dell'Ogs: «Abbiamo programmato due differenti campagne oceanografiche nel mare di Ross»

Il viaggio della rompighiacci quest'anno è stato avventuroso, al largo della Grecia ha soccorso 94 migranti

sono state raggruppate in due campagne oceanografiche di pari durata, che hanno come punto di contatto la stazione Mario Zucchelli», è la precisazione di Coren. La prima, della durata di circa un mese, sarà dedicata a sette diversi progetti, con attività di lancio e recupero di boe per lo studio della circolazione marina, recupero e messa a mare dei "mooring", ovvero di sistemi di misura ancorati al fondo del mare utilizzati

per lo studio di caratteristiche fisico e chimiche della colonna d'acqua. Si effettueranno inoltre carotaggi per lo studio geologico del fondale marino, attività di pesca scientifica, indagini di laboratorio biologico e chimico fisico. Ci si occuperà anche della mappatura del fondale marino, per la realizzazione di mappe di aree ancora non cartografate. «Il 4 febbraio la nave farà ritorno alla Stazione Mario Zucchelli per effettuare il cambio del personale scientifico, sbarcando quello che ha ultimato il suo periodo a bordo e imbarcando quello che dovrà partecipare alla seconda campagna oceanografica», ricorda il responsabile della nave dell'Ogs. Verranno anche eseguite le operazioni di carico dei container da riportare in Nuova Zelanda e in Italia. Si ripartirà per la seconda campagna oceanografica nel mare di Ross il 6 febbraio, con il nuovo personale a bordo. L'obiettivo sarà quello di portare a completamento le attività avviate nel corso della prima campagna e di effettuare ulteriori indagini geofisiche di sismica a riflessione. Il 6 marzo, dopo sei giorni di navigazione, è previsto il rientro al porto di Lyttelton. In Italia la Laura Bassi dovrebbe tornare in aprile. —

Oltre il giardino

Il fisico Enrico studia gli oceani per seguire i cambiamenti climatici

MARYB. TOLUSSO

Enrico Pochini è toscano, nato a Pisa dove ha studiato e si è laureato in Fisica, conseguendo poi il dottorato a Trieste. Dal 2018 è attivo all'Ogs. «La mia passione per la scienza si è sviluppata nel tempo, ma va detto che già da ragaz-

zino ero molto curioso. Mi piaceva smontare gli apparecchi elettronici per osservare com'erano fatti al loro interno. Direi che la caratteristica della curiosità è rimasta ed ha anche motivato il mio interesse per la Fisica, scienza fondamentale per capire come funzionino molte cose. Nel mio percorso ho un po'

deviato dai principali argomenti trattati tradizionalmente da questa materia, e cioè le particelle. Mi sono concentrato di più nell'applicazione della Fisica nell'ambito delle scienze della Terra, un ramo disciplinare che in Italia è ancora agli inizi». Oggi la sua ricerca si occupa principalmente di Oceano-

grafia polare utilizzando modelli numerici: «Ciò significa che vengono usati dei computer o dei super computer, come il Cineca di Bologna, dove appunto vengono installati dei modelli numerici che contengono tutta la Fisica, nel mio caso degli Oceani e la loro interazione con la parte galleggiante della calotta gla-



SCIENZA IN PILLOLE

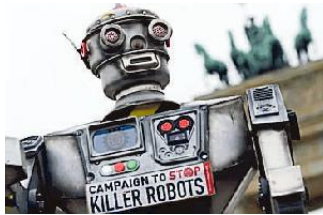
Campioni da Marte

Su Marte il rover Perseverance ha iniziato a comporre quello che sarà un deposito di campioni di rocce che in futuro saranno inviate sulla Terra.



Robot-killer

Una proposta di legge a San Francisco fa discutere: permettere agli ufficiali di usare robot-killer per uccidere dei sospettati in casi di estremo pericolo.



Batteria a sabbia

Un team di ricercatori finlandesi mette a punto la prima batteria a sabbia: una risposta concreta, e low cost, alla crisi energetica.



ciala. Nella mia ricerca ho simulato la circolazione oceanica nel Mare di Ross, in Antartide, per cui i miei dati vengono poi integrati con le misure prese in sito con le navi oceanografiche».

Lo studio di Pochini non si limita alla situazione ambientale presente: «Guardo anche al passato, il periodo dell'ultima deglaciazione. Ciò che vogliamo approfondire in Ogs, insieme ai geologi e ai sedimentologi, è come l'Oceano abbia impattato sullo scioglimento dell'Antartide pure al passato. Ciò ci permette di esaminare i grandi cambiamenti sia dal punto di vista climatico, sia della dinamica del ghiaccio. Questo metodo di studio ha una struttura piuttosto innovati-

ENRICO POCHINI
FISICO TOSCANO
LAVORA ALL'OGS

Il ricercatore già da ragazzo era curioso, amava smontare gli apparecchi elettronici per vedere com'erano dentro

Oltre alla passione per le arti marziali, Pochini fa il volontario per la Croce Rossa. «Esperienza importante»

va ed è stato anche l'obiettivo del mio dottorato». Grazie a queste analisi si è confermata diversa letteratura, per esempio che nel Mare di Ross la situazione è più complessa per diverse masse d'acqua presenti, masse calde che arrivano in profondità e riescono a sciogliere la parte frontale della calotta. Ma concorrono allo scioglimento anche masse d'acqua fredde e salate che raggiungono le parti più profonde degli ice-shelves, cioè della piattaforma galleggiante. Tra gli hobby dello scienziato c'è l'arte marziale: «Oltre il volontariato alla Croce Rossa di Trieste, che è un'esperienza importante ed è una cosa che faccio con molto piacere». —

Al microscopio

Terapie avanzate: la nuova frontiera (e la speranza) per la medicina

LE SCOPERTE

Si chiamano collettivamente “terapie avanzate” e rappresentano il futuro della medicina. La Commissione Europea include in questo termine una nuova generazione di farmaci basati sui geni, sui tessuti e sulle cellule. Alcune delle terapie avanzate sono ormai già una realtà, ma il loro potenziale è tale che nei prossimi anni occuperanno spazi sempre più importanti in virtualmente tutte le patologie. A partire dagli albori dell'umanità fino alla fine del secolo scorso, il mondo delle terapie mediche è stato occupato dalle piccole molecole chimiche. Inizialmente contenute negli estratti delle piante medicinali, poi purificate grazie alla biochimica o sintetizzate nei laboratori, le piccole molecole chimiche hanno fatto fare passi da gigante alla medicina. L'aspirina, ottenuta per via sintetica dai laboratori della Bayer, le statine o gli antibiotici, prodotti dai microorganismi, gli inibitori degli enzimi di Hiv, disegnati al computer, sono alcuni degli esempi di piccole molecole che, insieme a centinaia di altre diverse, hanno improntato il corso della terapia medica.

Ma la probabilità di trovare nuove piccole molecole chimiche efficaci è progressivamente diminuita verso la fine degli anni '90. Parallelamente a questo declino, per fortuna si sono cominciati ad affacciare in medicina i farmaci biologici, costituiti dalle proteine ottenute grazie all'ingegneria genetica e dagli anticorpi monoclonali. L'insulina fu la prima proteina generata in laboratorio già nel 1982, seguita da un centinaio di altri farmaci biotecnologici, tra i quali diversi ormoni, fattori di crescita, e anche molti vaccini, ad esempio quelli per l'epatite e il papillomavirus. Un terzo dei farmaci biotecnologici attuali sono rappresentati dagli anticorpi monoclonali, che trovano soprattutto indicazione in campo oncologico e in reumatologia. Il campione di vendite continua ad essere l'adalimumab, un anticorpo contro il fattore TNF, coinvolto nello sviluppo delle malattie reumatiche ed autoimmunitarie.



MAURO GIACCA
SCIENZIATO E RICERCATORE
AL LONDON KING'S DI LONDRA

Le cure geniche hanno avuto un lungo rodaggio e oggi si rivelano efficaci per certe malattie ereditarie

Piccole molecole e farmaci biologici hanno consentito progressi straordinari per il trattamento delle malattie, contribuendo in maniera importante all'allungamento dell'aspettativa di vita. Ma questo paradossalmente ha portato alla luce una situazione inaspettata: allungare la vita significa anche aumentare la probabilità di sviluppare malattie degenerative, dovute alla perdita di funzione di organi chiave del nostro corpo. Malattie del cervello come l'Alzheimer o il Parkinson, scompenso cardiaco, degenerazione della cartilagine delle articolazioni, perdita della vista per un danno alla retina o perdita dell'udito per la morte delle cellule sensoriali della parte interna dell'orecchio rispondono poco o nulla sia alle piccole molecole sia ai farmaci biologici tradizionali. E continuano a non essere trattabili la maggior parte delle malattie genetiche: nonostante le mutazioni responsabili di alcune tra quelle più importanti siano state identificate oltre 35 anni fa (ad esempio, nel 1987 il gene della distrofia muscolare e nel 1989 quello della fibrosi cistica), la maggior parte di queste malattie rimane ancora incurabile. Ecco allora che la nuova frontie-

ra diventa quella delle terapie avanzate. Tra queste, la terapia genica ha avuto un rodaggio lunghissimo, visto che il suo inizio risale all'inizio degli anni '90, ma è solo oggi che inizia a celebrare i suoi successi continuando progressivamente a curare i bambini affetti da diverse patologie ereditarie. La terapia genica attuale si basa sulla somministrazione di una copia normale di un gene in un bambino in cui tutte le due copie ereditate dai genitori portano delle mutazioni. Sarà presto soppiantata dall'editing genetico con CRISPR/Cas9, in cui potranno essere direttamente corretti i difetti genetici nei cromosomi. E' proprio di questi giorni la notizia del successo di questa tecnologica per curare la beta-talassemia, una malattia ereditaria del sangue.

Le terapie con le cellule sono il secondo pilastro delle nuove terapie avanzate. Procedono ancora a tentoni per quanto riguarda le cellule staminali degli organismi adulti, ma consentono di ottenere miliardi di cellule specializzate utilizzando le cellule degli embrioni. Sperimentazioni esaltanti sono in corso basate sull'utilizzo di queste cellule nel Parkinson, nel cuore, per ottenere cellule che producono l'insulina, per rigenerare la retina. Combinando la terapia genica con l'infusione di cellule, stavolta linfociti, si sono già guarite leucemie incurabili con la tecnologia CAR-T. La sfida ora è quella di far funzionare questa tecnologia anche per altri tumori più difficili da curare, come quelli del colon e della mammella. La frontiera più avanzata di queste nuove terapie, poi, rimane quella dell'RNA. Sulle ali del successo dei vaccini contro il COVID, lo sviluppo di farmaci basati sull'RNA promette di rivoluzionare anche il problema della protezione dei tessuti contro i danni e del ringiovanimento delle cellule degli organi invecchiati. La promessa di queste nuove terapie è quella di un futuro esaltante per la medicina. Aspettiamo allora trepidanti di vedere quanto di bello succederà in questo campo nel corso di questo 2023 appena iniziato. —

CULTURE

Il libro

Graziella Semacchi Gliubich pubblica per le edizioni Luglio una raccolta di piatti preferiti o aborriti da alcuni grandi personaggi di ogni epoca, dai dittatori ai poeti e ai filosofi

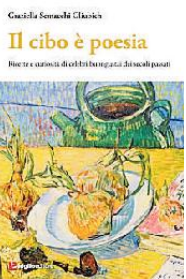
Dal risotto di D'Annunzio alla minestra di Leopardi ecco le ricette della Storia

LA RECENSIONE

Paolo Marcolin

Il rapporto col cibo attraversa la nostra vita di occidentali. Siamo tutti impegnati a lottare contro glicemie, colesteroli e trigliceridi. Perché il nemico comune sono le analisi del sangue, il temuto momento in cui i dati del metabolismo dei grassi e dei glucidi sono importanti come i voti sulla

pagella dell'ultimo quadrimestre. Inseguiamo il sogno di essere sani, perfetti, immortali. Eppure guardiamo non nostalgia a quell'eden bucolico che ai nostri occhi è rappresentato dalla cucina delle nonne, vagheggiato luogo mitico, degno di ogni virtù. E che invece era il regno assoluto di grassi, burro, strutto, formaggi, mortadelle, fegatelli, farciture ricche e unte, e perciò buonissime, che venivano preparate per rendere più appetitosi volatili o animali da cortile. Gioacchino



Gabriele D'Annunzio era un esperto di risotti ai petali di rose rosse

Rossini, il celebre compositore passato alla storia anche per essere un gran ghiottone, si era inventato una farcitura di fegato d'oca, tartufi neri, prosciutto cotto e tuorlo d'uovo, che poi veniva tritata, setacciata e infine amalgamata con la panna che lui stesso, usando una siringa d'argento, iniettava nei maccheroni.

Anche Casanova amava i maccheroni, ben conditi con olio d'oliva e strutto caldi, cosparsi di ricotta e pepe. Un risotto alla romagnola, bello saporito, era così apprezzato da Giovanni Pascoli ("Burro e cipolle? Aggiungo che v'era ancora

qualche fegatino di pollo, qualche bizzo, qualche fungo"), che il poeta della Cavallina storna gli dedicò dei versi ("E che buon odore veniva dal camino! Io già sentiva un poco di ristoro, dopo il mio greco, dopo il mio latino!").

È una vera e propria galleria di celebrità beccate con le dita nel piatto quella che **Graziella Semacchi Gliubich**, poetessa, giornalista e divulgatrice del dialetto triestino, allestisce in questo curioso libro dal titolo **"Il cibo è poesia"** (Luglio editore, 154 pagg., 14 euro). Semacchi ha raccolto ricette attribuite a personaggi più

Il "boreto" di Biagio Marin con "tre cavasteli, un bisato spacao, e dopo un rombo che xe pesse fin"

Casanova amava i maccheroni ben conditi con olio d'oliva e strutto caldi cosparsi di ricotta e pepe

o meno noti, che negli anni ha rintracciato in libri, riviste, articoli. Da Seneca a Cavour, da Cristoforo Colombo a Napoleone, tutti sfilano con un tovagliolo al collo e le posate in mano. D'Annunzio, per conquistare Eleonora Duse, aveva elaborato un risotto (che avrebbe poi cucinato la sua cuoca, da lui soprannominata Suor Intingola) che prevedeva due petali di rose rosse, burro e formaggio, panna, miele, noce moscata, pepe, vino rosé, brodo leggero e "un nulla di essenza di rose". Volete la ricetta per un brodetto di pesce? Date retta a Biagio Marin: "tre cavasteli, un

bisato spacao, e dopo un rombo che xe pesse fin". La Storia sembra un'unica cucina dove bistecche sfrigolano nelle padelle e gnocchi fumano nelle pentole.

A Vienna Francesco Giuseppe si gusta una crema di pollo preparata per lui dall'amica Khatarina Schratt e di fronte a uova, panna burro e acciughe con le quali veniva incorporata la carne frullata ci si chiede come abbia fatto l'imperatore a vivere tanto a lungo.

E i dolci? Alda Merini scioglie un'ode al cioccolato, Nostradamus trova conforto dalle sventure in una confettura d'arancia. A dire il vero non tutti si ingozzavano. Semacchi ricorda che Ippocrate consigliava una minestra di carote, sedano, scalogno e prezzemolo che andrebbe bene oggi, dopo le libagioni di fine anno. Un piatto che Giacomo Leopardi aboriva: "Ora tu sei, Minestra, de versi miei l'oggetto, e dir di abbinarti mi apporta un gran diletto. Ah se potessi escluderti da tutti i regni interi; sì certo lo farei contento e volentieri".

Leopardi come si sa andava pazzo per il gelato e per motivi di salute era diviso tra la gola e il cilicio.

Un po' come noi contemporanei, che da una parte abbiamo eletto a guru dei cuochi, pardon chef, e ci facciamo insultare da loro in tv se non cuciniamo perfettamente un pollo destrutturato; dall'altra saltiamo come forsennati facendo spinning davanti alla stessa tv per perdere i chili che abbiamo appena messo su.

Che dire poi di vegetariani, vegani, crudisti: massonerie che guardano con disprezzo agli onnivori, e da questi vengono ricambiati col medesimo cipiglio. Incomprensibili i digiunatori. "Perché digiuni?" Chiede un personaggio di un racconto di Kafka. "Perché non ho trovato niente che mi piaccia", risponde l'altro. —



RICONOSCIMENTI DALLA SLOVENIA

Jelinčič e Gadjević ricevono il Premio Prešeren per la cultura

Alex Pessotto

Manca poco meno di un mese alla cerimonia di consegna del Premio Prešeren, fissata per martedì 7 febbraio al Cankarjev dom di Lubiana. I due premi principali sono stati attribuiti all'artista interdisciplinare Ema Kugler e al pittore Herman Gvardjancic, mentre gli altri sei allo scrittore triestino Dušan Jelinčič, al pianista goriziano Aleksan-

der Gadjević, al pittore Nikolaj Beer, al regista Matevž Luzar, al compositore Drago Ivanuša e all'atelier di architettura Medprostor.

Tra i premiati, quindi, ce ne sono due nati in regione: il triestino Jelencic e il goriziano Gadjević. Quest'ultimo, 28 anni, è giunto secondo all'ultima edizione del prestigiosissimo concorso Chopin, nel 2021. Si tratta del miglior risultato ottenu-

to da un musicista italiano dopo la leggendaria vittoria di Maurizio Pollini del 1960, con il grande Arthur Rubinstein componente della giuria che, stupefatto, esclamò "Questo giovane suona tecnicamente già meglio di tutti noi". Gadjević, che già aveva vinto altre importanti competizioni internazionali come il Monte-Carlo World Piano Masters Competition, il concorso pianistico di Hama-



Aleksander Gadjević

matsu e la Sydney online Piano Competition, prosegue ora in un'intensa attività concertistica. Il concorso Chopin si svolge ogni cinque anni. L'ultima edizione avrebbe dovuto tenersi nel 2020, ma è slittata al 2021 per l'emergenza pandemica. Il pianista goriziano, nel corso dell'iniziativa, si è anche ag-



Dušan Jelinčič

giudicato il premio speciale Krystian Zimerman.

Jelinčič, invece, si è meritato il riconoscimento per il suo ultimo romanzo, "Il sussurro del mare invisibile, otto pastiglie di piombo", dedicato al padre partigiano Zorko, tra i fondatori del Tigr, l'organizzazione clandestina antifascista che si batteva contro la po-

litica di italianizzazione di sloveni e croati attuata da Benito Mussolini. Il libro è uscito in sloveno, nel dicembre del 2020, per la casa editrice Mladika che, a breve, lo tradurrà in italiano. Di Jelinčič si possono poi ricordare altri testi come "I fantasmi di Trieste", pubblicato da Bottega Errante. Appassionato alpinista, la sua opera letteraria, del resto, deve molto a questa tematica, come dimostra "Gli eroi invisibili dell'Everest", sempre dato alle stampe da Bottega Errante. Sull'autore, inoltre, è da poco uscito sia in Slovenia sia in Italia un documentario proprio dal titolo "I fantasmi di Trieste, le parole e il vento della vita di Dušan Jelinčič", realizzato per iniziativa di Robi Šabec, che ne ha an-

FATTI
& PERSONE

Massimo Dapporto vince "Vocalia / Anime doppie"

Sarà Massimo Dapporto a ricevere oggi, alle 18.30, nel Ridotto del Teatro Verdi di Maniago, il Premio "Vocalia/Anime doppie", seconda edizione del riconoscimento destinato ai dop-

piatori che in carriera si siano distinti per la qualità del loro lavoro. L'iniziativa nasce dal fatto che una sezione del festival musicale Vocalia, promosso dal Comune di Maniago con il soste-



gno della Regione e la cui 15ª edizione si è tenuta nell'ottobre 2022, esplora una peculiare declinazione dello strumento vocale, vera e propria eccellenza del made in Italy: il doppiaggio cinematografico. L'idea è nata in collaborazione con Cinemazero e si realizza

in un progetto di formazione sui mestieri legati al doppiaggio che coinvolge, con il coordinamento della docente Rosa Amalia Lauricella, alcune classi della sezione linguistica dell'istituto manighese di istruzione superiore "E. Torricelli".

TEATRO

Peter Stein: «Pinter rivela il baratro che c'è sotto le chiacchiere quotidiane»

Domani e giovedì in scena al Rossetti "Il compleanno" con Maddalena Crippa. In Sala Bartoli prolusione di Brown



Peter Stein, regista de "Il compleanno" di Harold Pinter

LO SPETTACOLO

Roberto Canziani

Due maestri del teatro internazionale. Due eminenze della scena. Premio Nobel per la scrittura il primo. Principe della regia il secondo. Harold Pinter, inglese, scomparso nel 2008, e Peter Stein, tedesco, classe 1937, si incontrano ancora una volta. Per esplorare in scena uno dei più allarmanti testi della drammaturgia del '900.

"Il compleanno" (in originale "The birthday party", 1958) è lo spettacolo ospite nella sala principale del Rossetti per due giorni, domani e giovedì.

La vicenda ideata da Pinter è tanto semplice quanto enigmatica. Ospite in un bed&breakfast di provincia gestito dalla scombinata proprietaria, il protagonista Stanley riceve la visita di due loschi figure. Emissari di una non meglio identificata 'organizzazione'? Energumeni pronti a dargli una bella lezione? Mafiosi? Addirittura killer?

Con "Il compleanno" (che al debutto londinese fu un autentico fiasco) prende il via alla fine degli anni Cinquanta la trionfale carriera del drammaturgo inglese. Che non a caso, nelle sue prime opere, si vede attribuita l'etichetta di "teatro della minaccia". Il pubblico infatti si ritrova nella stessa situazione del protagonista, stordito e incapace di

capire ciò che gli sta intorno.

«Potrebbe sembrare un difetto ma, all'opposto, la mancanza di chiarezza diventa il grande pregio di questo copione spiega Stein -. È un paradosso, ma nelle opere di Pinter succede quello che capita a tutti noi nella vita di ogni giorno. La storia delle persone che incontriamo, con le quali stringiamo rapporti, non ci è mai chiara del tutto. Conoscere gli altri significa accettare un margine enigmatico, ricco di ambiguità e di misteri. Pinter lo aveva capito, per questa ragione all'inizio il suo teatro non ha avuto successo»

Finché la giuria di Stoccolma, unanime nell'assegnargli nel 2005 il Nobel per la Letteratura, ha riconosciuto in Pinter la capacità di «svelare il baratro che esiste sotto le chiacchiere quotidiane - così recita la motivazione - e costringerci a entrare nelle chiusure dell'oppressione».

«Pinter è un autore che ho stimato molto - aggiunge Stein - e ho sempre desiderato mettere in scena. Purtroppo, finché lavoravo a Berlino e dirigevo la Schaubuehne, mi trovavo a gestire un ensemble di 18 attori. Ciascuno di loro voleva stare in palcoscenico. Impossibile mettere in cartellone lavori con pochi personaggi».

In Italia, dove il regista vive oramai da tempo nella tranquillità della campagna umbra, le opportunità invece ci sono. Tanto è vero che "Il ritorno a casa", il suo primo allestimento di Pinter, dieci anni

fa, era stato pensato in italiano e con attori italiani. «Il problema è riuscire a tradurre questo autore. Grande ammiratore di Cechov, Pinter sapeva come rendere 'musicali' i propri testi. La disposizione delle parole, le ripetizioni, l'alternanza di pause e silenzi, i tanti monosillabi della lingua inglese, fanno di lui un raffinato 'compositore'. Per apprezzarlo davvero bisogna leggerlo nella sua lingua».

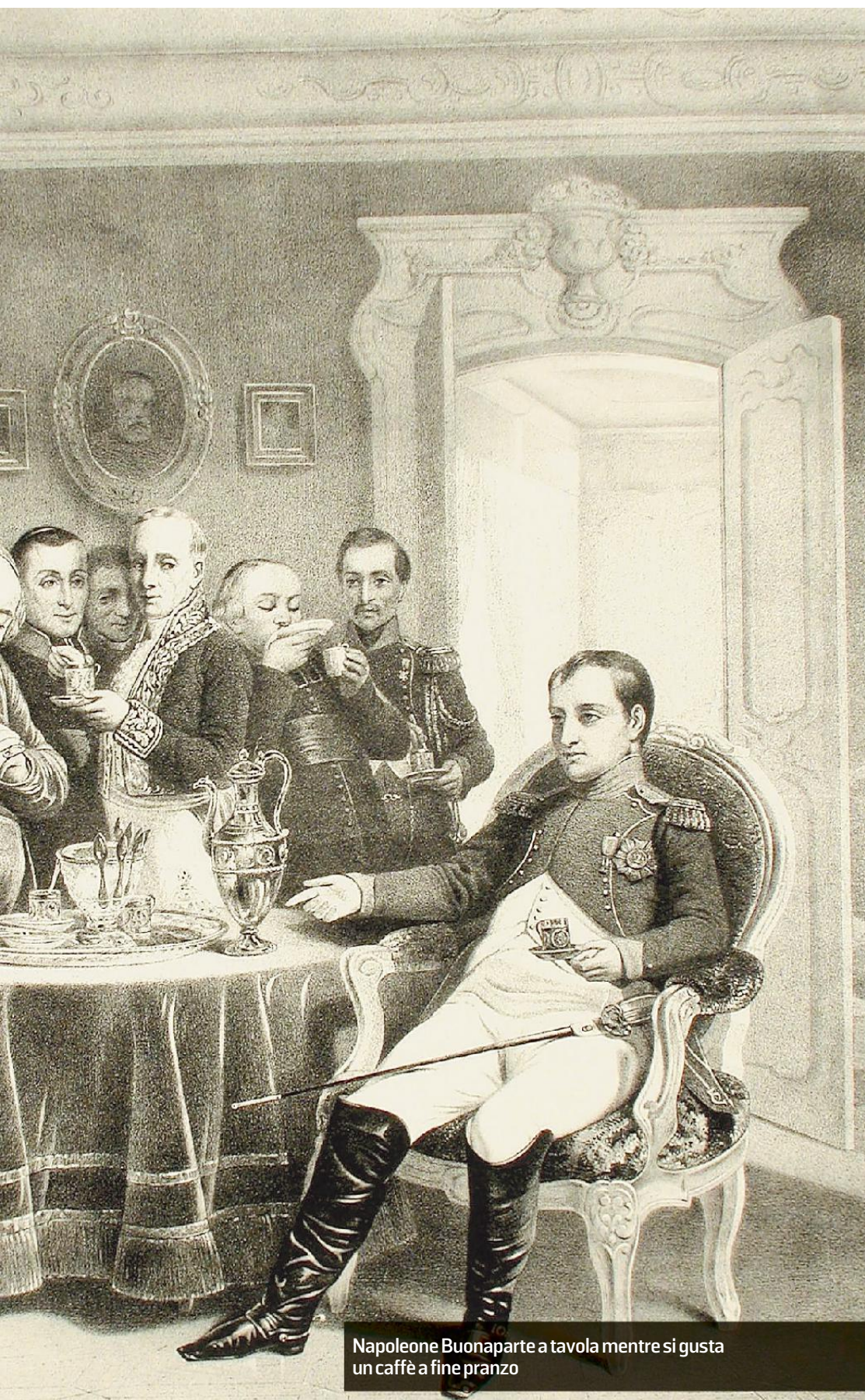
Lo sanno bene gli interpreti di questo "Compleanno", indirizzati da Stein alla musicalità di Pinter. Maddalena Crippa è la proprietaria del bed&breakfast. Alessandro Averone, il depresso protagonista Stanley. I due brutti cefi che bussano alla porta sono Alessandro Sampaoli e Gianluigi Fogacci.

A Fogacci si deve inoltre un libro da poco uscito in Italia "L'altra prospettiva" (edizioni Manni). Con una lunga intervista, il volume mette in fila la biografia e i pensieri di Stein, così che è possibile entrare anche nel suo laboratorio, nel suo metodo, ogni volta diverso.

«A dire la verità, quando ero giovane la mia ambizione era diventare filologo. Inevitabilmente però mi addormentavo sui quei libri pesantissimi. È stato il teatro a salvarmi».

Giovedì alle 18 alla Sala Bartoli del Rossetti si terrà un incontro dedicato allo spettacolo, a cura del direttore della British School del Friuli Venezia Giulia, Peter Brown. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Napoleone Buonaparte a tavola mentre si gusta un caffè a fine pranzo

che curato la sceneggiatura, mentre Dušan Moravec ne ha firmato la regia.

Senza dubbio, il premio Prešeren è la più importante onorificenza in campo artistico della Slovenia. Viene ogni anno consegnato il 7 febbraio, il giorno prima della festa nazionale della cultura: proprio l'8 febbraio del 1849, moriva infatti a Kranj il poeta France Prešeren, a 48 anni. Al Cankarjev dom, in occasione della consegna del premio saranno allora presenti esponenti del Parlamento e del Governo sloveno. Ema Kugler e Herman Gvardjancic hanno ottenuto il riconoscimento per la loro opera omnia, mentre gli altri sei premiati per quanto hanno dimostrato negli ultimi tre anni. —

IL MIO MERCATINO
COMPRA CIÒ CHE PUOI ANCORA USARE

SVUOTIAMO
PER RINNOVO
LOCALI,
SCONTI 50%

PASSA A TROVARCI!

450 MQ, AMPIO PARCHEGGIO
VASTA ESPOSIZIONE TRA MOBILI,
OGGETTISTICA, VINTAGE

Via Olivetti, 38
VILLA VICENTINA - FIUMICELLO
Tel. 377.9500779 - Aperti no stop 7 su

MUSICA

Gli Omini: «Siamo figli d'arte sbocciati in tivù con X Factor»

Venerdì in concerto al Miela i tre ragazzi in tuta bianca lanciati dal talent show «Fedez un ottimo mentore, ci ha dato i consigli giusti per andare avanti»

Elisa Russo

Tre giovanissimi con le tute bianche (ispirate a Pete Townshend degli Who) e una carica rock esplosiva: gli Omini sono stati una delle scoperte più interessanti dell'ultima edizione di X Factor, arrivando alla semifinale.

Erano in circolazione già da un po': dal 2015 si facevano chiamare The Minis, pubblicando anche un album per la Sony e, ancora minorenni, calcavano i palchi importanti della loro Torino. Ora continuano il percorso arricchiti dall'esperienza e dalla visibilità televisiva che ha un effetto positivo anche sul tour, in arrivo al Teatro Miela venerdì 13 gennaio alle 21.30.

Sono figli d'arte gli Omini. Alex Loggia ex chitarrista della mod band torinese Statuto (in cui militò perfino Ezio Bosso) è infatti il papà di due componenti: il cantante Julian, diciottenne, e Zak, chitarra e cori, che questo mese compirà



Zak Loggia, Julian Loggia e Mattia Fratucelli: gli Omini

vent'anni. Ai fratelli Loggia si aggiunge il diciannovenne Mattia Fratucelli alla batteria.

«Siamo stati a contatto con la musica fin da piccoli – racconta Zak – con papà musicista si respirava in casa quest'aria, ascoltavamo i vinili, giocavamo con le sue chitarre; ci ha istruito per bene».

Per questo avete una cultura musicale così radicata nel passato (Beatles, Who, Doors...)?

«Apprezziamo qualcosa delle uscite contemporanee ma principalmente abbiamo sempre ascoltato la musica "vecchia", così la definivano i nostri amici. Siamo stati in-

fluenzati dalle sonorità inglesi anni '90 e dalla musica più psichedelica dei '60, per poi arrivare a quello che stiamo facendo adesso».

I vostri testi però, dell'album "Senza Paura" e del nuovo singolo "Matto", sono in italiano. Come mai non inglese?

«In realtà scriviamo anche in inglese, sentirete qualcosa dal vivo. Finora sono usciti solo pezzi in italiano perché essendo in Italia vogliamo arrivare a più gente possibile, che possa riconoscersi nei nostri testi».

Avete spesso aperto i concerti della vecchia scuola torinese, Subsonica, Africa Unite, Statuto, Bluebeater-S...

«Conosciuti attraverso nostro padre, poi bazzicando per festival e ambienti musicali a Torino si incontrano un sacco di musicisti, a Capodanno eravamo proprio con i Subsonica».

La decisione di partecipare a X Factor?

«Casuale. Ero quello meno convinto dei tre. Poi ho pensato "perché no? andiamo, ci facciamo sentire, giusto un passaggio e poi ci buttano fuori" e invece è andata decisamente meglio, siamo stati a lungo all'interno del programma, arrivando praticamente alla fine».

Arctic Monkeys, Ramones, Blur... Sceglievate voi le cover?

«Si fidavano delle nostre valutazioni ed eravamo abbastanza liberi».

Quella che vi rappresenta di più?

«Forse "My generation" degli Who. Invece, quando Fedez ci ha proposto "No Sleep Till Brooklyn" dei Beastie Boys ero scettico, un genere troppo diverso dal nostro, oggi la adoro tanto da averla inserita nella scaletta dei nostri concerti e sono

molto contento di averla portata in tv».

Come è stato lavorare con Fedez?

«Stimolante, fighissimo. Lui è Fedez, punto. Non saprei come spiegarlo. Con noi si è comportato bene fin dall'inizio, è stato un ottimo mentore per tutta la durata del percorso, ci ha dato i consigli giusti per poter andare avanti ed esserci sicuri di noi sempre».

I concerti?

«Sta venendo molta gente, ragazzi della nostra età, adulti, bambini accompagnati dai genitori, ne siamo entusiasti. Vogliamo dare il cento per cento e farli uscire dal concerto col sorriso. Al Miela sentirete il muro di suono degli Omini, tra pezzi nostri e cover (anche quelle portate a X Factor), ci diventeremo assieme». —

MUSICA

La Trieste Early Jazz Orchestra ricorda Ellington

Venerdì alle 20.45 al Teatro Comunale "Verdi" di Maniago, nell'ambito del nuovo progetto dedicato a Duke Ellington, si terrà lo spettacolo della Trieste Early Jazz Orchestra diretta da Tom Hmeliak "The Duke: un mito di nome Ellington". Voce solista Paolo Venier. Con la partecipazione del Trio Sophisticated Ladies.

TEATRO

Guanciale a Gorizia con Europeana e domani su Rai 2 c'è La Porta Rossa

L'attore al Verdi porta il testo di Patrick Ourednik che attraversa e racconta il Novecento tra tragedia e farsa

GORIZIA

Riprende con Lino Guanciale la stagione artistica del Teatro Verdi: accanto alla terza serie de La Porta Rossa, fiction girata a Trieste di cui domani andrà in onda su Rai Due la prima punta della terza e ultima serie, l'attore abruzzese sarà a Gorizia venerdì alle 20.45 con Europeana, susseguirsi di scampoli, brandelli, flash dalla storia europea novecentesca. Si tratta di una co-produzione Wrong Child Production e Mittelfest2021, in collaborazione con Lubiana Festival, che approderà al Rossetti di Trieste il 14 e 15 gennaio.

Come un cronista giunto da un altro pianeta o dal futuro, venuto a raccogliere brandelli della civiltà europea nel più contraddittorio dei suoi secoli, il praghese Patrik Ourednik attraversa con il suo Europeana il Novecento, passando con disinvoltura dall'uso dei gas nelle trincee della Grande Guerra all'invenzione del frigorifero e asciugacapelli. Ne viene fuori un racconto del nostro recente passato, terribile



Lino Guanciale in scena a Gorizia Foto Luca D'Agostino

e divertente a un tempo, incredibile e semplice, dove eccezionalità e frivolezza trovano tutte un loro posto.

Lino Guanciale prende il fiume di episodi e racconti di Ourednik e lo trasforma in un grande respiro, in una frase lunga uno spettacolo, dove si passa in un colpo dalla tragedia alla farsa e viceversa. Lo fa dialogando con la fisarmonica dello sloveno Marko Hatlak e il suo intelligente e divertito contrappunto musicale, fatto di altri frammenti che richiamano ulteriori storie. «Leggendo Europeana - dice Guanciale - salta subito all'oc-

chio questa magistrale capacità, anzi lucidità di sintesi, con cui Ourednik riesce a presentare, condensati in un pugno di pagine, una serie vasta di eventi del XX secolo. L'altra cosa che colpisce è poi la sagacia con cui lo scrittore mette insieme, accosta con facilità alcuni degli eventi più crudi del Novecento con quelle che, all'apparenza, possono sembrare le sue pieghe frivole».

La biglietteria (tel.0481-383601), è aperta da lunedì a venerdì, 17-19, o venerdì venerdì fino a inizio rappresentazione. Online su Vivaticket. —

TEATRO

Ale&Franz a Monfalcone Tre sketch serrati dove si ride dell'ipocrisia

MONFALCONE

Ale&Franz tornano a far sorridere il pubblico con Comincium: ospiti del Teatro Comunale di Monfalcone nello spettacolo di oggi e domani alle 20.45, i due artisti si confermano insuperabile coppia comica. «Sembra passato un secolo - raccontano - dai ricordi del sipario che si apre, i fari che si accendono, i sorrisi, gli applausi».

Ale&Franz calcano nuovamente le tavole del teatro,



Ale&Franz F. Anna Antonelli

con uno spettacolo dal vivo divertente e coinvolgente: tre sketch lunghi dai ritmi serratissimi, scritti dai due comici insieme ad Alberto Ferrari (sua anche la regia) e Antonio De Santis trasportano con ironia e leggerezza nelle quotidiane contraddizioni di una società in cui regna la critica gratuita alle azioni altrui, a colpi di politically correct. E poi le storie, gli incontri e la fenomenale autoironia del duo che permette di ridere anzitutto di se stessi, come davanti a uno specchio. Sul palco anche la musica a intervallare i momenti comici, omaggiando il cantautorato italiano con la presenza di due brave interpreti quali Rossana Carretto e Raffaella Spina.

Alle 20 per il consueto incontro "Dietro le Quinte" al Bar del Teatro, Sara Del Sal presenterà lo spettacolo. —

MUSICA

Tango da Pensare 2023 riparte dal Kulturni Center

GORIZIA

Sarà proposto in un periodo insolito il primo appuntamento del 2023 della nuova edizione di Note del Timavo - Tango da Pensare. Sabato, alle 20.30 al Kulturni Center Lojze Bratuz, a Gorizia, il primo concerto dell'anno verrà dedicato al "Tango Nuevo", con il Quartetto Contemporaneo e i ballerini argentini Margarita Klurfan e Walter Cardozo. L'organizzazione è a cura

dell'Associazione Culturale Punto Musicale, con il contributo della Regione. Quartetto Contemporaneo, ensemble dedicato prevalentemente al Tango Nuevo, è composto da artisti che da quasi un trentennio stanno contribuendo alla storia del tango nella musica. Tutti dalla particolare cifra stilistica necessaria a questo genere artistico, i musicisti che lo compongono vengono da diverse parti d'Italia. Gianni Iorio, bandoneoni-

sta, ma anche pianista e compositore foggiano, è stato definito nel 2009 dal periodico spagnolo "Cuaderno de Jazz" uno tra i migliori bandoneonisti d'Europa. Rocco Roggia, recente collaboratore nel Quartetto, è un giovane brillante violinista diplomato al Regio Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli con il massimo dei voti. Carla Agostinello, pianista diplomata a Trieste, si è prima perfezionata al Conservatorio "R. Korsakov" di San Pietroburgo e poi all'Accademia Pianistica di Imola; ha fondato nel 1998 Tango da Pensare. Roberto Della Vecchia, contrabbassista versatile, ha coltivato esperienze sia nel mondo della Classica che nel Jazz e Contemporanea. —

APPUNAMENTI

Alle 17
Maestri d'arte 2023
alla Rettori Tribbio

Oggi, alle 17, alla galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6), aprirà la mostra collettiva di pittura, scultura e grafica Maestri d'Arte, con opere realizzate tra gli altri da Ottavio Bomben, Aldo Bressanutti, Gianni Brumatti, Antonio Bueno, Glauco Cambon, Ugo Carà, Giorgio Celiberti, Tullio Crali, Salvador Dalì, Oreste Dequel, Leonor Fini, Ugo Flumiani, Luigi Spacal, Nino Spagnoli e Dyalma Stultus. Fino al 3 febbraio con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10-12, festivi e lunedì chiuso. Info 349-5427579.

Alle 19
Concerto Inner Wheel
al Tartini

Oggi, alle 16, nella Sala Tartini del Conservatorio Tartini (via Ghega, 12), si terrà il Concerto per Inner Wheel Club. Il programma del Concerto prevede l'esecuzione della Sinfonia n. 6 in fa magg. op. 68 "Pastorale" di L. van Beethoven nella trascrizione per due pianoforti a 8 mani di Theodor Fürchtegott Kirchner. Info e prenotazioni 040.6724911.

Alle 18.30
"Pietra carsica"
di Umberto Vittori

Oggi, alle 18.30, nella sede

del Circolo Fotografico Triestino (via Zovenzoni 4), visita guidata alla mostra fotografica in bianco e nero "Pietra carsica" di Umberto Vittori, alla presenza dell'autore, fotografo da più di 70 anni e socio del Cft da 60.

Alle 17
"Marinai fra i ghiacci"
al Museo istriano

Oggi, alle 17, al Civico Museo della Civiltà Istriana, fiumana, dalmata (via Torino, 8), si terrà la prima visita guidata del curatore Enrico Mazzoli alla mostra "Marinai delle vecchie province fra i ghiacci", a 150 anni dalla spedizione polare nella terra di Francesco Giuseppe. L'esposizione rimarrà aperta al pubblico

tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30. Ingresso libero.

Dalle 17 alle 19.30
Ponterosso memorie
allo spazio Cavò

Oggi, alle 17 alle 19.30, al Cavò di via San Rocco 1, sarà l'ultima occasione per poter visitare la mostra "Ponterosso memorie" ideata da Massimiliano Schiozzi e Silvia Vatta e dedicata all'epoca d'oro dei jeansinari. Una storia della Trieste di confine tra gli anni Settanta e Ottanta.

Domani
Il ciclo dell'acqua
allo Speleovivarium

Domani, alle 19, allo Speleo-

vivarium (via Guido Reni 2/c) si terrà un incontro dal titolo "Come insegnare il ciclo dell'acqua di fronte ai problemi del cambiamento climatico" con la partecipazione delle guide della cooperativa Ecothema. Prenotazione obbligatoria sulla email speleovivarium@gmail.com oppure all'indirizzo ascuolainmuseo@gmail.com.

Domani
Scatti in Comune
di Ugo Borsatti

Domani, alle 17.30, nella sala Selva di palazzo Gopcevič, in via Rossini 4 a Trieste, sarà effettuata una nuova visita guidata gratuita della mostra fotografica "Foto Omnia di Ugo Borsatti Scatti in

Comune" condotta dalla curatrice Claudia Colecchia. Prenotazione consigliata a cmsafototeca@comune.trieste.it.

Domani
Caffè delle mamme
al centro "Marisa"

Riprende l'iniziativa "Il Caffè delle mamme" del Centro di Aiuto alla Vita "Marisa" di Trieste. Ogni mercoledì, in orario dalle 11 alle 12, nella sede del Cav in Salita di Greta 4/A, si potrà condividere, con la presenza di un'educatrice, le difficoltà e bellezze della maternità. L'iniziativa rientra nel progetto "Crescere insieme". Prenotazioni ai telefoni 040396644 e 3271078373.

CONCORSO PER LE SCUOLE

Contro la plastica
arriva “Martina
stella di mare”
di Nicoletta Costa

Un personaggio della disegnatrice triestina
scelto per la campagna di Marevivo e Rotary

Una stella marina contro la plastica. Dedicato ai bambini delle scuole dell'infanzia del territorio regionale e incentrato sui temi della tutela del mare e della lotta all'inquinamento per plastica. Si intitola concorso "Martina stella di mare" ed è il progetto a cura dell'Associazione Marevivo, allestito con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia ed il supporto delle sedi Rotary di Trieste e di Venezia Castellana.

Il concorso gravita attorno ad un volumetto didattico realizzato da Nicoletta Costa, la nota artista triestina, scrittrice e disegnatrice di libri per l'infanzia, la "mamma" di personaggi come Giulio Coniglio, la Nuvola Olga, la Strega Teodora, l'Albero Giovanni e di molte altre creazioni che

hanno caratterizzato opere con cui coniugare la creatività a percorsi educativi. Una missione che si rinnova e per l'occasione indirizzata al mare, al suo fascino ma pure alle problematiche causate dagli stadi dell'inquinamento. Ecco allora il nuovo personaggio di Martina, la stella marina, con cui divulgare i criteri della "Missione Starfish" ideato dalla Commissione Europea e che racchiude gli obiettivi, a breve e a lungo termine, individuati nel campo della biodiversità e dell'ecologia del fondo marino.

Il personaggio di Martina è già stato presentato nel corso dell'ultima edizione della "Notte dei Ricercatori" e ora abita le tavole che accompagnano un racconto dedicato ai bambini dai 3 ai 6 anni e al-

la scoperta del rispetto per il mare. «Nel corso della Commissione Europea a Bruxelles abbiamo più volte discusso sulle modalità da affrontare per coinvolgere i bambini nel programma specifico dedicato al mare – spiega Cristina Pedicchio, anima del progetto, presidente di Marevivo delegazione Fvg e membro del board di esperti della Commissione europea – i bimbi non solo rappresentano il futuro ma possono attivare un processo di rinnovamento e di nuova responsabilità collettiva».

Il concorso punta quindi a scoprire forme di rinnovamento e creatività, invitando i bambini e le insegnanti a "studiare" il testo redatto da Nicoletta Costa e a produrre illustrazioni e temi di vario ge-



"Martina stella di mare" disegnata da Nicoletta Costa

nere (artistici, in chiave motoria) di sensibilizzazione sul tema. Tutte le classi coinvolte parteciperanno ad un "contest", verso la primavera del 2023 è prevista la cerimonia di premiazione e della consegna degli attestati con il titolo di "Amica /Amico di Martina" e infine verrà allestita una mostra espositiva dei lavori del concorso.

Le sedi Rotary hanno supportato il progetto con l'acquisto di migliaia di copie del volume, diffondendolo nelle scuole e negli ospedali pediatrici. Le iscrizioni sono già aperte, effettuabili scrivendo alla sede regionale di Marevivo, indirizzo con cui raccogliere anche altre informazioni: friuliveneziagiulia@marevivo.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 17.30 AL MUSEO EBRAICO

Israele: archeologia e storia
Le scoperte di Ashkelon

Oggi, alle 17.30, al Museo ebraico Carlo e Vera Wagner (accesso via del Monte 7), per il nuovo ciclo di conferenze "Israele: archeologia e storia", Cecilia Maria Roberta Luschi parlerà su "Ashkelon: il sito di Santa Maria in Viridis dall'epoca erodiana a quella bizantina". La ricerca su un sito archeologico, poggia su protocolli consolidati determinati soprattutto dalle modali-

tà messe a punto dalla disciplina archeologica. Nel caso del Sito di Santa Maria in Viridis ad Ashkelon, lo studio dell'architettura superstita o i lacerti murari che ancora sono visibili, prima di decidere le aree di scavo, sono stati osservati, analizzate e studiate secondo principi prettamente architettonico compositivi. Ingresso libero. Info 040.2331318. —

ISCRIZIONI ENTRO IL 20 GENNAIO

Corso di assaggiatori grappa
all'Antico Caffè San Marco

L'Anag (Associazione nazionale assaggiatori grappa e acquaviti) terrà un nuovo corso per assaggiatori di grappa a Trieste. Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 20 gennaio. Per qualunque domanda sul corso o sulle iscrizioni sarà sufficiente contattare il rappresentante territoriale per il Friuli Venezia Giulia, Francesco Bragagna tramite mail a fvg@anag.it o telefono/whatsapp al 333 5722759. La sede del corso è l'Antico Caffè

San Marco (via Battisti 18). Ogni lezione del corso è composta da due parti che durano complessivamente intorno le due ore con inizio alle 20. La prima parte è di teoria. Nella seconda parte si svolgono invece le degustazioni guidate. Durante le lezioni saranno serviti complessivamente 18 prodotti. Per questo corso i docenti saranno Cristina Domenis, Paolo Brunello, Paolo Ongaro, Mauro Bonutti e Francesco Bragagna. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Living 17.00, 19.00, 21.00
Alle 19.00 in v.o. s/t

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Le otto montagne 16.30, 19.00, 21.30
The Fabelmans 16.20, 18.50, 21.20, 21.30
(21.20 in originale con s.t.)
Il corsetto dell'imperatrice Sissi 16.45
I migliori giorni 19.00

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Avatar - La via dell'acqua 3D 18.15, 21.30

Avatar - La via dell'acqua 2D 16.45, 20.00

(20.00 in originale con s.t.)

Everest senza ossigeno 16.30, 18.00, 19.30, 21.00
Tre di troppo 16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Aldo, Giovanni e Giacomo - Il grande giorno 18.00, 19.40, 21.45
Un vizio di famiglia 17.50
Megan 20.00, 21.45
Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio 16.30
L'ispettore ottozampe 16.30
Ernest e Celestine - L'avventura delle 7 note 16.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

M3gan 19.15, 22.00
Tre di troppo 16.30, 18.15, 21.15
3D - Avatar - La via dell'acqua 16.15 (HFR), 17.15, 18.45, 20.30 (HFR), 21.30

2D - Avatar - La via dell'acqua

15.30, 19.45

I migliori giorni 15.15, 17.45
Aldo, Giovanni e Giacomo
Il grande giorno 20.45
L'ispettore 8 zampe 15.00
Dreamworks:
Il gatto con gli stivali 2 16.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

PIZZA, BIBITA E CINEMA A 10,90€
Tre di troppo 17.10, 20.45
Avatar 2 - La via dell'acqua 17.00, 20.30
Avatar 2 - La via dell'acqua 3D 17.10, 20.15
M3gan 21.10
Le otto montagne 17.45
Il grande giorno 20.30
I migliori giorni 17.30

GORIZIA

KINEMAX

Tre di troppo 17.00, 20.45
Il grande giorno 18.50
Avatar 2 - La via dell'acqua 17.15
Avatar 2 - La via dell'acqua 3D 20.45
Whitney - Una voce diventata leggenda 17.40
Le otto montagne 20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 19.30
Quell'anno di scuola da "Un anno di scuola" di Giani Stuparich; progetto drammaturgico e regia

Alessandro Marinuzzi, con Ester Galazzi, Riccardo Maranzana e con gli attori e le attrici della Compagnia Giovani del Teatro Stabile del Veneto; 1h 30'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 Nuda uno spettacolo di Daniele Finzi Pasca; 1h 15'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Oggi e domani alle 20.45 ALE&FRANZ, COMINCIO, con Ale e Franz, regia di Alberto Ferrari.

Venerdì 13 gennaio alle 20.45 ANNA SEROVA e TANGO SONOS. Tango all'opera. Antonio Ippolito bandoneon, Nicola Ippolito pianoforte, Andrea Vighi e Chiara Benati tangueros.

Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

ALLE 17.30

Tempo di Quaresima
alla Libreria Ubik
per “Antinovecento”

Nuovo appuntamento di poesia e teatro con la rassegna Antinovecento. Oggi, alle 17.30, alla Libreria Ubik di Trieste (piazza della Borsa 15, Galleria Tergesteo), si terrà lo spettacolo, a cura dell'associazione "Le ombre - Desto o son sogno?", si intitola "Tempo di Quaresima" e ha per tema la fede. I testi, tratti dai "Canti del crepuscolo" di Victor Hugo e da "Suor Giovanna della Croce" di Matilde Serao, saranno interpretati da Enrico Regattin e Mark Veznaver. —

SPORT

BASKET SERIE A

Deangeli: «Grazie Legovich
Ha creduto in me, lo ripago»

Il capitano è stato la stella della vittoria su Scafati: «Il coach non ha mai dubitato delle mie qualità. Contro i campani abbiamo dimostrato di essere veri uomini»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La dedica speciale sul successo contro la Givova Scafati nelle parole di Marco Legovich. Il coach della Pallacanestro Trieste, ritornando sulla bomba di Deangeli che ha spaccato in due la partita dell'Allianz Dome spianando la strada al successo biancorosso, ha parlato delle qualità di Lodovico. «Parlare di lui è una questione di cuore, lo scorso anno nelle vesti di assistente abbiamo aperto e chiuso tante volte le luci del palazzetto vivendo in palestra e lavorando tantissimo sul suo tiro. Lodo è un ragazzo spettacolare che ha un sogno, arrivare più in alto possibile».

Un rapporto speciale, quello tra il coach e il suo capitano, vissuto con grande intensità anche fuori dal campo. «Quello che abbiamo intrapreso lo scorso anno - racconta Deangeli - è stato un percorso al buio, nel senso che non sapevamo dove ci avrebbe portato. Legovich è una delle pochissime persone che non ha mai dubitato delle mie qualità, ha sempre creduto in me a volte anche più di quanto potessi fare io stesso. La scorsa estate, nonostante l'impegno con la na-



La gioia dopo la vittoria. In alto a destra l'abbraccio tra Deangeli e Vildera Foto Bruni

zionale under 20 in Montenegro e il lavoro di mercato per costruire la squadra, Marco ha continuato a seguirmi. Lavoravo in palestra e gli giravo i video per chiedergli dove intervenire per migliorare. Nei rarissimi momenti di pausa, trovava il tempo per guardare i filmati, correggermi e darmi suggerimenti. La prestazione di dome-

nica scorsa mi rende felice perché è il mio modo di dirgli grazie, ripagarlo del lavoro che sta facendo con me e della fiducia che mi sta dimostrando».

Vittoria fondamentale, quella di domenica all'Allianz Dome contro Scafati, perché arrivata al termine di una settimana complicata. «Diciamo pure al termine di una settimana estre-

mamente difficile - continua Deangeli - nel corso della quale ognuno di noi si è messo in discussione. Alla fine della partita, parlando col coach, gli ho detto che però dobbiamo allenarci così. Conoscevamo i giochi di Scafati forse meglio dei giocatori di Scafati, averli tenuti a 59 punti è stato il frutto del lavoro fatto in fase di preparazione.

Aldilà della partita, sono felice per la risposta che tutti abbiamo saputo dare sul campo. Che tu sia notaio, avvocato o giocatore di basket, la differenza la fanno gli uomini. Domenica sera lo siamo stati fino in fondo: dovevamo vincere e abbiamo portato a casa un risultato fondamentale».

Una tappa nel percorso di avvicinamento alla salvezza. E siccome gli esami non finiscono mai, già sabato sera, sul parquet del PalaVerde trevigiano, arriverà un'altra sfida verità contro la Nutribullet di Adrian Banks. «La società e lo staff non ci parlano mai della classifica e delle altre squadre - conclude Deangeli - cerchiamo di guardare esclusivamente a noi stessi

e al cammino che dobbiamo fare per arrivare a quei 22/24 punti che serviranno per riuscire a salvarsi. Treviso rappresenterà un'altra prova importante, una partita probabilmente simile a quella che abbiamo giocato contro Scafati nella quale dovremo arrivare pronti e consapevoli della battaglia che ci aspetta. Sarà strano ritrovarci di fronte Banks: Adrian è una persona speciale ed è un giocatore straordinario perché alla sua età continua a far mangiare la polvere ad avversari molto più giovani di lui. Sarà bello ritrovarlo poi, in campo, tornerà ad essere un avversario. Che faremo di tutto per riuscire a battere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE STRATEGIE

Trieste sonda il mercato
Proprietà Usa in città il 20
Coppe europee nel futuro

Ghiacci: «Da parte della CSG via libera per eventuali rinforzi»
Si pensa a un'ala dalla doppia
dimensione. Avviati
contatti per un main sponsor

Roberto Degrassi / TRIESTE

La parola "mercato" non è più impossibile nella stagione della Pallacanestro Trieste. Parola del presidente biancorosso Mario Ghiacci, intervenuto ieri al "Caffè dello Sport" di Tele4. Non significa che bisogna aspettarsi rinforzi pronti fuori dalla porta ma la nuova proprietà Usa della CSG ha già dato l'ok per eventuali ope-

razioni di rafforzamento della squadra. La filosofia sarà quella di cercare l'uomo giusto («Non ripetere l'esperienza Alexander ad esempio») preferibilmente un "3-4", un'ala in grado di giostrare sia da esterno che con dimensioni più interne.

I soci della CSG, a partire da Richard de Meo, l'unico ad essere effettivamente venuto a Trieste nei mesi scorsi, stanno seguendo lo svolgimento del campionato biancorosso e si preparano a venire in Italia. Del resto l'acquisizione del 90% delle quote della Pallacanestro Trieste dovrà avvenire en-

tro il 31 gennaio. La data che viene ipotizzata è il 20 gennaio, non si ancora se i nuovi proprietari avranno la possibilità di assistere direttamente a una partita della loro squadra. Nel frattempo la macchina organizzativa si è già messa in moto con una ripartizione dei ruoli tra i sei esponenti del Cotogna Sporting Group, ognuno nell'ambito delle proprie competenze.

Di sicuro, sempre secondo Ghiacci, la CSG farà di tutto per blindare il mantenimento della categoria visto che i programmi per il futuro sono decisamente am-



Michele Ruzzier a canestro Foto Bruni

biziosi. Un consolidamento nella parte alta della classifica, tra le prime sei piazze, in modo da avere assicurata la partecipazione a una coppa europea.

L'Europa significa del resto una vetrina importante anche dal punto di vista

commerciale. La PallTrieste non ha un main sponsor e anche su questo fronte potrebbero esserci novità a breve sempre tramite la nuova proprietà che ha messo in contatto Ghiacci con un soggetto interessato. Ieri il primo colloquio tra que-

sto imprenditore e il dirigente biancorosso. Restano naturalmente ancora tante domande aperte, tra cui quella su quali saranno i primi passi da parte dei soci Usa in un mondo per loro nuovo come quello del basket italiano. —

**PARCHETTI
DI TORO**

TRATTAMENTO PER LA PULIZIA DEI PAVIMENTI IN LEGNO
INTERNI ED ESTERNI, OLII, SPAZZOLATI O VERNICIATI
TRIESTE VIA SAN MARCO, 25/A TEL. 040 775190
www.parchettiditoro.com | email: info@parchettiditoro.it

CALCIO SERIE C

La Triestina precipita tra sconfitte e incognite sull'assetto societario Ora tocca a Giacomini

Dopodomani il presidente dovrà fare chiarezza su presente e futuro. Il mantenimento della categoria è una priorità

Ciro Esposito / TRIESTE

Fa sempre male perdere sul campo. E ancora di più se si tratta della sconfitta numero 14 su 21 partite sin qui disputate. Ed è superfluo stare a citare i record negativi di questa squadra perchè sono sotto gli occhi di tutti. Eppure, nonostante questa devastante striscia di non-risultati, le voci che si rincorrono da una settimana di un cambio di assetto societario, che si sta per verificare, hanno un effetto più devastante e inquietante del deprimente ultimo posto in classifica. Toccherà al presidente Simone Giacomini spiegare nella conferenza di giovedì le sue azioni e le sue intenzioni. Ma un concetto deve essere chiaro: l'obiettivo a metà stagione non può essere che il mantenimento della categoria. Questo era l'obiettivo minimo sempre dichiarato dalla società, lo deve essere per chiunque avrà il compito di gestire e guidare l'Unione. Anche i tifosi e la città devono difendere il ruolo tra i professionisti della Triestina. E se non fosse così quale senso avrebbero i prossimi mesi di campionato?

GLI ASSETTI Il presidente dovrà finalmente chiarire se la vendita di quote è stata fatta, con chi e a quali condizioni. E forse sarà chiaro anche perchè

dei soggetti siano intenzionati a comprare quote di una società che ha l'onere di sostenere ingenti costi e in un momento in cui la squadra è ultima in classifica. Nel frattempo ogni giorno spunta qualche nome nuovo. Spesso sono rumors, con tanto anche di smentite, ma delle ipotesi sono concrete. Giacomini ha cercato dei partner per affiancarlo, anzi anche per cedere la maggioranza delle quote (si flotta dal 70 al 90%). Sembra li abbia

Il toto-nomi impazza ma il mercato è fermo e questo complica il lavoro di Pavanel

trovati. E magari qualche nome tra i tanti emersi, sia come soci che per ruoli nell'organigramma, si rivelerà azzeccato. Dal procuratore Marco Calleri (non l'ex presidente di Lazio e Toro, nè il figlio Riccardo) all'imprenditore delle ceramiche Ciarrocchi (che ha già smentito), da Piergiorgio Crosti ad altri personaggi vicini a Lotito, dal possibile ad in pectore Antonio Scaramuzzino al diesse Lamazza (che dice di aver declinato). In particolare Crosti e Scaramuzzino potrebbero essere già oggi a Trieste.

IL MERCATO FERMO La certezza è che dopo i primi due arrivi il mercato di Romairone è stato stoppato. Giacomini, dopo aver messo a disposizione un budget con pochi eguali in C, ha deciso di dire stop. Si fa con quello che si ha come peraltro fanno in tanti in C: prima le uscite e poi nuove entrate eventualmente. E chissà che non possa partire anche qualche giovane di belle speranze come Felici o Adorante. Tutto legittimo purché si faccia chiarezza. Un'altra certezza è che la tempistica della scelta non aiuta la Triestina a una già difficile risalita.

SQUADRA E TECNICO La squadra ha evidenti deficit tecnici e soprattutto caratteriali che in questi tre mesi Pavanel non è riuscito a correggere. Sono difetti di costruzione oltre a quelli sopravvenuti a causa della mancanza di risultati e di fattori esterni. Pavanel quanto a sconfitte ha raggiunto la doppia cifra. Eppure è l'unico, forse assieme a un manipolo dei suoi giocatori, a credere nella rincorsa per salvarsi. Un atteggiamento il suo al limite del masochismo che tuttavia testimonia quale sia il suo attaccamento ai colori della Triestina. È un valore aggiunto che, oltre alla sua professionalità, non si può non riconoscere. È una sfida non solo personale di chi co-



Il presidente Simone Giacomini con il direttore generale Giancarlo Romairone (a sinistra)

nosce e vive da anni la città e si rende conto quanto disastrosa sarebbe una retrocessione in serie D.

LA SERIE D Ma non è meglio ripartire dai dilettanti per costruire qualcosa di solido e duraturo? No, perché la Triestina ci è già passata in tempi purtroppo molto recenti. Certo per chi dovesse gestirla in D sarebbe un vantaggio economico non da poco. Via tutti i contratti pesanti in essere e giocatori da retribuire con un terzo di un esborso tra i pro. Ma per i tifosi e la città questo significherebbe esporre l'Unione alle scorribande degli avventurieri (per usare un termine soft) del pallone che già si fa fatica a tenere a bada in C. Molte squadre nobili, dopo ca-

dute o fallimenti, hanno saputo rialzarsi.

Modena, Reggiana, Padova, Parma, Palermo e l'elenco potrebbe continuare. Tutte piazze dove il tessuto economico locale si è rimboccato le maniche. A Trieste questo manca e lo ha dimostrato la storia recente e non. Solo i tifosi hanno raccolto i denari per tenere in vita il marchio quando non si sapeva neppure se l'Unione avrebbe disputato l'Eccellenza.

Dopo l'esperienza meritevole ma fallimentare di alcuni imprenditori triestini, solo il tandem sempre triestino Milanes-Biasin è riuscito a risollevare l'Unione dalla melma della D, di andare vicino alla B, di riportare ventimila al Rocco, di

ridare dignità alla Triestina. Piaccia o non piaccia questo è.

Giacomini, nonostante la comprensibile delusione per le questioni che potrà esternare, può gestire come ritiene più opportuno la sua impresa ma si è assunto davanti a tutti la responsabilità di tenere la Triestina tra i pro anche passando ad altri o assieme ad altri soci. Gli obiettivi si possono anche non centrare o fallire. Un imprenditore serio e di successo non lascia tuttavia un progetto a metà strada anche se incontra difficoltà.

Ci si può salvare anche all'ultimo minuto di un play-out. I triestini che invasero Dro nel maggio 2015 lo hanno già vissuto. E in palio c'era la D, non la C. —

CALCIO FEMMINILE

Le ragazze di Melissano perdono di misura a Venezia ed escono dalla Coppa Italia

Guido Roberti / TRIESTE

La partita di Coppa Italia a Venezia andava vissuta come un test in vista del prioritario obiettivo in campionato, la salvezza, e così è stato in una gara che non valeva nulla sul piano pratico tanto per le alabardate quanto per le lagunari anch'esse già eliminate dal girone 12 della competizione.

La squadra di Melissano si è arresa 1-0 al termine di una partita equilibrata in cui le padrone di casa hanno capitalizzato meglio le occasioni create.

Triestina fortemente rimaneggiata a causa dell'influenza, assente dell'ultimo ora persino la Virgili col-

pita dalla febbre e costretta ad alzare bandiera bianca, sostituita dalla giovane De Donatis (2006).

Proprio per le giovani è stata una occasione di confronto, oltre al difensore e alla Olivo hanno avuto minuti la Castelli e la Blasutto, uniche subentrate nel corso della ripresa, come la De Donatis del 2006. A decidere l'incontro il gol della Conedera alla mezzogiorno di gioco con una battuta da fuori area.

Unione vicina al gol con Desinano e in una serie di situazioni sporche nella parte conclusiva di prima frazione.

Nella ripresa il Venezia ha fallito un rigore nel fina-

le, pallone a incocciare sulla trasferta, per l'Unione una buona partita e testa alla ripresa del campionato, domenica scontro diretto di valenza doppia a Firenze contro il Centro Lebowski.

Con il successo del Venezia Fc 8-0 sul Portogruaro il girone si conclude con il passaggio a punteggio pieno con 9 punti della prima formazione lagunare, seguita dal Venezia Calcio 1985 a 4, poi Portogruaro a 2 e la Triestina con 1 punto.

Tutto sommato un pensiero di meno, ora quattro mesi pieni in cui le alabardate andranno a caccia della terza salvezza consecutiva nel campionato di serie C. E stavolta, varrebbe ancora di più.

Venezia-Triestina 1-0. Rete: Conedera 30'.

Triestina: Malaroda, Usenich, De Donatis, Zannetti, Tortolo, Olivo (66' Castelli), Zuliani (82' Blasutto), Nemaz, Desinano, Sandrin, Padulano. All: Melissano. —

IL MERCATO

Sfumano Bernardotto e il terzino sinistro Criaiese Maistrello va al Cittadella

Antonello Rodio / TRIESTE

Con il mercato bloccato a causa delle nebulose vicende societarie, per la Triestina sfumano due affari che il dg Romairone aveva in sostanza già concluso la scorsa settimana e per i quali mancava ormai solamente la firma del presidente Simone Giacomini. Solo che l'ok del presidente non è arrivato e pertanto le operazioni sono saltate con i due giocatori in predicato di vestire l'alabardato destinati ormai a prendere altre destinazioni: si tratta dell'attaccante Gabriele Bernardotto e del terzino Carlo Criaiese, entrambi giocatori del Crotone. Ovviamente sia la società di appar-



Gabriele Bernardotto

tenenza che gli entourage dei giocatori, non potevano aspettare a lungo il tira e molla con la Triestina e stanno ormai virando su altre soluzioni. Dopo gli arrivi di Germano e Malomo, il mercato alabardato rischia dunque di restare paralizzato, e la sensazione è che comun-

que prima di qualsiasi entrata sia necessario svuotare caselle e lavorare in uscita. Al momento l'operazione più imminente dovrebbe essere quella che porterà Gabriele Rocchi al Potenza: del resto il difensore centrale già domenica non era stato convocato per il match contro l'Arzignano. Ha trovato intanto un'altra sistemazione, e addirittura in serie B, quello che era stato uno dei principali obiettivi della Triestina per rinforzare l'attacco, ovvero il bomber del Renate Tommy Maistrello: l'attaccante infatti ha firmato per il Cittadella, che lo ha acquistato a titolo definitivo. Si rinforza ulteriormente intanto il Trento, una delle maggiori rivali dell'Unione nella corsa salvezza. La squadra trentina sarebbe infatti molto vicina a piazzare altri due colpi: il centrocampista Leonardo Di Cosmo dell'Entella e il difensore Barison dal Pordenone. Intanto la Feralpisalò è vicina alla firma di Ciro Panico, difensore che arriva dal Cosenza.

IL REPORTAGE

Un pieno d'amore

FRANCESCO MOSCATELLI

A Cremona familiari, amici ed ex compagni rendono omaggio a Vialli con una messa vicino al campetto dove tutto è iniziato

INVIATO A CREMONA

Il signor Capelli tira fuori le cinque maglie da un borsone e le stende una per una in mezzo alle statue del presepe, proprio sotto l'altare. Le maneggia con delicatezza, come se fossero fragili. «Ci sono tutte - spiega orgoglioso, con gli occhi velati di lacrime - c'è il 9 dei grigiorossi, quello della Samp e quello della Juve con cui Gianluca vinse la Champions nel 1996, e naturalmente c'è anche quello del Chelsea. Sono suo tifoso da sempre e ho chiesto il permesso al fratello».

La chiesa del quartiere Po di Cremona è colma, così come il piazzale dove centinaia di persone si sono radunate per ascoltare la funzione dagli altoparlanti. La famiglia di Gianluca Vialli ha voluto che la prima commemorazione pubblica del calciatore morto il giorno dell'Epifania dopo cinque anni di battaglia contro un tumore al pancreas fosse qui, nel quartiere in cui è cresciuto, a pochi passi dal campetto pieno di pozzanghere in cui il suo talento è sbocciato e dove oggi qualcuno ha appeso due rose e un cartello con scritto "Luca, dai primi gol a Cristo Re alle rovesciate allo stadio. Campione per sempre". Per dirgli addio hanno scelto la messa infrasettimanale delle 18,30. Una cerimonia semplice e sobria. «Mite e misurata, com'era lui - dice Fernanda Novello, sua professoressa di Lettere alle medie Virgilio - scriveva e parlava molto bene, anche se in terza era già tutto preso dal calcio. Ma la cosa che più mi è rimasta impressa era il suo essere una persona posata e tranquilla, già allora sicura di sé».

In prima fila sono seduti i ragazzi delle giovanili e il patron della Cremonese Giovanni Arvedi, la squadra in cui Vialli esordì in Serie C e di cui il 4 settembre è venuto a vedere la sua ultima partita contro il Sassuolo allo stadio Zini nonostante fosse già molto provato dalla malattia, l'assessore lombardo alla Sanità Guido Bertolaso e il sindaco Gianluca Galimberti. Poco più in là ci sono le felpe rosse dei bambini della polisportiva Corona (la squadra dell'oratorio) e i compagni che hanno condiviso con Vialli gli anni gloriosi della Serie A: tra gli altri la bandiera della Cremonese Mario Montorfano, i doriani Marco Lanna, Pietro Vierchowod, Luca Bonetti, Moreno Mannini, Fausto Salsano, Luca Pellegrini, Ivano Bordon, l'ex dirigente della Juventus Roberto Bettega e i "Lippi boys" Gianluca Pessot-



Le maglie indossate da Vialli nella sua carriera. Il fratello Nino con i familiari e la Cremonese in campo con la maglia omaggio



CIRO FERRARA
EX EX COMPAGNO DI VIALLI
NELLA JUVE E NELL'ITALIA

I POSTICIPI DELLA 17ª GIORNATA DI SERIE A

La Cremonese perde a Verona. L'Atalanta espugna Bologna

VERONA	2
CREMONESE	0

VERONA (3-4-2-1): Montipò; Dawidowicz, Hien, Ceccherini (30' st Magnani); Depaoli, Ilıc (21' st Verdi), Tameze, Doig; Kallon (21' st Sulemana), Lazovic (37' st Terracciano); Djuric (30' st Piccoli). Allenatore: Zaffaroni.

CREMONESE (4-2-3-1): Carnesecchi; Sernicola, Ferrari, Bianchetti, Lochoshvili (37' st Ciofani); Pickel, Castagnetti (18' st Ascaribar); Zanimacchia (16' st Okereke), Bonaiuto (16' st Tsadjout), Valeri; Dessers (16' st Afena-Gyan). Allenatore: Alvini.

Arbitro: Mariani di Aprilia.

Marcatori: 9' pt e 26' pt Lazovic.

BOLOGNA	1
ATALANTA	2

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; Posch (36' st Cambiaso), Lucumi, Soumaoro, Lykogiannis; Medel (23' st Aebischer), Ferguson (23' st Pyythia); Orsolini, Domingue, Soriano (23' st Schouten); Sansone. Allenatore: Thiago Motta.

ATALANTA (3-4-1-2): Musso; Tolo (42' st Djimsiti), Palomino (32' st Demiral), Scalvini; Hateboer (1' st Zappacosta), De Roon, Koopmeiners, Ruggeri; Pasalic (1' st Boga); Hojlund, Zapata (11' st Ederson). Allenatore: Gasperini.

Arbitro: Di Bello di Brindisi.

Marcatori: 6' pt Orsolini, 2' st Koopmeiners, 13' st Hojlund.

IL PROGRAMMA

Serie A	18ª giornata
Venerdì	
Napoli-Juventus	ore 20.45
Sabato	
Cremonese-Lecce	ore 15
Inter-Verona	ore 20.45
Domenica	
Sassuolo-Lazio	ore 12.30
Torino-Spezia	ore 15
Udinese-Bologna	ore 15
Atalanta-Salernitana	ore 18
Roma-Fiorentina	ore 20.45
Lunedì	
Empoli-Sampdoria	ore 20.45
Classifica	
Napoli 44 punti; Milan e Juventus 37; Inter 34; Lazio, Atalanta e Roma 31; Udinese 25; Fiorentina e Torino 23; Bologna, Lecce ed Empoli 19; Monza e Salernitana 18; Sassuolo 16; Spezia 15; Sampdoria e Verona 9; Cremonese 7.	

La cosa più bella di Luca? L'educazione. Sempre al servizio degli altri, grazie per il viaggio fatto insieme



ROBERTO BETTEGA
EX GIOCATORE ED EX VICE
PRESIDENTE JUVENTUS

Chi è che non ha visto i baci che Luca dava a quella Coppa? I ricordi più belli sono legati all'aspetto umano

to, Moreno Torricelli, Fabrizio Ravanelli, Angelo Peruzzi, Alessio Tacchinardi. Non c'è Roberto Mancini, ma in rappresentanza della Nazionale c'è il suo assistente Attilio Lombardo, altro grande amico di Vialli: «Luca era tutto. Non solo per chi ha avuto la fortuna di conoscerlo, ma anche per la forza e il coraggio che ha avuto nella malattia». Visibilmente commosso, Ciro Ferrara: «Sono stati giorni molto duri per tutti, però Gianluca avrebbe voluto una cerimonia allegra così come è sempre stato nel suo spirito». «Dalla qualità dei nostri pensieri - riflette nell'omelia il vescovo Antonio Napolioni - brilla la qualità di un uomo che è stato grande in vita e anche nella morte. Ha saputo giocare con il sorriso anche la partita dell'esistenza oltre a quella sul campo. Ha scelto la vita e non il male, non si è fatto annichilire dalla malattia».

Il funerale, in forma privata, si terrà a Londra nei prossimi giorni, nella città in cui Vialli aveva scelto di vivere insieme alla moglie e alle due figlie, non lontano da quello stadio di Wembley in cui ha mostrato al mondo tutta la sua voglia di catturare comunque la felicità, poca o tanta che sia, accompagnando l'Italia nella vittoria degli Europei 2020. Mentre giovedì, a Roma, ci sarà l'ultimo saluto dello sport italiano con una messa organizzata dalla Figc. A Cremona il ricordo del calciatore va di pari passo con quello dell'uomo. Come se i fratelli Nino, Marco, Maffo e Mila, seduti tutti insieme in una navata laterale insieme ai nipoti, e i genitori, Maria Teresa e Gianfranco, che a causa dell'età e di alcuni acciacchi sono rimasti a casa, avessero voluto riprendersi un po' il loro Gianluca. Quel ragazzino ricciolone e magrolino che gli amici chiamavano Topolino e che i dirigenti del Pizzighettone nascondevano fra i sedili della Cinquecento quando andavano in trasferta in cinque anche se l'auto era omologata per quattro. Quel "bambin" rimasto per tutta la vita nel cuore di Emiliano Mondonico, suo primo allenatore fra i professionisti. Forse ha ragione Franco Poli, ex vicino di casa della famiglia, per cui Vialli è sempre stato semplicemente Gianluca, il bimbo di sette anni che si cimentava nei suoi primi stop a seguire nel cortile di via Enrico Toti 24, usando le saracinesche come porte nonostante le sgridate del custode. «Hanno fatto bene a ricordarlo qui, il suo spirito è qui».

PALLAVOLO SERIE B2 FEMMINILE

La Cg Belletti fa sul serio sbanca Chions e prosegue la rincorsa ai piani alti

Le virtussine centrano un altro derby regionale battendo la Cfv. Buon avvio, un calo nel terzo set e poi la zampata

CFV CHIONS	1
CG BELLETTI TS	3

16-25, 21-25, 25-12, 21-25

Cfv Ecoservice Chions: Camera, Massarutto, Filipuzzi, Zanotel, Bruno (K), Feltrin, Fregonese, Del Savio, Corella, Menini, Fabbo, Bagnarol, (L): Feduzzi, e Cas-san. All. Biondi, vice Speranza.

CG Belletti Trieste: E. Riccio (K) 11, Martina 16, Tonizzo 12, Murer 1, Tientcheu n.e, Russo 12, Fortunati 2, Presello (L), Canarutto 0, Marandici 1; ne Dodini (L2), Bortoluzzi. All.: Della Maria, vice Dapiran.

Arbitri: Davanzo e Natale di Venezia

Note: Durata set 21, 24, 22, 23. Totale di 1h e 40'

Andrea Triscoli / CHIONS

CG Belletti inizia l'anno col botto: vittoria 1-3 a Chions nel derby e prosegue la rincorsa ai piani alti.

Gara a senso unico nei primi due set, poi nel terzo e per un periodo e mezzo l'inspiegabile calo. Recupero nel quarto, e per essere il match del rientro dopo la sosta e i panettoni va bene così, servivano i 3 punti.

La Virtus è al sesto posto, ma in realtà a soli -2 dal secondo, con un ranking che vede ben 6 formazioni racchiuse nello spazio esiguo di tre punticini.

Così il direttore sportivo del club triestino Dapiran: «Avremo da rivedere e sistemare alcune cose, però al momento, e visti i problemi fisici con cui dobbiamo confrontarci, per noi va bene così. Sono state confortanti le novità in squadra, con la diagonale Canarutto (regia)-Russo, che si è ben destreggiata».

Un primo set che dimostra subito la superiorità

delle ospiti, che vengono tenute e registrate fino al 5 pari iniziale, poi l'allungo sul 6-9 e sull'8-14. La Belletti fa ancora la voce grossa e dimostra maggior versatilità atletica sul 9-18 e poi il 12-21.

Il parziale è oramai segnato, la Cfv prova a fare qualcosa, ma ricama solo una fase da 4 pari, e il set si chiude 16-25.

Nella ripresa c'è maggiore battaglia: padrone di casa che sotto 6-10, rientrano a -1 sul 10-11 e poi trovano la parità sul 13. Il 13 pari apre uno spiraglio al Chions, ma la Virtus si ribella, e torna in auge, trovando il +2, e poi scappando sul 16-21 e capace di chiudere col muro e con maggiore attenzione in difesa 21-25. Il doppio vantaggio sembrerebbe certificare la serata di grazia e il giusto



La soddisfazione della CG Belletti dopo il successo a Chions

esito in tre set, ma nel terzo puntualmente le cose cambiano e la CG cala di intensità. Chions avanti 6-3, 13-8 e addirittura in doppio vantaggio sul 21-11, dando una bella sberla sul volto di una Virtus incredula, che prova a cambiare qualche pedina.

E nel quarto set prosegue il trend favorevole ad una scatenata Ecoservice

Chions, che parte sull'8-5, 12-9, e fa tappa in testa sul 17-15.

Il sestetto giuliano si ride, appena in tempo, per evitare il pari: centra il pargeggio nel set sul 19-19, poi avanza 21-22, e da qui mette in filotto tre azioni per il 21-25 che fa esplodere l'entusiasmo delle virtussine, alla nona affermazione stagionale.

Classifica B2 girone E dopo 12 turni: Clodia Ve 27 punti; Sangiorgina 26; Asolo Altivol., Cus Venezia e Conegliano 25; Virtus CGsrl Belletti 24; Sarneola 22, Thermal Abano 17; Synergy Venezia ed EstVolley Natisonia 15; Villadies Farmaderbe 13, Cfv Chions 9; Vega Fusion 6; Systemvolley Fvg 0. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO SERIE D FEMMINILE

L'Olympia vince e agguanta Staranzano al secondo posto Cade il DoveVivo Cus

TRIESTE

Avvio d'anno in chiaro-scuro in D femminile per le due triestine. Sorride l'Olympia, seconda nel girone. Per le neroarancio arriva un successo davvero importante sul campo dell'Alta Resa, per 1-3 (17-25; 25-21; 14-25; 18-25). Tre punti che pesano, anche in virtù del successo solo al tie-break dello Staranzano, a segno solo 3-2 e con un punto perso. Ad un solo turno dalla fine dell'andata torna in parità la lotta per



Azione offensiva del DoveVivo

le prime posizioni, con il Sacile capolista a quota 33 punti, seguita da Staranzano e dall'Olympia Trieste, appaiate a 31, con le isontine avanti per maggior numero di vittorie.

Quanto alla sfida in Friuli, oltre alla consueta prestazione positiva del roster, note liete giungono da Floreani, schierata in cabina di regia dal primo scambio al posto di Elisa Sfredido, subentrata solo a fine secondo set. In crescita anche Federica Riccio, rientrante dall'infortunio alla schiena e schierata prima come arma tattica al servizio e poi nel ruolo di centrale nella quarta frazione. Olympia: Polese (L) 0, Manfredonia 4, Pauli 26, Visintin (K) 13, Riccio 3, Floreani 1, Lenghi 3, Sfredido 0, Gavagnin 18. All. Paron F.

Parte male invece il DoveVivo Cus Trieste, che perde 3-0 (18, 15, 20) a Mossa. Dopo i

10 punti conquistati nelle ultime quattro gare, le universitarie si presentano sul parquet isontino con le migliori prerogative e, anzi, iniziano molto bene il set di apertura: Mossa, molto fallosa, concede facili punti al DoveVivo, ma dopo metà frazione inizia ad aumentare il tenore difensivo, riuscendo a ribaltare il risultato. Stesso discorso anche nella ripresa, col Cus tenuto a soli 15 punti. La terza frazione inizia bene, con il Cus avanti 1-5 e poi a comandare fino al 12 pari: si va in equilibrio e la gara è un punto a punto nel terzo set, ma un errore in battuta e due "ace" subiti chiudono ogni speranza per il DoveVivo, che perde 3-0. Cus Ts: Vescovi 2, Ba 3, Pinzi 6, Bertini 10, Favro 1, Steccazzini 6, Servili 1, Engolo 1, Tuniz, Brezigar (L1), Ramani (L2). All. L. Seppi. —

A.T.

BASKET SERIE D

PallTrieste ko in casa contro Monfalcone Il Santos piega l'Interclub

Guido Roberti / TRIESTE

Si è concluso il girone di andata nel girone Est di serie D, almeno nella forma, non nella sostanza perché lo scontro diretto che determinerà il platonico titolo d'inverno, San Vito-Kontovel, è rimandato a martedì 24 gennaio.

Solo quella partita darà un quadro pulito della classifica, quel che è certo in vetta alla classifica è il triello tra le due menzionate triestine e la Pallacanestro Monfalcone appaiata a quota 18 seppur con una gara in più.

I cantierini hanno fatto il loro dovere in una delle uniche due gare giocate nel fine settimana appena trascorso, andando a vincere 66-54 sul parquet della Pallacanestro Trieste. Scatenato Cherubin tra i monfalconesi, difficile da contenere per i giovani di Bazzarini, 26 punti finali per il giocatore ospite. Margine progressivo crescente per Monfalcone, nei triestini solo Obljubech è andato in doppia cifra (12).

L'altra gara giocata ha visto il successo interno del Santos sull'Interclub Muggia, 79-64. Qui la notizia, oltre al successo dei padroni di casa, è il rientro in

campo di Paolo Crevatin, protagonista di 7 punti nelle battute iniziali. Grande equilibrio nel primo tempo (40-39), ottimo secondo tempo dei padroni di casa di coach Franco Gregori, vittoria e aggancio in classifica proprio all'Interclub.

Rinvitata al 21 febbraio prossimo la partita tra Gradisca e Don Bosco, turno di riposo osservato dall'Azzurra e dall'Alba Cormons.

Il programma del prossimo turno, prima giornata del girone di ritorno: fari puntati venerdì a Monfalcone, dove sarà di scena il Kontovel nello scontro di vertice. Le altre gare in calendario saranno Dom-Santos, Interclub Muggia-Alba Cormons, Azzurra-Pall.Ronchi e Gradisca-Pall. Trieste.

Classifica: Kontovel (10), San Vito (10), Pallacanestro Monfalcone (11) 18 punti; Azzurra (11) 14 punti; Ronchi (11) 12 punti; Interclub Muggia (11), Santos (11) 10 punti; Gradisca (9) 8 punti; Dom (10) e Pallacanestro Trieste (11) 6 punti; Alba Cormons (11) 4 punti; Don Bosco (10) 2 punti. (* tra parentesi le partite giocate). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPPICA

Prima riunione a Montebello con montepremi ribassati Etabeta Spritz da seguire

Ugo Salvini / TRIESTE

Montebello apre i battenti oggi pomeriggio per il primo convegno del 2023 (inizio corse alle 13.35).

La prima notizia è negativa: con l'anno nuovo, è stato sancito un ulteriore abbassamento del montepremi. Un fattore che condiziona negativamente l'intero sistema.

Passando alle corse, oggi se ne disputeranno sette, com'è oramai consuetudine. Il centrale, un miglio alla pari, è alla quinta, e vedrà protagonisti i neo 3 anni.

L'evento potrebbe risolversi in un duello fra Etabeta Spritz, reduce da un bel successo a Bologna e affidata a Carmine Piscuoglio, ed Edvide Jet, che ha vinto a

Trieste all'ultima, alle guide di Ferdinando Pisacane, anche oggi in sulk.

Il sottoclou, un doppio chilometro per neo 4 anni, sarà l'apertura del convegno. Don Amore Como, alla corda, che vanta un successo e due piazze d'onore nelle ultime tre, è il favorito d'obbligo. Divina Pax e Dollwo, non necessariamente in quest'ordine, le alternative.

Interessante anche l'unico corner della giornata sulla pista di Montebello: un miglio per cavalli di 5 e 6 anni, che precederà il centrale. Saranno in nove. Countach e Ciara Tp, rispettivamente con l'1 e il 2, meritano la prima citazione. Malvazija B Tomazic e

Under Pressure non vanno trascurati nelle combinazioni più ampie.

Nella corsa più affollata, la settimana, protagoniste le categorie G ed F distanziate di venti metri, piace soprattutto Cristofaro San.

Favoriti. Prima corsa: Don Amore Como, Dollwo, Divina Pax. Seconda corsa: Divina Del Sile, Django Np, Dafne. Terza corsa: Balthuss L1, Comandante VI, Cicerone Jet. Quarta corsa: Countach, Ciara Tp, Malvazija B Tomazic. Quinta corsa: Etabeta Spritz, Edvide Jet, Eclipse Degli Dei. Sesta corsa: Ulfast, Alabama Monroe, Rabat. Settima corsa: Cristofaro San, Dar La Nota, Vittorina Jet. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Il nostro Generale

RAI 1, 21.25
Alcuni tragici avvenimenti, spingono i vertici dell'Arma a chiudere il Nucleo antiterrorismo. Dalla Chiesa (**Sergio Castellitto**) non ha più incarichi, ma continua a restare in contatto con i suoi ex uomini che riescono ad arrestare di nuovo Curcio.



Boomerissima

RAI 2, 21.20
Al via il nuovo programma di Rai2, condotto da **Alessia Marcuzzi**, che metterà a confronto due generazioni: i boomers, chi ha amato gli anni '80 e '90, e i millenials, chi ha vissuto il nuovo millennio.



#cartabianca

RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro

RETE 4, 21.20
Anche questa sera **Mario Giordano** con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Ottavi Inter - Parma

CANALE 5, 21.00
Dallo stadio Meazza di Milano, per gli ottavi di finale di Coppa Italia i nerazzurri di Simone Inzaghi, Campioni in carica con il trionfo lo scorso maggio contro la Juventus, affrontano il Parma del CT Fabio Pecchia.

DISIMPEGNO
POLIZZE

COMPRO ORO, GIOIELLI, OROLOGI,
ARGENTERIA e MONETE D'ARGENTO
ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI,
MONETE e ORO DA INVESTIMENTO

TRIESTE
VIALE D'ANNUNZIO, 2/D
PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2/C
TEL. 040.2456543

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
8.55 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
TG1 L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità	
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità.	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Il nostro Generale Serie Tv	
23.30 Porta a Porta Attualità	
23.45 Tg1 Sera Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
Spettacolo	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.05 F.B.I. Serie Tv	
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Boomerissima Spettacolo	
0.35 I Lunatici Attualità	
2.25 Casa Italia Attualità	

RAI 3	Rai 3
9.45 Agorà Extra Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
11.55 Meteo 3 Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Attualità	
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari	
16.10 Aspettando Geo Att	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Caro Marziano Lifestyle	
20.35 Il Cavallo e la Torre Att	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 #cartabianca Attualità	
23.50 Tg3 - Linea Notte Attualità	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 Chips 1/A Telefilm	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Hazzard Serie Tv	
10.55 Detective Monk Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora del West Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
16.45 Gli avvoltoi hanno fame Film Western ('70)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Fuori Dal Coro Attualità	
0.55 Travolti da un insolito destino nell'azzurro	

CANALE 5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara Serie Tv	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Un Altro Domani (1ª Tv) Telenovela	
17.10 Un altro domani Soap	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att	
20.00 Tg5 Attualità	
20.30 Striscia La Notizina Attualità	
21.00 Ottavi Inter - Parma Calcio	
23.30 Coppa Italia Live Calcio	

ITALIA 1	
7.45 L'incantevole Creamy	
Cartoni Animati	
8.15 Peter Pan Cartoni Animati	
8.45 New Amsterdam Serie Tv	
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.00 The Simpson Cartoni Animati	
15.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.25 The mentalist Serie Tv	
18.15 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Le Iene Spettacolo	
1.05 Chucky Fiction	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscoopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento, con ospiti in studio e notizie di stampa politico e di attualità.	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	

TV8	
15.45 Natale tra la neve (1ª Tv) Film Commedia ('22)	
17.30 Il sapore del Natale Film Commedia ('21)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Un Natale di cioccolato Film Commedia ('20)	
23.15 Un matrimonio sotto l'albero Film Commedia ('19)	
NOVE	NOVE
15.20 Delitti sotto l'albero Doc	
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo	
21.25 The November Man Film Azione ('14)	
1.35 Airport Security: Spagna Documentari	

20	20	20
14.15 The last ship Serie Tv		
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.30 Arrow Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Bastille Day - Il colpo del secolo Film Azione ('16)		
23.15 Mad Max: Fury Road Film Azione ('15)		
1.30 Pressing-Venti In Rete Calcio		
TV2000 28	TV2000	
15.15 Siamo Noi Attualità		
16.00 Fiori d'arancio Serie Tv		
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.55 Insieme a Parigi Film Commedia ('64)		
22.50 Retrosceca Attualità		

RAI 4	21	Rai 4
15.50 Rookie Blue Serie Tv		
17.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv		
18.55 Fast Forward Serie Tv		
20.35 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 City of Crime Film Azione ('19)		
23.00 Wonderland Attualità		
23.35 The Amusement Park Film Drammatico ('75)		
0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
0.35 The Strain Serie Tv		
1.20 Warrior Serie Tv		
LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.10 Tg La7 Attualità		
18.15 Lie to me Serie Tv		
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle		
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo		
21.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv		
22.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
17.15 Si salvi chi può Film Comico ('68)		
19.15 CHIPs Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Corvo rosso non avrai il mio scalpo Film Western ('72)		
23.20 Mezzo dollaro d'argento Film Western ('65)		
1.10 Severance - Tagli al personale Film Horror ('07)		
2.35 Ciaknews News		
LA 5	30	La 5
16.40 Sacrificio d'amore Fiction		
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo		
1.00 Grande Fratello Vip Spettacolo		
3.15 Love is in the air Telenovela		

RAI 5	23	Rai 5
18.35 TGR Bellitalia Lifestyle		
19.05 Visioni Documentari		
19.30 Rai News - Giorno Attualità		
19.35 David Hockney, L'eredità ritrovata Documentari		
20.25 The Sense Of Beauty Documentari		
21.15 Una volta nella vita Film Drammatico ('14)		
23.00 Rock Legends Documentari		
23.45 Marvin Gaye - What's Going On Documentari		
REAL TIME	31	Real Time
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
15.25 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo		
17.20 Abito da sposa cercasi Documentari		
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle		
21.20 Primo appuntamento Spettacolo		
22.55 Il Principe Harry - L'intervista Attualità		

RAI MOVIE	24	Rai
13.50 Life - Non oltrepassare il limite Film Fantascienza ('17)		
15.35 Zorro il ribelle Film Avventura ('66)		
17.15 Ehi amico... c'è Sabata, hai chiuso! Film Western ('69)		
19.10 I nuovi mostri Film Commedia ('77)		
21.10 Under Suspicion Film Thriller ('00)		
23.05 Blade Runner 2049 Film Fantascienza ('17)		
GIALLO	38	Giallo
12.35 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv		
14.55 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
16.55 I misteri di Brokenwood Serie Tv		
18.55 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv		
21.10 Grantchester Serie Tv		
22.10 Grantchester Serie Tv		
23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv		
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		

RAI PREMIUM	25	Rai
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
16.05 Un milione di piccole cose Serie Tv		
17.35 Cuori Serie Tv		
19.25 Il Commissario Manara Fiction		
21.20 Hudson & Rex Serie Tv		
22.10 Hudson & Rex Serie Tv		
23.45 Mannaggia alla miseria Film Drammatico ('07)		
1.30 Nei Tuoi Panni Attualità		
2.25 Un ciclone in convento Serie Tv		
TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00 Person of Interest Serie Tv		
15.50 The Closer Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.20 Person of Interest Serie Tv		
21.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
22.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv		
2.35 Prodigal Son Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		

CIELO	26	cielo
17.15 Buying & Selling Spettacolo		
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo		
19.15 Affari al buio Doc		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Fuga d'amore Film Commedia ('09)		
23.15 Son de mar Film Drammatico ('01)		
1.00 Celos - Gelosia Film Drammatico ('99)		
DMAX	52	DMAX
14.05 Affari in cantina Lifestyle		
15.00 Affari in cantina (1ª Tv) Lifestyle		
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari		
17.40 Vado a vivere nel nulla Lifestyle		
19.30 Nudi e crudi Spettacolo		
21.25 Il codice del Boss (1ª Tv) Documentari		
22.20 Il codice del Boss Documentari		
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling		

TWENTYSEVEN	27	
14.55 Hazzard Serie Tv		
15.45 La casa nella prateria - La scomparsa di Rose Film Drammatico ('84)		
17.50 La casa nella prateria - L'ultimo addio Film Drammatico ('84)		
20.00 A-Team Serie Tv		
21.10 Qua la zampa! Film Commedia ('17)		
23.10 Miss Detective Film Azione ('00)		
1.05 Shameless Serie Tv		
3.10 Hazzard Serie Tv		
RAI3 BIS		
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle 14.00 il cartone animato "Tip il surfisn: "No sta a jessi sflacon, Tip!". Alle 21.40 "SUNS EUROPE 2022", di M. D'Agostini		

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.19 Radar; 12.30 Gr FVG; 13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria. 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfina-menti Le iniziative dell'Aeronautica Militare in occasione del suo Centenario Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7 GR Mattino; Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; Buongiorno; 8.10 Primo turno; 10 Notiziario; 10.10 Eureka; 11 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13 GR ore 13; segue Musica a richiesta; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.20 L'angolo dei ragazzi: Sapientini; 15 #Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.10 Rubrica linguistica; 17.30 Libro aperto: Joseph Roth; LEGENDA O SVETEM PIVOU - 2. pt; 18 Incontri; 18.59 Segnale orario; 19 GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	13.00 Chiara, Frank e Ciccio
20.53 Ascolta si fa sera	14.00 Ciao Belli
20.55 Zona Cesarini	15.00 Summer Camp
21.00 Coppa Italia: Ottavi di finale Inter - Parma	17.00 Pinocchio
23.05 Il mix delle 23	19.00 Buonasera DeeJay
	20.00 Say Waaad?
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Uni	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 B-Side
22.35 Soggetti Smarriti	24.00 Extra
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra	9.00 Davide Rizzi
19.00 Hollywood Party	12.00 Marlen
19.50 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
24.00 Battiti	17.00 Albertino EveryDay
	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-CINEMA	SKY CINEMA
17.10 Una vita spericolata Film Sky Cinema Comedy	19.10 I bambini di Cold Rock Film Sky Cinema Suspense
17.20 Morbius Film Sky Cinema Action	19.15 Mickey occhi blu Film Sky Cinema Romance
17.20 Favolacce Film Sky Cinema Due	19.20 I delitti del BarLume - Indovina chi? Film Sky Cinema Comedy
17.30 So che ci sei Film Sky Cinema Drama	19.20 La terra dell'abbastanza Film Sky Cinema Drama
17.30 7 spose per 7 fratelli Film Sky Cinema Romance	19.30 Ainbo - Spirito dell'Amazzonia Film Sky Cinema Family
17.35 La voce della pietra Film Sky Cinema Suspense	19.45 7 donne e un mistero Film Sky Cinema Uno
17.45 Run All Night - Una Notte Per Sopravvivere Film Sky Cinema Uno	21.00 Constantine Film Sky Cinema Action
17.50 10 giorni senza mamma Film Sky Cinema Family	21.00 C'era una truffa a Hollywood Film Sky Cinema Comedy
18.15 Alexander Film Sky Cinema Collection	21.00 L'uomo senza volto Film Sky Cinema Family
19.05 Million Dollar Baby Film Sky Cinema Due	
19.10 L'uomo sul treno Film Sky Cinema Action	

TV LOCALI	TELEQUATTRO
06.00 Infocanale	07.00 SVEGLIA TRIESTE
14.00 Tv transfrontaliera Tgr	10.00 GINNASTICA DOLCE
14.20 In viaggio con Silvio Odagoso	10.20 GINNASTICA ZUMBA
14.25 Oramusica	12.35 COOK ACCADEMY
15.00 Spezzoni d'archivio	13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
15.50 Artevisione magazine	13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
16.20 Petrarca	13.35 TG POST - PRANZO - LIVE
16.55 Meridiani	14.00 IL CAFFE' DELLO SPORT - R
18.00 Programma in lingua slovena - Rojaki	15.30 MISOT
18.35 Vreme	17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO
18.40 Primorska kronika	18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 Tuttoggi I edizione	19.00 LA FERMATA - Appuntamento con Trieste Trasporti
19.25 Zona Sport	19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.15 Il giardino dei sogni	20.05 TG POST - SERA - LIVE
21.00 Tuttoggi II edizione	20.30 IL NOTIZIARIO
21.15 Rimi tour	21.05 FILM: L'ULTIMA VOLTA CHE VIDI PARIGI
22.15 Oramusica	23.00 IL NOTIZIARIO - R
22.20 Istria e dintorni	23.30 TG POST SERA - R
23.00 A te o cara	00.00 TRIESTE IN DIRETTA - R
23.25 Tg events.it	01.00 IL NOTIZIARIO - R
00.05 Tv transfrontaliera Tgr	01.30 TG POST SERA - R
00.30 Infocanale	

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	4/7
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-4	

Di mattina cielo variabile, anche nuvoloso sul Tarvisiano. In giornata schiarite fino a cielo sereno o poco nuvoloso. Sui monti, in quota, soffierà vento moderato da nord-ovest, specie in Carnia.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/2	2/5
massima	9/11	9/11
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-1	

Tendenzia: giovedì di notte e prima mattina possibili deboli piogge sparse, con quota neve tra 600 e 1000 m., poi miglioramento ma il cielo resterà in genere variabile.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,1	12,8	95%	50 km/h
Monfalcone	10,6	13,1	93%	38 km/h
Gorizia	9,6	12,5	94%	26 km/h
Udine	9,0	12,4	95%	37 km/h
Grado	11,1	13,6	92%	62 km/h
Cervignano	10,0	12,6	97%	33 km/h
Pordenone	9,1	11,6	91%	27 km/h
Tarvisio	1,8	4,4	95%	18 km/h
Lignano	10,5	13,8	100%	53 km/h
Gemona	5,9	9,6	81%	57 km/h
Tolmezzo	5,3	7,3	96%	23 km/h
Forni di Sopra	0,3	4,5	89%	49 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	11,2	0,47 m
Monfalcone	poco mosso	11,0	0,68 m
Grado	poco mosso	11,0	0,76 m
Lignano	poco mosso	10,5	0,73 m

EUROPA											
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	8	Copenaghen	4	6	Mosca	-24	-16	Parigi	6	9
Atene	8	15	Ginevra	2	7	Praga	3	8	Varsavia	3	7
Belgrado	5	10	Lisbona	13	20	Vienna	4	8	Zagabria	7	13
Berlino	6	8	Londra	5	8						
Bruxelles	6	8	Lubiana	3	9						
Budapest	6	8	Madrid	8	13						

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-2	4
Bari	7	13
Bologna	3	10
Bolzano	-4	6
Cagliari	12	17
Firenze	6	13
Genova	9	12
L'Aquila	3	10
Milano	2	11
Napoli	10	16
Palermo	13	17
R. Calabria	12	16
Roma	6	15
Torino	1	10
Venezia	4	11

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: cielo sereno o poco nuvoloso salvo residue nubi su Alpi di confine, specie tra Valle d'Aosta, alto Piemonte e Valtellina.
Centro: stabile e soleggiato sulle tirreniche; residua instabilità sul versante adriatico.
Sud: instabilità fino al pomeriggio con rovesci e locali temporali su Puglia, Lucania, Calabria e Sicilia.

DOMANI
Nord: inizialmente soleggiato, salvo innocue velature in transito, poi peggiora la sera con piovvaschi sparsi e neve oltre i 900-1200 m.
Centro: cielo sereno o poco nuvoloso, con nubi in aumento entro sera su Toscana, Umbria e alto Lazio.
Sud: stabile e ampiamente soleggiato, salvo qualche nube in più tra nord Sicilia e Sardegna.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10					11			
12				13				14
15				16		17		18
19			20		21		22	
		23				24		25
26	27		28					
29		30		31				32
33			34		35		36	
	37			38		39		
40		41			42			
43								

ORIZZONTALI: 1 Pistola inoffensiva - 10 Ostentazione di sé - 11 Un fratello di Sem - 12 L'arma con le frecce - 13 Il Marner del romanzo omonimo - 15 Dea della terra - 16 Conto Corrente - 17 Si vizia al chiuso - 19 La nota del diapason - 20 La ninfa che generò Mercurio - 22 Una classe velica - 23 Sfilata militare - 25 Capo coronato - 26 Poco agile - 28 Si legano alle bitte - 29 È esperto in contabilità (abbr.) - 31 Un capolavoro di Zola - 32 Informa dal video - 33 Il Ramazzotti cantante - 35 Accentato nega - 36 La Thompson attrice - 37 Diverso - 39 Un nome di Cajkovskij - 41 La dea sposa di Astreo - 42 Sono quasi santi - 43 Si mostra come esempio al cliente.

VERTICALI: 1 Errare - 2 Penisola asiatica - 3 Il natante di Noè - 4 Organizza le Olimpiadi (sigla) - 5 Può sostituire circa - 6 Fu amato da Galatea - 7 Jerry attore italiano - 8 Non zuccherati - 9 Le cifre della Bergman - 13 Fa da tramite col mondo soprannaturale - 14 Il signore di Goldoni - 16 Una Leslie di Hollywood - 18 Era il palazzo del Comune medievale - 20 Segue "apr" - 21 La capitale greca - 24 Indica parità di dosi - 27 Competizione sportiva - 30 Figura della mitologia ebraica - 32 Coprono le case - 34 Ordine di arresto - 36 Il folle re di Shakespeare - 38 Ebbe per capitale Salò (sigla) - 39 Enrico che scrisse *Moscardino* - 40 Personal Computer - 42 I confini del Bhutan.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Progetti chiari e ottima inventiva, alcune cose si realizzeranno rapidamente. Dovrete però impegnarvi con tenacia ed elasticità mentale. Qualche riguardo in più per la salute.

LEONE
23/7 - 23/8

Avrete la conferma della buona impostazione dei vostri affari: cresce la sicurezza nei vostri metodi ed in voi stessi. Stimolante e movimentata la vita affettiva. Relax.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Non dedicatevi alla soluzione di alcuni problemi di lavoro nelle prime ore della mattinata. Con il passare del tempo si semplificheranno e li risolverete più facilmente.

TORO
21/4 - 20/5

Avete bisogno di affermarvi, ma i tempi non sono maturi per nuove iniziative. Interessanti incontri verso la fine della mattinata che promettono importanti sviluppi sentimentali.

VERGINE
24/8 - 22/9

Non lasciatevi disorientare da nulla e da nessuno. Il momento continua ad essere importante per risolvere, per prendere decisioni di una certa portata. Soddisfazioni.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Buone capacità organizzative vi faranno risparmiare tempo e denaro. Non lasciatevi fuorviare da nessuno. In amore sarebbe bene imparare ad accontentarsi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Non esitate a dedicare parte della mattinata ad una faccenda personale, che esige al più presto una soluzione. Riuscirete comunque a tenere testa a tutti. Serata in famiglia.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Saranno indispensabili alcune variazioni di aggiustamento ad una proposta di lavoro che riceverete oggi. Sono la sola condizione per cui la potete accettare.

CANCRO
22/6 - 22/7

Riuscirete ad ottenere ciò che vi interessa con poco sforzo. In amore la vostra natura romantica farà colpo sulla persona che vi sta a cuore. Non sottovalutate un consiglio.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Non prendete troppi impegni anche se tutti piacevoli. Tenete conto che nel corso della giornata dovete risolvere alcune faccende personali che non si possono rinviare.

PESCI
20/2 - 20/3

Il lavoro procederà più speditamente del previsto e riuscirete a concludere in poche ore un intenso programma. Vi resterà del tempo libero da dedicare a voi stessi e a chi amate.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La vostra visione dell'esistenza non vi fa dimenticare di vivere in mezzo agli altri e vi aiuta a riconoscere il vostro ruolo. Un po' di stanchezza in serata: riposare il più possibile.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO VIESMANN

JUNKERS BAXI Vaillant

26 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza, Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger, Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli, Cultura e spettacoli: Arianna Boria, Sport: Roberto Degraffi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna 40
35219 Padova

La tiratura del 9 gennaio 2023 è stata di 13.453 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25 / € 1,49.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679)-il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDİ NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquastapace
Gabriele Cornuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?

Approfitta della cessione del credito!

Risparmia il 50% sull'acquisto dei tuoi **nuovi infissi Oknoplast** cedendo il credito **Ecobonus** o il **Bonus ristrutturazione**



OKNOPLAST
Le finestre di Design



NSD s.r.l.
Serramenti

TRIESTE (TS)

Via Flavia, 5 | 040. 2456150 - 335. 6600977

info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.